

SISTEMA
INFORMATIVO
EXCELSIOR

PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2025-2029)

SCENARI PER L'ORIENTAMENTO
E LA PROGRAMMAZIONE
DELLA FORMAZIONE

SISTEMA INFORMATIVO EXCELSIOR

PREVISIONI DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI E PROFESSIONALI IN ITALIA A MEDIO TERMINE (2025-2029)

SCENARI PER L'ORIENTAMENTO E LA PROGRAMMAZIONE DELLA FORMAZIONE

Il Sistema Informativo Excelsior – realizzato da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali – si colloca tra le maggiori fonti disponibili in Italia sui temi del mercato del lavoro.

A partire dal 2010, il Sistema Informativo Excelsior fornisce anche previsioni sul fabbisogno occupazionale a medio termine (orizzonte quinquennale), tramite un modello econometrico multisettoriale e con un approccio analogo a quello seguito a livello europeo dal CEDEFOP. Attualmente le previsioni sono riferite al periodo 2025-2029 e sono dettagliate per settore economico, tipologia di occupazione, Regione, professione, formazione e principali indirizzi di studio. Il modello, che valorizza le informazioni acquisite periodicamente tramite le indagini Excelsior condotte presso le imprese italiane dell'industria e dei servizi, consente di prevedere l'evoluzione dell'occupazione per 35 settori (compresa la Pubblica Amministrazione) e di derivare il fabbisogno occupazionale (al netto del settore agricolo, della silvicoltura e della pesca) per gruppo professionale, livello di istruzione e principali indirizzi formativi.

Il volume fa parte della collana di pubblicazioni del Sistema Informativo Excelsior (2024) consultabile al sito: <https://excelsior.unioncamere.net>.

© 2024 Unioncamere, Roma



Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2025-2029) di Unioncamere e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2025/report_previsivo_2025-29.pdf è distribuito con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.

Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons – Attribuzione – versione 4.0.

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte: **Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior**.

Immagini, loghi, marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.

SOMMARIO

PREMESSA	5
1 INTRODUZIONE	6
2 LE IPOTESI ADOTTATE NEL MODELLO DI PREVISIONE E LE DIFFERENZE TRA I DIVERSI SCENARI IPOTIZZATI	9
3 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL 2025-2029	12
3.1 Il fabbisogno complessivo	12
3.2 L'expansion demand per componenti e filiere	14
<i>Box 1: Aggiornamento della stima dell'impatto occupazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il 2025-2029</i>	<i>16</i>
3.3 La replacement demand per componenti e filiere	19
4 IL FABBISOGNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL PERIODO 2025-2029	23
5 I FABBISOGNI PER PROFESSIONI E COMPETENZE NEL PERIODO 2025-2029	26
5.1 I fabbisogni per professioni	26
5.2 I fabbisogni di competenze green e digitali	31
<i>Box 2: Trend delle filiere settoriali nella domanda di professioni e competenze</i>	<i>35</i>
6 I FABBISOGNI PER INDIRIZZI DI STUDIO E IL CONFRONTO CON L'OFFERTA IN USCITA DAL SISTEMA FORMATIVO NEL 2025-2029	39
6.1 Il fabbisogno e l'offerta di formazione terziaria	41
6.2 Il fabbisogno e l'offerta di formazione secondaria di secondo grado	42
7 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE REGIONI	45
8 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI LAVORATORI STRANIERI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029	49
9 CONSIDERAZIONI DI SINTESI	56
RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI	58
NOTA METODOLOGICA	59
APPENDICE 1 - CORRISPONDENZA TRA LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007 E I SETTORI UTILIZZATI NEL MODELLO PREVISIVO EXCELSIOR	70
APPENDICE 2 - TABELLA DI RACCORDO TRA LE FILIERE E LE ATTIVITÀ ECONOMICHE SECONDO LA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007	72
ALLEGATO STATISTICO	73

PREMESSA

Il presente Rapporto analizza le previsioni sui fabbisogni occupazionali e formativi in Italia nel medio termine, aggiornando l'orizzonte temporale di previsione al quinquennio 2025-2029.

Come di consueto il sistema previsionale si basa su una stima dell'expansion demand, che determina una domanda di lavoro conseguente alla crescita economica, e della replacement demand, che indica la richiesta per sostituire i lavoratori che escono dal mercato del lavoro nazionale, con un sistema di proiezioni specifico per l'occupazione della Pubblica Amministrazione le cui dinamiche occupazionali sono ampiamente determinate dalle normative vigenti e dalla Legge di Bilancio 2025.

L'expansion demand è stata stimata per tre diversi scenari. Le ipotesi adottate per l'elaborazione dei diversi scenari fanno riferimento ai dati contenuti nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) presentato dal Governo il 27 settembre 2024. Coerentemente con le nuove regole europee, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029) e non più triennale e ciò ha reso più solide e pienamente coerenti con i modelli applicati dal Governo le previsioni del Sistema informativo Excelsior.

Nel report le previsioni occupazionali vengono esposte secondo due scenari: quello più favorevole ha come riferimento il quadro programmatico contenuto nel PSB, che incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano Next Generation EU e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha programmato nella Legge di Bilancio; lo scenario negativo è stato predisposto considerando l'insieme dei quattro rischi esaminati nello stesso PSB che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: l'aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, il rallentamento del commercio internazionale dovuto alla riduzione della domanda globale e alla maggiore incertezza, il peggioramento delle ragioni di scambio, un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese.

Le diverse ipotesi formulate danno un quadro dei possibili trend occupazionali, a fronte di una generale incertezza sul futuro che, per i prossimi anni, si mantiene decisamente elevata, anche a causa della velocità con cui avvengono i cambiamenti, non soltanto a livello macroeconomico, ma anche nell'ambito delle modalità produttive e di erogazione dei servizi determinati dai progressi tecnologici, dalla necessità di ridurre gli impatti negativi sull'ambiente, nonché da cambiamenti organizzativi nei mercati internazionali.

Infatti, malgrado questa incertezza, è essenziale cercare di indagare quali saranno le tendenze del mercato del lavoro per la programmazione delle politiche attive per il lavoro, per la programmazione della formazione e per l'orientamento scolastico, universitario e professionale, esigenze progressivamente sempre più rilevanti a causa della evidente carenza quali-quantitativa delle risorse umane che rende questo fattore sempre più rilevante nelle economie occidentali. Di conseguenza il tema della qualificazione e della allocazione dei lavoratori e dei potenziali lavoratori è ancora più cruciale rispetto al recente passato.

Accanto all'expansion demand, vengono presentate le stime sulla replacement demand, che si conferma la componente predominante del fabbisogno occupazionale complessivo dei vari settori. La dinamica demografica del Paese, alle prese con un invecchiamento progressivo della popolazione, si riverbera inevitabilmente anche sulla struttura per età dell'occupazione e, pertanto, l'incidenza della replacement demand si mantiene rilevante e assume un ruolo sempre più critico per la salvaguardia di alcuni settori del sistema economico.

Anche in questa versione del volume viene presentato un ulteriore importante sviluppo nelle previsioni occupazionali a medio termine che ha portato alla quantificazione del fabbisogno dei lavoratori stranieri per il prossimo quinquennio e che - nel capitolo dedicato - viene dettagliato per filiera settoriale, regione, grande gruppo professionale e livello di istruzione.

Infine, il Rapporto è arricchito da un allegato statistico territoriale che rende disponibili per ciascuna Regione i fabbisogni occupazionali attesi nel prossimo quinquennio dettagliati per macro-settori economici, per le principali professioni richieste (fino al dettaglio dei gruppi professionali - Il digit - della classificazione ISTAT CP2021) e per livelli di istruzione e i principali indirizzi di studio.

1 INTRODUZIONE

Il periodo successivo alla pandemia è stato caratterizzato da una significativa ripresa economica, che ha riportato il prodotto interno lordo (PIL) ai livelli pre-crisi del 2019 già nella prima metà del 2021. Tuttavia, questa dinamica di crescita ha subito un brusco rallentamento a causa di due fattori principali: il conflitto in Ucraina e il marcato aumento dei tassi di interesse, conseguente all'ondata inflazionistica osservata tra il 2022 e il 2023.

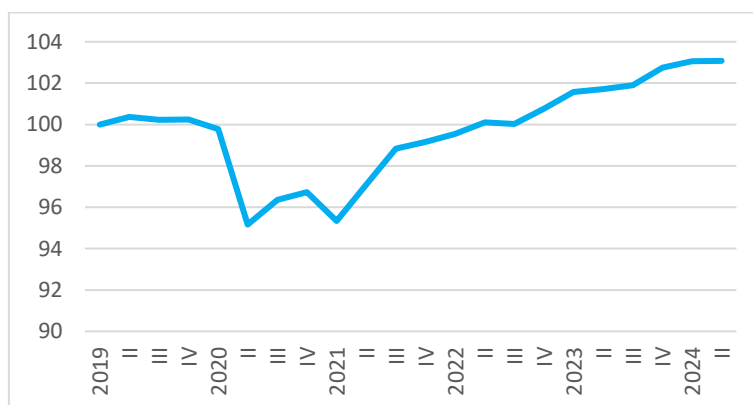
In Italia, la crescita economica è stata trainata principalmente dall'aumento degli investimenti, in particolare nel settore residenziale. Questo incremento è stato favorito sia dagli incentivi fiscali implementati dal Governo, sia dagli investimenti legati al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con focus specifici sulla transizione ecologica e sulla digitalizzazione.

Nel complesso, il tasso di investimento ha raggiunto circa il 22% del PIL nel 2022, un valore in linea con quello degli altri principali Paesi europei. Tale incremento rappresenta un netto miglioramento rispetto al periodo precedente alla pandemia, durante il quale il tasso di investimento si attestava mediamente intorno al 18% del PIL.

Tuttavia, a partire dalla seconda metà del 2022 si è assistito a un indebolimento dell'attività economica soprattutto determinato dal rallentamento degli investimenti. Le cause di questo rallentamento sono ascrivibili da una parte alla rapida crescita dei tassi di interesse che ha aumentato considerevolmente il costo dell'investimento e dall'altra alle difficoltà nel realizzare i poderosi piani di spesa previsti dal PNRR. Questo rallentamento si è accentuato nel corso del 2024 a partire dal secondo trimestre per il combinato disposto di due fattori esterni. Da una parte il rallentamento dell'attività economica di alcuni paesi come Germania e Francia che per l'Italia sono partner commerciali strategici, dall'altra le aspettative di un inasprimento ulteriore del conflitto commerciale con Cina da una parte e USA dall'altra a seguito delle elezioni americane. Non a caso il rallentamento dell'attività economica si è concentrato soprattutto nel settore manifatturiero che risulta fortemente sensibile sia alla crescita dei prezzi energetici che della contrazione del commercio internazionale. Il rallentamento dell'attività nel settore manifatturiero è stato bilanciato da una tenuta del settore dei servizi sostenuto in particolare dal turismo.

A fronte di un contesto di vistoso rallentamento della produzione il versante dell'occupazione presenta al contrario un quadro fortemente positivo. Non solo nel 2023 è stato raggiunto il record storico di occupati, ma è stato registrato un miglioramento di quasi tutti gli indicatori aggregati: un aumento del tasso di occupazione, una diminuzione del tasso di disoccupazione e un aumento anche dei contratti stabili, ovvero i rapporti di lavoro a tempo indeterminato. In altri termini il grado di saturazione del mercato del lavoro sembra aver raggiunto livelli molto elevati. La dinamica positiva dell'occupazione è proseguita anche nel corso del 2024 come dimostra la figura 1.1.

FIGURA 1.1 LIVELLO DI OCCUPAZIONE IN ITALIA (2019Q1=100)

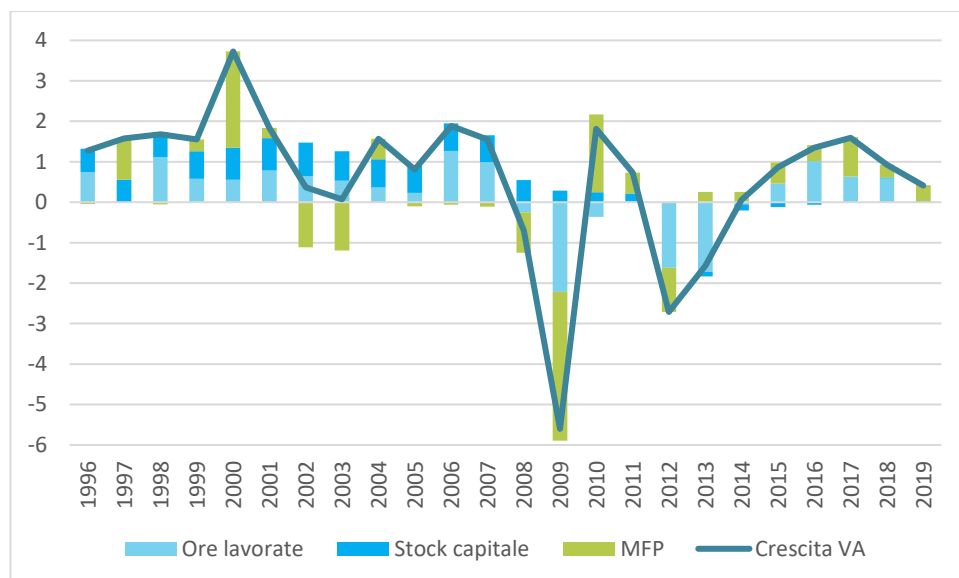


Fonte: elaborazioni dati Eurostat

Il disaccoppiamento tra la dinamica del PIL e quella dell'occupazione non è un fenomeno esclusivamente italiano, infatti è condiviso dalla maggior parte dei paesi europei; tuttavia, in Italia appare particolarmente pronunciato e ha implicazioni rilevanti sulla crescita della produttività che infatti ha osservato una contrazione di circa il 2% dal secondo trimestre del 2022 al corrispondente periodo del 2024. La scarsa crescita della produttività è uno degli aspetti maggiormente problematici dell'Italia che condiziona pesantemente la dinamica del valore aggiunto.

Schematicamente si può ricordare che la crescita del PIL è spiegata da due macro determinanti: da una parte l'accumulazione dei fattori di produzione (capitale e lavoro) e dall'altra dall'efficienza degli stessi. Questo secondo fattore è chiamato produttività multifattoriale (MFP), che è calcolata come la variazione del volume del valore aggiunto in termini reali che non può essere spiegata da variazioni della quantità (e della qualità) degli input di capitale e lavoro utilizzati per generarlo. A sua volta la MFP cattura due componenti. Da una parte l'effetto del progresso tecnologico che rende i fattori produttivi esistenti più efficienti, e dall'altra la cosiddetta *misallocation*, ovvero la cattiva allocazione dei fattori di produzione a livello settoriale.

FIGURA 1.2 - CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL VALORE AGGIUNTO IN ITALIA NEL 1996-2019



Fonte: elaborazioni dati Eurostat

La figura 1.2 rappresenta il contributo alla crescita del valore aggiunto nel periodo 1996-2019 per l'Italia distinguendo tra effetto determinato dall'accumulazione dei fattori di produzione (ore lavorate e stock di capitale) e contributo della MFP. La figura mostra che la scarsa crescita del valore aggiunto è determinata da una parte dallo scarso contributo dei fattori di produzione, ma anche dalla bassa spinta della MFP. In particolare, emerge come, a partire dalla crisi finanziaria, il contributo alla crescita dello stock di capitale sia stato essenzialmente nullo, a causa della forte contrazione degli investimenti. A questa lacuna è stato posto rimedio con il contributo straordinario dei fondi del PNRR che tuttavia hanno una durata limitata nel tempo. La vera sfida sarà, dunque, quella di utilizzare in modo efficace i fondi PNRR per riuscire a sfruttare appieno la spinta della MFP in modo che possa essere il volano della crescita nei prossimi anni.

In Italia si sta assistendo a uno spostamento rilevante dell'occupazione dalla manifattura verso i servizi, in particolare il turismo, i servizi avanzati e i servizi operativi. Questi ultimi, tuttavia, sono caratterizzati da una crescita della produttività inferiore rispetto al settore manifatturiero, da una parte perché

meno esposti alla concorrenza internazionale e dall'altra perché meno interessati dagli effetti del progresso tecnologico.

In questo contesto l'impatto della Intelligenza Artificiale può essere determinante nello spingere la produttività dei servizi dove sembra poter dispiegare con maggiore efficacia i propri effetti. Il "fattore umano" può essere decisivo nella capacità di valorizzare al meglio il contributo della tecnologia soprattutto in un quadro di riduzione della forza lavoro attesa per via dell'invecchiamento demografico. Non è un caso che le indagini Excelsior mostrino come le difficoltà di reperimento tendano a concentrarsi sulle figure high skill, in particolare nelle professioni tecniche ad elevata specializzazione, a dimostrazione del fatto che le imprese puntano fortemente sul fattore umano come motore della crescita.

2 LE IPOTESI ADOTTATE NEL MODELLO DI PREVISIONE E LE DIFFERENZE TRA I DIVERSI SCENARI IPOTIZZATI

L'impostazione adottata per lo sviluppo delle stime segue l'impianto del Cedefop che fornisce previsioni occupazionali come somma algebrica delle due componenti di *expansion* e *replacement demand*¹. La prima di queste due componenti evidenzia gli andamenti legati alla tendenza dell'economia mentre la seconda quelli legati al turnover dei lavoratori.

A partire dal quadro sopra delineato, si è applicato il modello previsivo² che fornisce in primo luogo l'evoluzione dello stock degli occupati medi annui a livello settoriale fino al 2029. Per ciascun settore le variazioni annuali dello stock di occupati identificano la domanda di lavoro incrementale (*expansion demand*), che può essere di segno positivo o negativo.

Per ottenere le previsioni occupazionali a livello settoriale, coerentemente con quanto riportato in letteratura, è stata stimata un'equazione di domanda di lavoro (definita in termini di tassi di crescita) in cui l'occupazione è stata espressa come funzione della produzione e delle retribuzioni.

La formulazione del modello è stata rivista in modo significativo rispetto al passato per cogliere l'impatto collegato all'impiego delle risorse del PNRR, che tendono ad essere concentrate in settori specifici. Devono essere considerate anche le relazioni intersettoriali in modo esplicito, dato che il rallentamento o la ripresa di un determinato settore ha ripercussioni dirette sui settori a monte e a valle della catena del valore.

Il modello econometrico stima, dunque, il PIL settoriale come funzione di: a) la propria dinamica, b) la dinamica dei settori contigui, c) la dinamica del PIL aggregato. La dinamica dell'occupazione è successivamente stimata sulla base dell'andamento del PIL settoriale, delle retribuzioni e del PIL aggregato.

Per la formulazione degli scenari è stato preso a riferimento il Piano Strutturale di Bilancio (PSB) presentato dal Governo il 27 settembre 2024. Come noto, a seguito della revisione del Patto di Stabilità e Crescita approvata nel dicembre 2023, i diversi paesi europei dovranno definire con la Commissione Europea diversi sentieri di aggiustamento dei saldi di finanza che condizioneranno le prossime politiche di bilancio in modo differente rispetto a quanto precedentemente ipotizzato. Coerentemente con le nuove regole europee, il Piano ha un orizzonte quinquennale (2025-2029) e non più triennale. Inoltre il Governo italiano ha scelto di distribuire l'aggiustamento della finanza pubblica su sette anni (anziché quattro), in linea con le possibilità offerte dal nuovo Patto di Stabilità.

In considerazione di questi elementi sono stati elaborati tre diversi scenari. Nel dettaglio, lo **scenario positivo**, più favorevole, ha come riferimento il quadro programmatico contenuto nel PSB. Tale quadro incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano *Next Generation EU*, e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha programmato a partire da quelli in via di definizione nella Legge finanziaria. Questo scenario prevede una crescita economica dell'1% nel 2024, dell'1,2% nel 2025, dell'1,1% nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e nel 2028 e dello 0,6% nel 2029.

Lo **scenario intermedio** è stato costruito seguendo le previsioni realizzate dal Fondo Monetario Internazionale nell'edizione del *World Economic Outlook* di ottobre 2024. Secondo questo scenario l'economia italiana è attesa crescere dello 0,7% nel 2024, dello 0,8% 2025, dello 0,7% nel 2026, dello

¹ Si veda Cedefop, Eurofound (2018). Skills forecast: trends and challenges to 2030. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108. [hiip://data.europa.eu/doi/10.2801/4492](https://data.europa.eu/doi/10.2801/4492).

² Le stime e le previsioni qui presentate sono ottenute utilizzando un modello di tipo VAR (Vector Autoregressive), che descrive l'andamento di un insieme di variabili endogene a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune delle stesse. Si rimanda alla Nota metodologica per ulteriori approfondimenti.

0,6% nel 2027, dello 0,7% nel 2028 e nel 2029. Si tratta dunque di uno scenario meno favorevole rispetto a quello del quadro programmatico del PSB, soprattutto con riferimento al biennio 2025-26.

Lo **scenario negativo** è stato predisposto considerando l'insieme dei 4 rischi (esaminati nello stesso quadro previsionale predisposto da Governo nel PSB) che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: a) un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, b) un rallentamento del commercio internazionale dovuto al rallentamento della domanda globale e alla maggiore incertezza, c) un peggioramento delle ragioni di scambio, d) un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese, come conseguenza del persistente alto livello dei tassi di interessi da parte delle banche centrali in risposta alla crescita dell'inflazione.

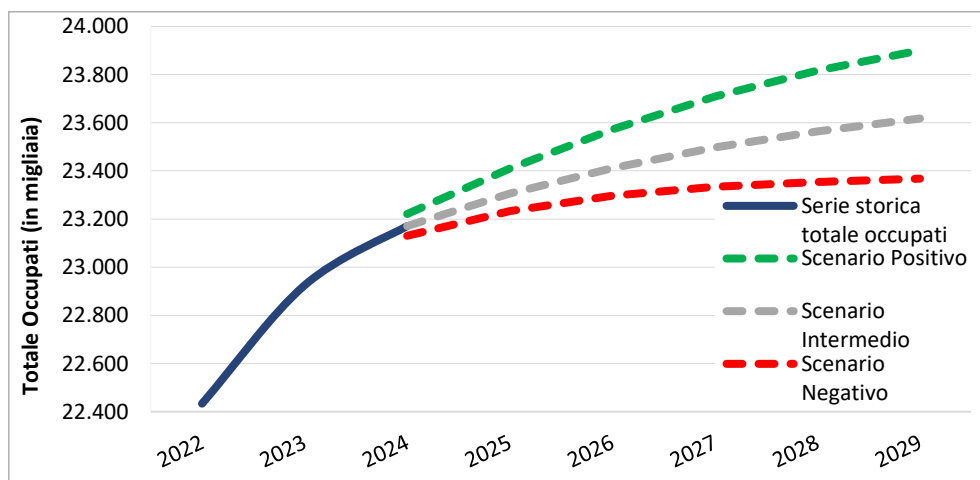
Tali ipotesi sono esplicitamente contenute nel PSB e prevedono un sostanziale rallentamento della crescita. Secondo questo scenario la crescita del PIL sarà più bassa nel 2025 (0,8%) per diventare negativa nel 2026 (-0,2%) e nel 2027 (-0,3%) e mantenersi particolarmente bassa nel biennio successivo (0,2%, 0,3% rispettivamente).

TABELLA 2.1 - PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA ALLA BASE DEGLI SCENARI (VARIAZIONE PERCENTUALE)

Scenario	2025	2026	2027	2028	2029
Positivo	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Intermedio	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7
Negativo	0,8	-0,2	-0,3	0,2	0,3

I vari scenari producono inevitabilmente effetti distinti anche sul livello occupazionale: **nello scenario più favorevole si prevede, nel periodo 2025-2029, un aumento del 2,9% rispetto al 2024, equivalente in valore assoluto a circa 679mila nuovi occupati** (si veda la figura 2.1). **Lo scenario intermedio prospetta un incremento più moderato, pari all'1,9% (+447mila posti di lavoro); anche nello scenario meno favorevole si attende un risultato positivo, con una crescita dell'occupazione dell'1% (+237mila unità).** Il confronto tra lo scenario migliore e quello peggiore mette in luce un aumento dell'occupazione quasi 3 volte nel primo caso rispetto al secondo, ovvero l'insieme dei fattori di rischio potrebbero far variare il fabbisogno di oltre 440mila occupati.

FIGURA 2.1 - SERIE STORICA (2022-2024) E PREVISIONI (2025-2029) RELATIVE ALLO STOCK DI OCCUPATI TOTALI*



*Compresa agricoltura – sono esclusi i servizi domestici.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Si segnala che le stime effettuate comprendono i risultati delle previsioni relative alla Pubblica Amministrazione, la cui crescita prevista sfiorerà le 31mila unità nel quinquennio, circa 6mila all'anno, indipendentemente dallo scenario considerato (tabella 2.2).

Inoltre, in linea con l'impostazione adottata dal Cedefop a livello europeo, si precisa che l'*expansion demand* costituisce solo una parte del fabbisogno complessivo: anche in settori in cui si verifica una contrazione complessiva dell'occupazione, vi sono infatti opportunità di lavoro che si aprono a causa della necessità di sostituire i lavoratori in uscita (per pensionamento o mortalità). Queste opportunità rappresentano la cosiddetta *replacement demand*, che è sempre positiva e - poiché fa riferimento all'intero stock della popolazione lavorativa - risulta ampiamente superiore all'altra componente. La stima di questa **componente di sostituzione, in ciascuno degli scenari ipotizzati, è pari a oltre 3 milioni di unità durante il quinquennio 2025-2029, di cui circa 2,3 milioni nel settore privato e quasi 770mila nella PA.**

Il fabbisogno lavorativo, che costituisce la principale variabile del modello, si ottiene sommando l'*expansion demand* e la *replacement demand*. Si stima, quindi, che **dal 2025 al 2029 il mercato del lavoro italiano potrà avere bisogno nel complesso di 3,3 – 3,7 milioni di occupati a seconda dello scenario considerato.**

La domanda per necessità di sostituzione rappresenta la componente che incide maggiormente nella determinazione del fabbisogno occupazionale. Essa, infatti, pesa sul totale per una quota compresa tra il 93% nello scenario negativo (dove la quota dell'*expansion demand* è pari al solo 7%) e l'82% nel caso dello scenario più favorevole (dove la domanda attribuibile all'espansione occupazionale incide per il 18%).

TABELLA 2.2 - PREVISIONI DI EXPANSION DEMAND, REPLACEMENT DEMAND E FABBISOGNI NEI 3 SCENARI

	Scenario positivo		Scenario intermedio		Scenario negativo	
	Totale 2025-2029	Medie annue	Totale 2025-2029	Medie annue	Totale 2025-2029	Medie annue
Expansion settori privati	648.700	129.700	416.100	83.200	206.500	41.300
Expansion PA	30.700	6.100	30.700	6.100	30.700	6.100
Replacement settori privati	2.273.800	454.760	2.273.800	454.760	2.273.800	454.760
Replacement PA	768.200	153.600	768.200	153.600	768.200	153.600
FABBISOGNI TOTALI	3.721.400	744.300	3.488.800	697.800	3.279.200	655.800

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Sulle previsioni della variazione dello stock occupazionale – per ognuno dei tre scenari sopra richiamati - pesa soprattutto l'effetto positivo atteso dall'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. È stato, infatti, stimato che l'impatto occupazionale del PNRR nel caso di piena realizzazione degli investimenti possa raggiungere le 809mila unità tra il 2025 e il 2029 (si veda l'approfondimento presentato nel *box 1*).

3 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL 2025-2029

3.1 Il fabbisogno complessivo

A partire da questo capitolo, i dati saranno presentati considerando gli scenari positivo e negativo, già descritti nelle pagine precedenti, che rappresentano rispettivamente le proiezioni più ottimistiche e quelle meno favorevoli.

Come indicato nel capitolo 2, il fabbisogno occupazionale totale, derivante dalla somma tra *expansion demand* e *replacement demand*, è stimato tra 3,3 e 3,7 milioni di unità per il periodo 2025-2029.

TABELLA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Tasso di fabbisogno** 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	2,8	3,2
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	615.200	740.600	2,3	2,7
Dipendenti privati	1.865.100	2.181.900	2,6	3,0
Dipendenti pubblici	798.900	798.900	4,7	4,7
<i>di cui:</i>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101.100	108.000	2,8	2,9
Industria	755.000	873.000	2,6	3,0
Servizi	2.423.100	2.740.500	2,9	3,2
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	160.200	171.000	2,7	2,9
Moda	71.500	79.600	2,9	3,2
Legno e arredo	22.600	38.800	1,9	3,2
Meccatronica e robotica	149.000	163.900	2,5	2,7
Informatica e telecomunicazioni	64.700	81.600	2,3	2,8
Salute	416.600	442.800	3,9	4,1
Formazione e cultura	373.300	421.300	2,9	3,2
Finanza e consulenza	361.900	420.300	2,6	2,9
Commercio e turismo	574.400	702.200	2,2	2,7
Mobilità e logistica	138.600	150.500	2,5	2,7
Costruzioni e infrastrutture	226.000	271.100	2,6	3,1
Altri servizi pubblici e privati	512.100	543.600	4,1	4,3
Altre filiere industriali	208.200	234.700	2,8	3,1

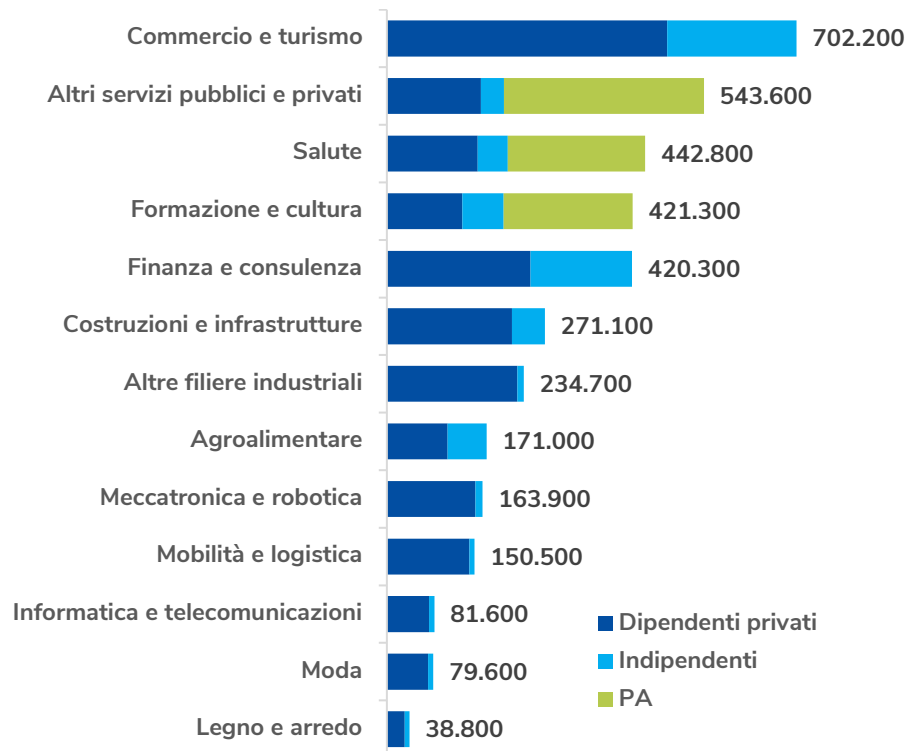
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

I lavoratori dipendenti del settore privato avranno un ruolo centrale nel soddisfare il fabbisogno occupazionale, rappresentando il 58% del totale medio previsto nei due scenari. I dipendenti pubblici contribuiranno per il 22%, mentre i lavoratori indipendenti copriranno il restante 20%.

Circa tre quarti della domanda complessiva si concentrerà nei settori dei servizi, inclusa la Pubblica Amministrazione, con un fabbisogno stimato tra 2,4 e 2,7 milioni di unità nel periodo 2025-2029. Nei settori industriali, la richiesta si attesterà tra 755mila e poco più di 870mila unità, corrispondendo al 23% del totale (media dei due scenari). Per il settore agricolo, il fabbisogno sarà più contenuto, oscillando tra 101mila unità nello scenario più sfavorevole e 108mila in quello più ottimistico.

FIGURA 3.1 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE FILIERE NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE – SCENARIO POSITIVO

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Analizzando i dati relativi alle filiere settoriali, emerge un fabbisogno particolarmente rilevante nella filiera del "commercio e turismo", con una previsione compresa tra 574mila e 702mila unità, equivalente a circa il 18% del fabbisogno totale.

Altre quattro filiere presenteranno richieste significative di lavoratori nel quinquennio: "altri servizi pubblici e privati" con una fabbisogno previsto di 512-544mila occupati, includendo servizi operativi per imprese e persone, oltre alla Pubblica Amministrazione; seguono "salute" con 417-443mila unità, "formazione e cultura" con 373-421mila unità e "finanza e consulenza" con 362-420mila unità, trainata dai servizi avanzati.

Tra queste, le filiere della "salute" e degli "altri servizi pubblici e privati" mostrano i tassi di fabbisogno più alti, tra il 3,9% e il 4,3% medio annuo, rispetto a una media del 2,9-3,2% per i servizi e del 2,8-3,2% per l'economia complessiva. Questo è attribuibile alla rilevante componente pubblica, caratterizzata da un'elevata *replacement demand*, con tassi superiori al 3%.

Per il settore pubblico si stima il tasso di fabbisogno più alto (4,7%), mentre per i lavoratori indipendenti e per i dipendenti privati i tassi si attestano rispettivamente tra il 2,3%-2,7% e il 2,6%-3,0%.

Le filiere del *made in Italy* mostrano tassi di fabbisogno allineati alla media industriale (2,6%-3,0% annuo). In particolare, per "meccatronica e robotica" si prevede un fabbisogno compreso tra 149 e 164mila occupati, per "moda" 72-80mila unità e per "legno e arredo" 23-39mila unità.

Infine, per la filiera delle "costruzioni e infrastrutture" è previsto un tasso di fabbisogno più alto (2,6%-3,1%), associato a una domanda tra 226mila e 271mila lavoratori.

Si segnala inoltre che la previsione della filiera "agroalimentare" (160-171mila unità) deriva per la maggior parte dal fabbisogno stimato per le attività del settore primario.

Per l'analisi a livello territoriale si rimanda al capitolo 7 del volume, dedicato all'esposizione dei fabbisogni occupazionali regionali.

3.2 L'expansion demand per componenti e filiere

Si prevede tra il 2025 e il 2029 un aumento dello stock occupazionale per effetto dell'espansione economica compreso tra 237mila e 680mila occupati a seconda dello scenario considerato (tabella 3.2).

Nel dettaglio, l'*expansion demand* dei dipendenti dei settori privati sarà compresa tra 256mila e 574mila unità e quella dei dipendenti pubblici si attesterà intorno alle 31mila unità. Per lo stock dei lavoratori autonomi si stima una crescita di circa 75mila unità nello scenario positivo, mentre in quello negativo si prevede una contrazione di circa 50mila unità.

Per industria e servizi sono attesi andamenti differenziati a seconda del contesto macroeconomico ipotizzato. Nello scenario positivo, nei settori industriali è previsto un aumento dello stock di 147mila occupati (ad un tasso di crescita medio annuo dello 0,5%), a fronte di una crescita di 535mila lavoratori per i servizi (+0,6% in media annua). Invece, nello scenario negativo lo stock occupazionale crescerebbe nella maggior parte dei servizi – ovviamente con valori meno ampi rispetto allo scenario più favorevole – fino a 218mila unità nel complesso, mentre nell'industria l'incremento sarebbe limitato a 29mila lavoratori e si potrebbe assistere ad una riduzione dell'occupazione in alcuni settori.

Passando ad analizzare le previsioni per le filiere, le prospettive più favorevoli sono quelle dell'ICT che potrebbe far registrare un tasso di *expansion* annuale tra lo 0,6% e l'1,2%; seguono "finanza e consulenza" e "costruzioni e infrastrutture" caratterizzate da tassi di *expansion demand* sopra la media (0,8% rispetto alla media dello 0,6% nello scenario positivo). In particolare, per l'ICT si stima una crescita nel quinquennio tra i 17mila e i 34mila occupati (forbice tra scenario negativo e positivo), mentre in valore assoluto per la filiera "finanza e consulenza" è atteso un incremento più elevato che si colloca tra i 63mila e i 121mila occupati. Potenzialmente rilevante è anche la crescita di occupazione prevista nel "commercio e turismo", per la quale nello scenario positivo si registra un +158mila unità (+0,6%), mentre nello scenario negativo tale valore è assai più contenuto e si limita a 30mila unità (pari allo 0,1%).

È evidente la relazione tra queste filiere e l'impatto positivo del PNRR i cui *driver* sono la trasformazione tecnologica con cospicui investimenti nella digitalizzazione che sospingeranno i settori ad essi connessi (ICT e servizi avanzati). I rilevanti investimenti in numerosi cantieri sono invece il principale motivo della crescita attesa nella filiera "costruzioni e infrastrutture".

È interessante anche la crescita della filiera "formazione e cultura", per la quale è previsto un aumento compreso tra 34mila e 82mila occupati, certamente correlati alle risorse stanziare dalla "missione 4" del PNRR dedicata all'istruzione e alla ricerca.

Tra i servizi è rilevante anche l'*expansion* attesa per la filiera della "salute" che crescerà di 38mila-64mila addetti, con un tasso che oscilla tra lo 0,3% e lo 0,6%.

Le filiere caratterizzanti il *made in Italy*, "moda", "legno e arredo" e "agroalimentare" evidenziano una crescita più contenuta.

Nel dettaglio le filiere della "moda" e del "legno e arredo" risentono più di altre della contrazione della domanda interna e del rallentamento delle esportazioni. Nel caso della filiera "moda" si stima una *expansion* molto limitata (al massimo di 5.800 unità con un possibile calo di 2.300 unità nello scenario negativo), mentre nella filiera "legno e arredo" l'*expansion* è buona nello scenario positivo (+8.900 unità), mentre nello scenario negativo è previsto un calo di 7.300 occupati.

Le previsioni per la filiera "agroalimentare", dopo le buone *performance* degli anni recenti sono complessivamente stabili con una crescita lievemente positiva nello scenario più favorevole e negativa (-0,2%) nello scenario più avverso. Questi valori sono il combinato disposto di una dinamica che si attende proseguire in una tendenza attesa per l'industria alimentare che tuttavia compensa solo parzialmente l'andamento negativo stimato per l'agricoltura nella quale i processi di razionalizzazione della produzione tendono a provocare una diminuzione dell'occupazione.

TABELLA 3.2 - EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Expansion demand (v.a.)*		Tassi di expansion **	
	2025-2029		2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	237.200	679.400	0,2	0,6
<i>di cui:</i>				
Indipendenti	-50.200	75.100	1,0	0,3
Dipendenti privati	256.800	573.600	-0,1	0,8
Dipendenti pubblici	30.700	30.700	0,2	0,2
<i>di cui:</i>				
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-10.100	-3.200	-0,3	-0,1
Industria	29.100	147.100	0,1	0,5
Servizi	218.200	535.600	0,3	0,6
<i>di cui:</i>				
Agroalimentare	-9.200	1.700	-0,2	0,0
Moda	-2.300	5.800	-0,1	0,2
Legno e arredo	-7.300	8.900	-0,6	0,7
Meccatronica e robotica	700	15.600	0,0	0,3
Informatica e telecomunicazioni	16.700	33.600	0,6	1,2
Salute	37.500	63.700	0,3	0,6
Formazione e cultura	34.200	82.200	0,3	0,6
Finanza e consulenza	62.600	120.900	0,4	0,8
Commercio e turismo	30.500	158.300	0,1	0,6
Mobilità e logistica	1.000	12.900	0,0	0,2
Costruzioni e infrastrutture	24.600	69.700	0,3	0,8
Altri servizi pubblici e privati	36.000	67.500	0,3	0,5
Altre filiere industriali	12.200	38.600	0,2	0,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra expansion demand e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La distribuzione dell'*expansion demand* a livello territoriale è disponibile nel capitolo 7 (tabella 7.2).

Box 1: Aggiornamento della stima dell'impatto occupazionale del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza per il 2025-2029

In questo approfondimento si propone un aggiornamento della stima del contributo che il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza determinerà sull'economia italiana nel periodo 2025-2029.

In analogia con lo studio realizzato nella precedente edizione del report³, è stato prima costruito uno scenario nel quale si ipotizza l'assenza di fondi PNRR⁴, da cui si stima che senza le risorse del PNRR si verificherebbe un calo dello stock occupazionale di circa 130mila unità nel quinquennio 2025-2029.

La differenza tra le previsioni dello scenario positivo - che incorpora pienamente tutti gli effetti del Piano - e quelle dello scenario ottenuto escludendo l'effetto del PNRR forniscono una stima dell'impatto occupazionale del Piano nel periodo di previsione del Rapporto. **Nel caso di piena realizzazione degli investimenti previsti nel PNRR, tra 2025 e 2029 il contributo occupazionale del Piano potrebbe raggiungere le 809mila unità.**

In seguito, sono stati analizzati ed elaborati i dati disponibili sul sito Italia Domani⁵, che contiene le informazioni sull'avanzamento del PNRR, per valutare la distribuzione settoriale dell'impatto occupazionale delle 809mila unità sulla base delle filiere effettivamente coinvolte nella realizzazione degli investimenti del PNRR.

L'elaborazione congiunta delle informazioni contenute nei diversi dataset disponibili (relativi a quadro finanziario, progetti, procedure di attivazione, soggetti, aggiudicatari, ecc.) ha permesso di sviluppare una metodologia che ha consentito di associare uno o più codici ATECO a ogni progetto delle diverse missioni.⁶ Sono stati così ottenuti dei vettori relativi alla distruzione settoriale del finanziamento del PNRR, che hanno permesso l'utilizzo della metodologia Input-Output (I/O) per cogliere le relazioni intersettoriali e le ripercussioni dirette, indirette e indotte degli investimenti effettuati grazie ai fondi del PNRR, in termini di valore aggiunto generato nei vari settori.

L'applicazione della metodologia I/O affiancata da una modellistica ha permesso di associare all'output della matrice I/O l'occupazione generata dal PNRR, quantificata in 809mila occupati, distribuendola alle differenti attività economiche.

Nella tabella A viene presentata una stima della distribuzione settoriale degli occupati che potranno essere attivati nel 2025-2029 per effetto degli investimenti da PNRR. Circa il 78% dei lavoratori saranno richiesti nei servizi, il 18,7% dall'industria e il 3,4% dall'agricoltura.

Le filiere maggiormente beneficate saranno secondo le stime: "finanza e consulenza" (con il 19% dell'impatto occupazionale complessivo del PNRR), "commercio e turismo" (18,8%), "altri servizi pubblici e privati" – che comprendono i servizi generali della PA - (17,7%), "formazione e cultura" (12,8%) e "costruzioni e infrastrutture" (9,8%).

Si sottolinea che questi risultati vanno letti considerando che le stime includono gli effetti dell'impatto diretto, indiretto e indotto generato dal PNRR sull'occupazione. In particolare, per le filiere "altri servizi pubblici e privati", "formazione e cultura", "costruzioni e infrastrutture" e "finanza e consulenza" sono più rilevanti gli impatti diretti del Piano, mentre "commercio e turismo" e "agroalimentare" beneficeranno soprattutto dell'effetto indotto generato.

TABELLA A – DISTRIBUZIONE DELL’IMPATTO OCCUPAZIONALE DEL PNRR PER MACROSETTORE E FILIERA

TOTALE IMPATTO PNRR	809.200
<i>Per macrosettori:</i>	Distribuzione %
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3,4
Industria	18,7
Servizi	77,9
<i>Per filiere:</i>	Distribuzione %
Agroalimentare	4,8
Moda	0,9
Legno e arredo	0,3
Meccatronica e robotica	2,0
Informatica e telecomunicazioni	2,4
Salute	3,1
Formazione e cultura	12,8
Finanza e consulenza	19,0
Commercio e turismo	18,8
Mobilità e logistica	4,3
Costruzioni e infrastrutture	9,8
Altri servizi pubblici e privati	17,7
Altre filiere industriali	4,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere

Sulla base di questi pesi settoriali, nell’ambito delle previsioni dei fabbisogni a medio termine è stato poi possibile stimare anche le ripartizioni degli occupati attivati dal PNRR per professione e tipologia di formazione (tabella B).

Le principali figure che beneficeranno degli effetti del Piano rientrano nel gruppo delle professioni commerciali e dei servizi (cui spetta il 21%), seguite dalle professioni specializzate (19,1%) – come specialisti delle scienze gestionali e commerciali e ingegneri - e da quelle tecniche (17,5%), quali ad esempio tecnici dei rapporti con i mercati, tecnici dell’organizzazione e dell’amministrazione delle attività produttive, tecnici in campo ingegneristico, tecnici ICT.

Dalla distribuzione della formazione richiesta – in analogia con i profili attivati – si osservano le quote maggiori nell’istruzione secondaria di secondo grado tecnico-professionale (45,6%) e nel livello terziario (35,3%).

³ https://excelsior.unioncamere.net/sites/default/files/pubblicazioni/2024/report_previsivo_2024-28_agg.pdf.

⁴ E’ stato costruito uno scenario in cui è stato calcolato come esogena la stima del PIL che si potrebbe attendere se non venisse realizzato il PNRR. La quantificazione dell’impatto del PNRR sul PIL è stata tratta dalle informazioni pubblicate dal Governo nel Piano Strutturale di Bilancio (PSB) a settembre 2024. Il contributo del PNRR è stato poi sottratto dallo scenario positivo, che incorpora pienamente tutti gli effetti del Piano. Sulla base di questi scenari il modello formula delle previsioni occupazionali in assenza del PNRR.

⁵ <https://www.italiadomani.gov.it/content/sogei-ng/it/it/catalogo-open-data.html?orderby=%40jcr%3Acontent%2FobservationDateInEvidence&sort=desc>.

⁶ L’analisi è stata effettuata a partire dal singolo progetto per ottenere il massimo livello di dettaglio possibile. Si sottolinea che ogni progetto può coinvolgere uno o più soggetti o operatori economici (aggiudicatari, subappaltatori, intermediari, ecc.), ciascuno associato a un codice di attività economica. Il 65% dei progetti analizzati ha un solo codice di attività economica, indicando che coinvolgono un solo soggetto o più soggetti con lo stesso codice, mentre solo il 9% dei progetti coinvolge tre o più soggetti con codici ATECO differenti. La rielaborazione dei dati disponibili per questo aggiornamento ha mostrato che la quasi totalità dell’importo finanziato dal PNRR riguarda soggetti con un codice ATECO noto.

TABELLA B – DISTRIBUZIONE DELL'IMPATTO OCCUPAZIONALE DEL PNRR PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE E FORMAZIONE

TOTALE (al netto di Agricoltura, silvicoltura e pesca)	781.300
<i>Per grande gruppo professionale:</i>	Distribuzione %
1. Dirigenti	1,6
2. Professioni specializzate	19,1
3. Professioni tecniche	17,5
4. Professioni impiegatizie	15,6
5. Professioni commerciali e dei servizi	21,0
6. Operai specializzati e artigiani	10,9
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	5,1
8. Professioni non qualificate	9,1
<i>Per tipologia di formazione:</i>	Distribuzione %
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	35,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	5,3
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	45,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13,8

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Fonte: elaborazioni Unioncamere

Le riforme e gli interventi legati al PNRR mirano a sostenere la ripresa economica e sociale attraverso investimenti strategici e riforme prioritariamente orientati alla transizione verde e alla digitalizzazione, con l'obiettivo di aumentare la resilienza dell'economia italiana sia di fronte al cambiamento climatico che a quello tecnologico. Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, come è stato già evidenziato, rappresenta una grande occasione di crescita per il Paese anche se il quadro economico in cui si inserisce è variato dalla sua iniziale programmazione.

Dai dati della VI Relazione del Governo sullo stato di attuazione del PNRR diffusi il 27 marzo 2025, emerge che sono stati versati all'Italia - in corrispondenza alle prime sei rate, inclusa la quota di prefinanziamento - 122,2 miliardi di euro, pari al 63% delle risorse del Dispositivo di Ripresa e Resilienza attribuite all'Italia (194,4 miliardi di euro, di cui 71,8 miliardi di sovvenzioni e 122,6 miliardi di prestiti). Per quanto riguarda l'avanzamento finanziario, al 31 dicembre 2024, secondo dati rilevati a fine febbraio 2025, la spesa dichiarata dalle Amministrazioni titolari ha raggiunto 64 miliardi di euro, pari a oltre il 50% dei fondi ricevuti. Inoltre, nello stesso periodo risultano finanziati e in corso di esecuzione interventi PNRR per un valore complessivo di oltre 179 miliardi di euro, pari al 92% della dotazione complessiva del Piano. Quindi, la spesa sostenuta corrisponde a circa il 36% del valore delle misure attivate.

Entro il 2026 dovrà pertanto essere utilizzata una parte considerevole dei fondi PNRR, che con ogni probabilità porterà ad un incremento del fabbisogno di lavoratori anche negli anni seguenti.

Anche da questi dati emerge l'entità della sfida che l'Italia dovrà affrontare nei prossimi anni, ma anche le straordinarie opportunità per il Paese nel caso di completa realizzazione degli investimenti del Piano.

3.3 La replacement demand per componenti e filiere

La *replacement demand* rappresenta la componente predominante del fabbisogno occupazionale complessivo dei vari settori misurando la necessità di sostituzione manifestata dal sistema del mercato del lavoro per mantenere costanti gli stock occupazionali. Essa è determinata principalmente da fattori demografici – uscite per pensionamento o mortalità – e, in misura minore, da cambiamenti di stato rispetto alla propria posizione occupazionale – ritiro volontario o perdita del posto di lavoro, emigrazione all'estero, transizione da una occupazione alle dipendenze a una autonoma o viceversa.

La sempre più evidente dinamica demografica del Paese, alle prese con un invecchiamento progressivo della popolazione, si riverbera necessariamente anche sulla struttura per età dell'occupazione⁷ e, pertanto, l'incidenza della *replacement* non potrà che crescere negli anni assumendo un ruolo sempre più centrale e critico per lo sviluppo e la crescita del sistema economico.

Per il quinquennio 2025-2029 si stima che la componente in sostituzione del personale in uscita dal mondo del lavoro ammonterà a poco più di 3 milioni di occupati. Anche per effetto della contrazione delle stime dell'*expansion* essa rappresenta oltre l'80% del fabbisogno complessivo stimato nello scenario positivo, arrivando quasi al 93% nello scenario negativo.

Nello scenario positivo l'incidenza della *replacement* è superiore al 95% per i dipendenti del comparto pubblico e sfiora il 90% per i lavoratori indipendenti, mentre per i dipendenti del settore privato è circa il 74% del fabbisogno stimato.

La successiva tabella 3.3 presenta le previsioni per il quinquennio dettagliate per componente di occupazione, settore e filiera produttiva.

TABELLA 3.3 - REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE, MACROSETTORE E FILIERA

	Replacement demand 2025-2029		Incidenza % replacement su stock 31.12.2024
	(v.a.)*	(%)	
TOTALE	3.042.000	100,0	13,9
<i>di cui:</i>			
Indipendenti	665.500	21,9	13,3
Dipendenti privati	1.608.300	52,9	11,9
Dipendenti pubblici	768.200	25,3	23,1
<i>di cui:</i>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	111.200	3,7	16,3
Industria	725.900	23,9	13,5
Servizi	2.204.900	72,5	14,0
<i>di cui:</i>			
Agroalimentare	169.300	5,6	15,2
Moda	73.800	2,4	15,8
Legno e arredo	30.000	1,0	13,5
Meccatronica e robotica	148.300	4,9	13,4
Informatica e telecomunicazioni	48.000	1,6	9,1
Salute	379.100	12,5	18,7
Formazione e cultura	339.100	11,1	13,8
Finanza e consulenza	299.400	9,8	11,3
Commercio e turismo	544.000	17,9	11,2
Mobilità e logistica	137.600	4,5	13,0
Costruzioni e infrastrutture	201.400	6,6	12,4
Altri servizi pubblici e privati	476.100	15,7	19,9
Altre filiere industriali	196.000	6,4	14,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

⁷ Nel biennio 2021-2023 l'età media degli occupati alle dipendenze del settore privato è cresciuta da 46,2 a 46,5 (fonte: elaborazioni Unioncamere su dati E-MENS INPS).

Il 53% dei lavoratori che dovranno essere sostituiti nei prossimi 5 anni, circa 1,6 milioni, sarà costituito da personale alle dipendenze del settore privato; il 22% (665mila unità) sarà costituito da lavoratori autonomi e il quarto rimanente, 768mila unità, troveranno impiego nel comparto pubblico.

Il settore dei servizi incide per quasi i tre quarti del totale delle necessità di sostituzione, raggiungendo i 2,2 milioni di unità. L'industria assorbe il 24% della richiesta (726mila unità), mentre il settore agricolo richiede la sostituzione di poco più di 111mila unità, corrispondenti a una quota inferiore al 4%.

Ragionando in termini di filiera produttiva, la quota più rilevante delle necessità di sostituzione previste (18% del totale) ricade nel settore "commercio e turismo" che richiederà la sostituzione di 544mila lavoratori. Seguono, con quote superiori al 10% del totale, le filiere in cui si concentra il pubblico impiego: gli "altri servizi pubblici e privati" (poco più di 476mila unità, il 70% delle quali sono assorbite dai servizi generali della P.A.), la filiera della "salute" (379mila unità, rappresentate per il 56% da dipendenti nel settore pubblico) e, infine, la filiera della "formazione e cultura" (quasi 340mila unità, di cui poco meno dei due terzi appartenenti al settore pubblico).

Rapportando la stima complessiva della *replacement* per il quinquennio 2025-2029 allo stock degli occupati a fine 2024 si ottiene un indicatore efficace per valutare l'incidenza e l'importanza di questa componente sulle dinamiche di medio periodo. Esso, infatti, fornisce una stima del tasso di sostituzione necessario esclusivamente per mantenere invariate le quantità di occupati in essere a all'inizio del periodo di previsione.

Come evidenziato dalla precedente tabella 3.3, il tasso di sostituzione complessivo sfiorerà il 14%. Significa che, per ogni 100 occupati in essere a inizio periodo, 14 di questi dovranno essere sostituiti nell'arco di cinque anni. In particolare, questo indicatore risulta molto elevato per i dipendenti della Pubblica Amministrazione, dove raggiunge il 23% - vale a dire che quasi un dipendente pubblico su quattro dovrà essere sostituito entro il 2029. Su valori inferiori alla media generale si collocano i tassi relativi ai lavoratori autonomi (13,3%) e ai dipendenti privati (11,9%).

A livello settoriale il tasso di sostituzione si colloca su valori in linea con la media generale sia per l'industria che per i servizi, mentre supera il 16% per l'agricoltura.

Poiché il grosso della *replacement* è costituito dalle uscite per pensionamento, questo indicatore fornisce una chiave di lettura riguardo al grado di invecchiamento dei lavoratori, mettendo in evidenza non solo i settori in cui potranno esserci in futuro maggiori opportunità ma anche quelli dove, a parità di stock occupazionale, si manifesteranno le maggiori criticità nel reperimento del personale.

Evidentemente l'indicatore assume valori mediamente elevati nelle filiere in cui è forte l'incidenza del settore pubblico, in particolare, gli "altri servizi pubblici e privati" con un tasso che sfiora il 20% e la filiera della "salute" (18,7%). La filiera "formazione e cultura", invece, ha un tasso di sostituzione allineato al tasso medio complessivo (13,8%).

Oltre a queste, altre tre filiere – "agroalimentare", "moda" e "altre filiere industriali" – presentano un tasso di sostituzione superiore alla media complessiva, con valori ben superiori al 15% nei primi due casi, prefigurando potenziali criticità nell'immediato futuro per garantire la continuità di due settori di eccellenza del *made in Italy*. All'estremo opposto si collocano le filiere "informatica e telecomunicazioni" (9,1%), "commercio e turismo" (11,2%) e "finanza e consulenza" (11,3%). Significativo è comunque il fatto che la sola filiera "informatica e telecomunicazioni" si attesti al di sotto della soglia del 10%.

L'analisi condotta sugli archivi INPS può fornire utili informazioni non solo relativamente alle uscite dal sistema del mercato del lavoro, ma anche alla composizione degli stock occupazionali per classe di età. In tal modo è possibile calcolare un indice di "anzianità" dei lavoratori dipendenti del settore privato, rapportando la quota dei dipendenti over 55 con quella dei dipendenti under 35.

La successiva tabella 3.4 illustra la dinamica temporale degli indicatori rilevati per gli ultimi 3 anni disponibili (intervallo 2021-2023). In questo modo è possibile ottenere non solo una misura

dell'anzianità della popolazione dei lavoratori, ma soprattutto verificare la rapidità del suo invecchiamento. Si tratta di un altro modo per leggere le tendenze del sistema evidenziando ulteriori elementi di criticità legati all'invecchiamento della popolazione alle dipendenze che vanno oltre le pure necessità di sostituzione del personale in uscita. Ci riferiamo, nello specifico, al problema del ricambio generazionale – particolarmente presente nelle piccole imprese a conduzione familiare – e al problema delle competenze e conoscenze necessarie per restare al passo con il ritmo dell'innovazione e della trasformazione tecnologica in atto.

TABELLA 3.4 - INDICE DI ANZIANITÀ DEI DIPENDENTI PRIVATI PER GENERE, SETTORE E FILIERA - 2021, 2022 E 2023

	Rapporto over55/under35		
	2021	2022	2023
TOTALE	61,2	62,7	65,2
<i>Genere</i>			
Femmine	55,5	57,0	60,2
Maschi	65,1	66,7	68,6
<i>Settore</i>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	74,4	77,6	82,1
Industria	81,7	83,2	86,2
Servizi	52,3	53,6	55,7
<i>Filiera</i>			
Alimentare	69,7	73,0	77,0
Moda	87,4	86,6	91,6
Legno e arredo	89,8	92,4	98,0
Meccatronica e robotica	76,9	78,5	81,0
Informatica e telecomunicazioni	51,1	49,4	50,5
Salute	78,8	80,6	84,1
Formazione e cultura	41,6	42,1	43,7
Finanza e consulenza	46,5	46,8	48,8
Commercio e turismo	37,3	39,2	41,2
Mobilità e logistica	92,2	91,8	92,6
Costruzioni e infrastrutture	81,6	82,3	83,6
Altri servizi privati	91,5	97,8	105,1
Altre filiere industriali	89,9	91,8	95,8

Fonte: elaborazioni Unioncamere su dati E-MENS INPS

Come si osserva, nel 2023 l'indice di anzianità del comparto dei dipendenti privati è 65,2. Significa che ogni 100 dipendenti al di sotto dei 35 anni, ve ne sono 65,2 che hanno oltre 55 anni. Più che il valore in sé che non è (ancora) particolarmente critico – ma si tratta di una media generale – è importante osservare la rapidità della crescita dell'indice che è aumentato di 4 punti in soli due anni. Le ragioni di questa tendenza sono molteplici – minori ingressi di nuove generazioni rispetto all'entità delle coorti che si affacciano alla soglia dei 55 anni e maggiore permanenza sul lavoro di lavoratori di età più elevata – ma tutte contribuiscono a portare questo indicatore verso valori di criticità.

Valori critici che, in riferimento alla scomposizione per settore e filiera, sono già evidenti in diversi casi. In agricoltura si registrano oltre 82 dipendenti con 55 anni o più ogni 100 dipendenti al di sotto dei 35 anni con una crescita di quasi 8 punti in 2 anni; nell'industria il dato è ancora maggiore con 86,2.

Passando all'analisi per filiera si osserva una forte spaccatura con due tipologie di filiere polarizzate agli estremi.

Da un lato, alcune filiere hanno una forte componente giovanile dei dipendenti che presentano valori molto al di sotto della media e variazioni di crescita nel biennio assai contenute. “Commercio e turismo” (41,2), “formazione e cultura” (43,7), “finanza e consulenza” (48,8) e “informatica e telecomunicazioni” (50,5) hanno tutte un rapporto almeno di 2:1 tra dipendenti fino a 35 anni e dipendenti oltre 55 anni. Il caso di “informatica e telecomunicazioni”, che pure mostra il valore

massimo tra le quattro, è addirittura unico in quanto è la sola filiera a registrare un indice in diminuzione rispetto al 2021.

All'estremo opposto stanno le restanti filiere, tutte con valori dell'indice ben superiori alla media. Tra queste il valore più basso si registra nell'alimentare con 77 (12 punti in più rispetto alla media). Quindi, con valori via via superiori a 80 si hanno: "meccanica e robotica" (81), "costruzioni e infrastrutture" (83,6), "salute" (84,1), "moda" (91,6), "mobilità e logistica" (92,6), "altre filiere industriali" (95,8) e "legno e arredo" (98, +8 punti in 2 anni). Chiudono gli "altri servizi privati" – che comprendono servizi immobiliari, di noleggio, di pulizia e di vigilanza – in cui l'indice, oltre ad aver guadagnato quasi 14 punti in due anni, ha addirittura superato quota 100 con un ribaltamento del rapporto di coesistenza: ogni 100 giovani alle dipendenze ve ne sono 105 con oltre 55 anni.

A fronte di questi numeri, emergono due considerazioni su cui porre l'attenzione. Si tratta, prevalentemente, di settori tradizionali del *made in Italy* in cui le difficoltà del ricambio generazionale mettono a rischio la conservazione di un patrimonio e di un marchio riconosciuto a livello globale, oltre a rendere difficoltosa la sfida di coniugare tradizione e innovazione per mantenersi competitivi sul mercato. Inoltre, si tratta di settori in cui la componente fisica e di fatica nel lavoro è particolarmente rilevante; da un lato questo li rende poco appetibili alle nuove generazioni, dall'altro lato l'invecchiamento della popolazione dipendente comporta sicuramente un aumento dei fattori di rischio sociale e fisico con una riduzione della prestanza a fronte di un logoramento crescente.

4 IL FABBISOGNO DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE NEL PERIODO 2025-2029

Tra il 2025 e il 2029 il fabbisogno complessivo di personale del settore pubblico è stimato in 799mila unità; di queste, il 96% sarà destinato alla sostituzione di personale, coinvolgendo 768mila dipendenti nel quinquennio, con una media di 154mila unità all’anno. Si prevede pertanto un aumento dello stock di dipendenti pubblici di quasi 31mila occupati rispetto al 2024.

L’*expansion* occupazionale prevista interesserà in modo differente i diversi comparti che caratterizzano il pubblico impiego. In particolare, il 73% delle nuove assunzioni è atteso nel comparto sanitario, con un incremento di poco più di 22mila unità, mentre i servizi generali e dell’assistenza sociale obbligatoria contribuiranno per il 37% di questo aumento, con 11mila unità. Invece per l’istruzione si prevede una lieve contrazione nel quinquennio, pari a circa 3mila unità di personale.

TABELLA 4.1 - FABBISOGNI, REPLACEMENT ED EXPANSION DEMAND DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Expansion	Replacement	Fabbisogni
Totale	30.700	768.200	798.900
Istruzione e servizi formativi pubblici	-3.000	223.800	220.800
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	22.500	212.800	235.200
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	11.200	331.700	342.900

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Negli ultimi anni, la Pubblica Amministrazione ha vissuto profonde trasformazioni, affrontate con successo anche grazie a politiche espansive in ambito occupazionale.

L’aumento del personale pubblico, accompagnato da iniziative di re-skilling, si è rivelato essenziale per affrontare le sfide poste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), contribuendo al raggiungimento degli obiettivi già prefissati e sostenendo la realizzazione in corso delle riforme previste dal Piano stesso.

Le potenzialità offerte dalla digitalizzazione e dall’integrazione di sistemi di intelligenza artificiale, particolarmente rilevanti nei servizi generali della pubblica amministrazione e nella gestione dell’assicurazione sociale obbligatoria, stanno sostenendo un processo di modernizzazione che, una volta pienamente sviluppato, contribuirà a migliorare ulteriormente il funzionamento della macchina burocratica e l’erogazione dei servizi, garantendo una qualità superiore e una fruizione sempre più efficiente e trasparente per cittadini e imprese.

Il settore sanitario ha dato un contributo rilevante all’espansione occupazionale del settore pubblico, un fenomeno spinto non solo dall’inserimento di nuovo personale indispensabile per affrontare le esigenze legate alla recente emergenza sanitaria, ma anche dalla necessità di avviare interventi strutturali mirati a colmare le carenze di organico che per lungo tempo hanno caratterizzato il comparto, il quale, nonostante gli sforzi compiuti, presenta ancora significative criticità strutturali che richiedono ulteriori azioni correttive.

Parallelamente, il settore dell’istruzione ha registrato un significativo aumento degli ingressi di personale docente e amministrativo, tecnico, ausiliario, finalizzati a migliorare la funzionalità e la continuità operativa del sistema scolastico, a contrastare il precariato e a rispondere alle crescenti esigenze delle istituzioni scolastiche, aggravate dalla carenza di personale, promuovendo al contempo una maggiore stabilità lavorativa e una qualità superiore dell’insegnamento.

Dopo anni di interventi strutturali, si prospetta una fase di rallentamento, con un possibile ridimensionamento delle politiche di crescita del personale in particolare nei Servizi generali della

pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria e nel settore dell'istruzione, come delineato dalle misure introdotte nella Legge di Bilancio 2025.

Le misure sul personale pubblico previste dalla Legge di Bilancio 2025 si pongono l'obiettivo di rendere i Servizi generali della Pubblica Amministrazione più efficienti, coerentemente con le riforme previste dal PNRR, spingendo le amministrazioni a rivedere i propri fabbisogni di personale attraverso un'attenta riorganizzazione, che punta sull'adozione di processi di digitalizzazione e semplificazione. Questo approccio, orientato al recupero di efficienza e all'ottimizzazione delle risorse, consente di migliorare la gestione delle attività senza compromettere i servizi offerti, con particolare attenzione alla continuità operativa in settori strategici come la giustizia, esclusa da queste misure.

Parimenti, nel comparto dell'istruzione, la Legge di Bilancio 2025 prevede un ridimensionamento del personale scolastico, che interessa sia il corpo docente sia il personale amministrativo, tecnico e ausiliario (ATA), con l'obiettivo di promuovere una riorganizzazione complessiva del sistema educativo, orientata all'ottimizzazione delle risorse disponibili. Le scelte in materia di organico, spesso influenzate da fattori esterni come i cambiamenti demografici che incidono sul numero di studenti iscritti e, di conseguenza, sulle necessità delle scuole, richiedono una gestione attenta e consapevole per salvaguardare il diritto fondamentale all'istruzione, garantendo un servizio scolastico di qualità che permetta alle istituzioni di offrire un ambiente educativo stimolante e inclusivo, in grado di supportare ogni studente nello sviluppo pieno delle proprie potenzialità.

Nel contesto appena delineato, l'analisi dei fabbisogni dei dipendenti pubblici per macro-gruppo professionale evidenzia la prevalente richiesta di figure qualificate e ad elevata specializzazione, che rappresentano il 38,7% del fabbisogno del settore pubblico nel periodo 2025-2029. Seguono le figure tecniche con un peso del 23,1% e gli impiegati, con un peso del 22,5%. Questa distribuzione dei fabbisogni riflette un approccio selettivo nella gestione delle risorse umane, orientato a garantire efficienza e sostenibilità attraverso il focus su competenze altamente qualificate, in linea con la razionalizzazione delle risorse e il sostegno ai settori prioritari.

TABELLA 4.2 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2025-2029 PER GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Fabbisogni 2025-2029	
	(v.a.) *	(quote %)
Fabbisogni	798.900	100,0
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	494.000	61,8
1 Dirigenti	20.000	2,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	289.600	36,2
3 Professioni tecniche	184.400	23,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	251.700	31,5
4 Impiegati	179.500	22,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	72.300	9,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	6.800	0,9
6 Operai specializzati	3.300	0,4
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	3.600	0,4
Professioni non qualificate	39.100	4,9
Forze armate	7.200	0,9
Formazione		
Formazione terziaria	622.300	77,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	33.000	4,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	143.600	18,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La richiesta di dirigenti e professioni con elevata specializzazione varia tra i diversi comparti, andando dal 76% dei fabbisogni previsti per l'istruzione (principalmente attribuibile alla domanda di personale docente), al 27% nell'ambito della Pubblica Amministrazione in senso stretto, fino al 21% per il comparto sanitario. In particolare, nella sanità, dove la richiesta di profili specialistici è trainata dalla necessità di personale medico, emerge anche un significativo fabbisogno di figure tecniche (il 41% dei fabbisogni del comparto), principalmente richieste per svolgere mansioni nell'ambito delle professioni infermieristiche e tecnico sanitarie.

Coerentemente con la necessità di inserire tra il personale della Pubblica Amministrazione figure professionali qualificate, oltre 622mila dipendenti pubblici in ingresso saranno in possesso di una formazione terziaria (il 78 % del totale), circa 144mila profili avranno una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale, mentre 33mila unità, saranno diplomati dei licei. Il fabbisogno di personale con titolo universitario nel comparto Istruzione e servizi formativi pubblici sarà intorno alle 175mila unità, pari al 79% dei fabbisogni del settore; questa quota si attesterà al 77% sia per i Servizi generali della Pubblica Amministrazione (265mila unità) che per la Sanità assistenza sociale e servizi sanitari pubblici (182mila unità).

TABELLA 4.3 - FABBISOGNI DI DIPENDENTI PUBBLICI PREVISTI NEL 2025-2029 PER SETTORE, GRANDI GRUPPI PROFESSIONALI E TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Istruzione e servizi formativi pubblici	Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari pubblici	Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria
Fabbisogni	220.800	235.200	342.900
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	180.100	147.000	166.800
1 Dirigenti	900	3.000	16.000
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	166.400	46.900	76.200
3 Professioni tecniche	12.800	97.000	74.600
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	20.300	82.400	149.000
4 Impiegati	16.400	37.000	126.200
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.000	45.400	22.900
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	200	3.300	3.400
6 Operai specializzati	0	800	2.400
7 Conduttori di impianti e addetti a macchinari fissi e mobili	200	2.500	900
Professioni non qualificate	20.100	2.600	16.400
Forze armate	--	--	7.200
Formazione			
Formazione terziaria	175.300	181.700	265.300
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	9.100	12.000	11.900
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	36.400	41.600	65.600

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

L'evoluzione delle politiche del personale nella Pubblica Amministrazione che si delineano per il quinquennio 2025-2029 evidenziano una transizione verso una gestione strategica e mirata, orientata alla valorizzazione delle competenze essenziali e al rafforzamento dei settori prioritari per garantire un servizio pubblico sempre più qualificato ed efficace.

5 I FABBISOGNI PER PROFESSIONI E COMPETENZE NEL PERIODO 2025-2029

5.1 I fabbisogni per professioni

L'analisi delle previsioni fabbisogni per il quinquennio 2025-2029 per professione evidenzia che una quota rilevante delle richieste – circa il 39% del totale - riguarderà lavoratori di alto profilo, ossia dirigenti, specialisti e tecnici (tra 1,2 e 1,4 milioni di unità), sia in virtù dell'espansione dell'occupazione sia per la sostituzione di persone in uscita dal mercato del lavoro (tabella 5.1).

TABELLA 5.1 - FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER GRANDE GRUPPO PROFESSIONALE

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Quote sul totale (%) 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.178.100	3.613.400	100,0	100,0
<i>di cui:</i>				
1. Dirigenti	47.300	53.600	1,5	1,5
2. Professioni specializzate	588.400	647.200	18,5	17,9
3. Professioni tecniche	606.600	676.300	19,1	18,8
4. Professioni impiegatizie	475.100	523.000	15,0	14,5
5. Professioni commerciali e dei servizi	659.100	785.600	20,7	21,7
6. Operai specializzati e artigiani	340.500	402.800	10,7	11,1
7. Conduttori di impianti e veicoli a motore	200.000	225.400	6,3	6,2
8. Professioni non qualificate	254.000	292.200	8,0	8,1
9. Forze armate	7.200	7.200	0,2	0,2

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

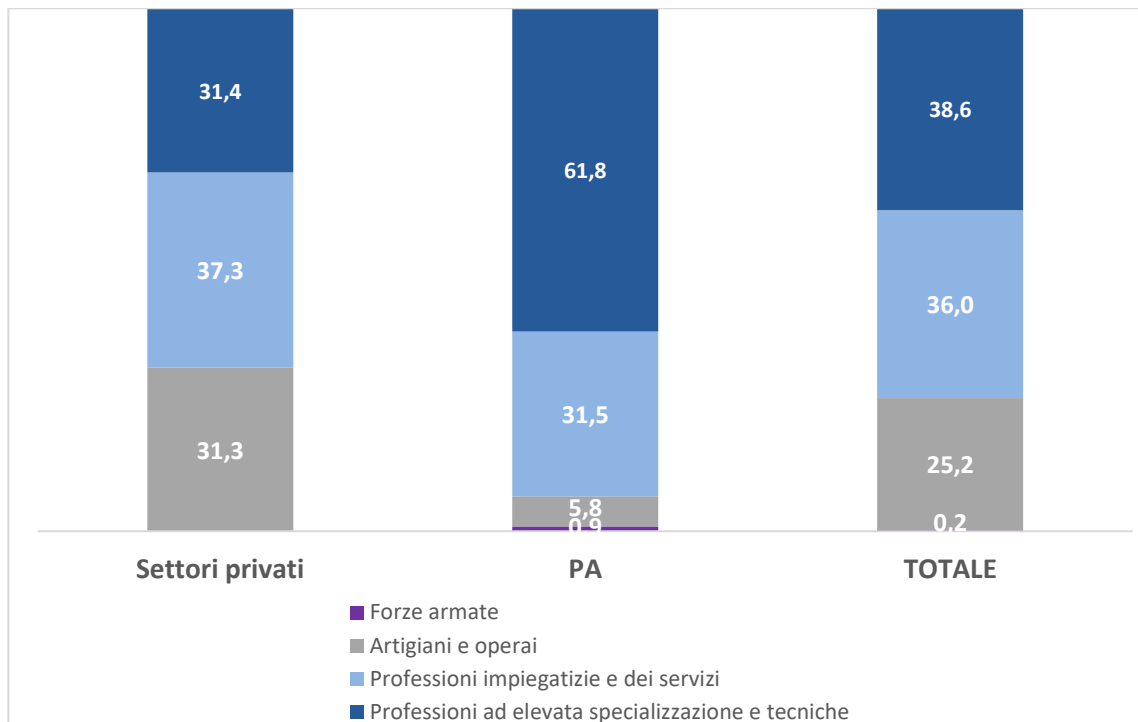
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

La quota rilevante di dirigenti, specialisti e tecnici sul fabbisogno atteso è dovuta in misura significativa dalla domanda del settore pubblico (che pesa per quasi il 39% nella media degli scenari sul fabbisogno di queste figure), caratterizzato tipicamente da professioni ad elevata specializzazione; ad essa però contribuisce in misura rilevante anche il crescente orientamento delle imprese verso personale maggiormente specializzato.

Come mostra la figura 5.1, le professioni ad elevata specializzazione e tecniche hanno un peso che varia notevolmente a seconda che si tratti dei settori privati o del comparto pubblico: nel primo la quota si attesta intorno al 31%, mentre per la PA raggiunge quasi il 62% del fabbisogno di dipendenti pubblici.

I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, rappresenteranno poco più di un terzo del fabbisogno complessivo, per un ammontare di circa 1,1-1,4 milioni di lavoratori (il 36% del totale), mentre il fabbisogno stimato di operai, sia specializzati sia conduttori di impianti, varierà tra 541mila e 654mila unità, pari a circa il 17% del totale. Si stima, infine, che i prossimi cinque anni vedranno anche la richiesta di 254-292mila lavoratori non qualificati, con un peso attorno all'8%.

FIGURA 5.1 - DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI* NEL PERIODO 2025-2029
(MEDIA DELLE QUOTE % DEI DUE SCENARI)



*Esclusi i fabbisogni di Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

È interessante analizzare il fabbisogno di professioni previsto per il periodo 2025-2029, ad un maggiore livello di dettaglio (secondo le 3 cifre della Classificazione Istat delle professioni – CP2021) sia in valore assoluto sia alla luce del tasso di fabbisogno, che, come si è visto in precedenza, quantifica il rapporto tra il fabbisogno previsto e lo stock di occupati. Nell'analisi, si propone il range di valori dello scenario negativo e quelli dello scenario positivo.

Per quanto riguarda i **profili specializzati**, quelli maggiormente richiesti riguarderanno gli specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie per i quali si stima un fabbisogno di circa 105-114mila lavoratori con un tasso di fabbisogno più elevato rispetto alla media del livello delle professioni specializzate (3,7-4% vs 3,2-3,5%). Il tasso di fabbisogno più elevato per il livello (tra 3,6% e 4%) è quello degli ingegneri per i quali si prevede un fabbisogno di 51-59mila specialisti e dei medici (53-55mila). Tassi di fabbisogno inferiori alla media, invece, per i circa 28-30mila specialisti in scienze giuridiche (1,8-1,9%).

Inoltre, tra le professioni specializzate emerge il gruppo professionale degli specialisti della formazione e della ricerca con un totale di 197-216 lavoratori previsti per il quinquennio 2025-2029, tra cui 84-92mila docenti di scuola primaria e pre-primaria, con un tasso di fabbisogno vicino alla media (3,3-3,6%) e 75-81mila docenti di scuola secondaria e post-secondaria, con tasso lievemente inferiore alla media (3,1-3,3%). Significativa sarà anche la domanda di altri specialisti nell'educazione e nella formazione, per i quali è previsto un fabbisogno di 38-43mila occupati nel quinquennio con un tasso di fabbisogno medio annuo del 3,3-3,7%. Questi profili comprendono diverse tipologie di professioni, in particolare insegnanti di sostegno, insegnanti di discipline artistiche, gli insegnanti lingue straniere, nonché i progettisti di attività formative in campo scolastico e a livello aziendale (compresa la formazione online).

TABELLA 5.2 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI SPECIALIZZATE E TECNICHE*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%) 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Professioni specializzate	588.400	647.200	3,2	3,5
251 Specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie	105.200	114.400	3,7	4,0
264 Docenti di scuola primaria, pre-primaria	83.900	92.400	3,3	3,6
263 Docenti di scuola secondaria, post-secondaria	75.200	80.800	3,1	3,3
221 Ingegneri	51.400	58.700	3,6	4,0
241 Medici	53.400	54.700	3,9	4,0
265 Altri specialisti dell'educazione e della formazione	37.800	42.800	3,3	3,7
271 Analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni	28.900	34.900	2,7	3,2
252 Specialisti in scienze giuridiche	28.100	30.300	1,8	1,9
Professioni tecniche	606.600	676.300	3,0	3,3
321 Tecnici della salute	146.600	154.100	4,0	4,2
333 Tecnici dei rapporti con i mercati	81.000	92.300	5,2	5,8
331 Tecnici dell'organizzazione e dell'amministrazione delle attività produttive	64.900	71.800	2,4	2,6
313 Tecnici in campo ingegneristico	58.800	66.500	2,7	3,0
312 Tecnici informatici, telematici e delle telecomunicazioni	44.400	52.800	2,6	3,0
334 Tecnici della distribuzione commerciale	40.000	48.100	1,9	2,3
332 Tecnici delle attività finanziarie ed assicurative	36.600	40.100	2,2	2,4

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono espresse le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 30mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda i **profili tecnici**, emergono soprattutto le professioni della sanità (come gli infermieri, i tecnici della riabilitazione, i tecnici sanitari di laboratorio o di radiologia medica), per le quali il fabbisogno si attesta intorno alle 147-154mila unità, con un tasso medio annuo del 4-4,2% (a fronte di una media, per l'insieme dei tecnici, del 3-3,3%). Un tasso di fabbisogno più elevato (5,2-5,8%) si osserva con riferimento ai tecnici dei rapporti con i mercati, in particolare tecnici commerciali, del marketing e degli acquisti, per i quali il fabbisogno è compreso tra 81mila e 92mila unità. Le altre professioni tecniche – tra quelle con il maggiore fabbisogno previsto – sono invece caratterizzate da tassi più contenuti.

TABELLA 5.3 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI IMPIEGATIZIE E DEI SERVIZI*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%) 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Professioni impiegatizie	475.100	523.000	3,3	3,6
411 Addetti alla segreteria e agli affari generali	265.900	290.900	3,2	3,5
422 Addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela	77.900	89.400	5,5	6,2
432 Addetti alla gestione economica, contabile e finanziaria	55.900	60.400	4,3	4,6
431 Addetti alla gestione amministrativa della logistica	35.500	39.000	1,8	2,0
Professioni commerciali e dei servizi	659.100	785.600	3,0	3,5
512 Addetti alle vendite	237.200	271.700	4,1	4,7
522 Esercenti ed addetti nelle attività di ristorazione	159.500	214.200	2,4	3,2
531 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	76.200	82.200	5,0	5,4
511 Esercenti delle vendite	53.200	64.500	1,7	2,0
561 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza, vigilanza e custodia	36.700	41.700	2,2	2,5
551 Operatori della cura estetica	26.200	31.400	1,9	2,2

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono esposte le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 30mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tra gli **impiegati** emergono, per l'elevato fabbisogno, gli addetti ad attività di segreteria e agli affari generali delle imprese, con una domanda tra 266mila e 291mila unità, cui corrispondono tassi di fabbisogno medi annui del 3,2% e 3,5%. Al secondo posto nella classifica, in base al fabbisogno, figurano gli addetti all'accoglienza e all'informazione della clientela, sia come front-office sia nei call-center: tra 78mila e 89mila lavoratori previsti, con un tasso di fabbisogno decisamente superiore rispetto al tasso medio (5,5-6,2% vs 3,3-3,6%). Si sottolinea, inoltre, l'elevato tasso di fabbisogno, 4,3-4,6%, che si stima per gli impiegati che operano nell'ambito della contabilità e delle operazioni finanziarie delle aziende, anche se in questo caso la domanda in termini assoluti risulta più contenuta (56-60mila unità).

Con riferimento alle **professioni commerciali e dei servizi** di livello intermedio, dal punto di vista del tasso di fabbisogno, prevalgono le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (5-5,4%) per le quali sono previsti 76-82mila lavoratori. Seguono gli addetti alle vendite, come i commessi nei negozi e gli assistenti alle vendite nella grande distribuzione (4,1-4,7%), che sono anche il gruppo professionale più numeroso (237-272mila). Importanti, dal punto di vista numerico, ma con un tasso di fabbisogno lievemente inferiore alla media della categoria professionale (2,4-3,2% vs 3-3,5%), sono le professioni nelle attività della ristorazione, in particolare personale di sala e addetti alla cucina, per i quali la domanda sarà compresa tra 160mila e 214mila unità.

TABELLA 5.4 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029: PRINCIPALI PROFESSIONI OPERAIE*

	Fabbisogno totale (v.a.)** 2025-2029		Tasso di fabbisogno medio annuo (%) 2025-2029	
	scenario negativo	scenario positivo	scenario negativo	scenario positivo
Operai specializzati e artigiani	340.500	402.800	2,3	2,7
612 Operai specializzati addetti alle costruzioni e al mantenimento di strutture edili	73.400	88.100	2,7	3,2
613 Operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni	50.400	60.300	2,5	2,9
623 Meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchine fisse e mobili	51.700	58.400	2,5	2,8
621 Fonditori, saldatori, lattonieri, calderai, montatori di carpenteria metallica	28.600	33.100	2,3	2,6
624 Operai specializzati nell'installazione e manutenzione di attrezzature elettriche ed elettroniche	25.700	29.000	2,6	2,9
653 Operai specializzati del tessile e dell'abbigliamento	19.500	23.100	2,2	2,5
622 Fabbri ferrai costruttori di utensili	17.700	20.100	2,3	2,6
651 Operai specializzati delle lavorazioni alimentari	18.000	20.100	1,7	1,8
Conduttori di impianti	200.000	225.400	2,3	2,6
742 Conduttori di veicoli a motore e a trazione animale	74.000	82.000	2,7	2,9
727 Operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali	28.700	32.200	3,4	3,8
721 Operai macchine automatiche e semiautomatiche per lavorazioni metalliche e produzione di minerali	22.600	25.300	3,5	3,9

* Classificazione CP2021 ISTAT (3 digit); sono esposte le professioni per le quali è previsto un fabbisogno pari ad almeno 20mila unità nello scenario positivo.

** Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda gli **operai specializzati**, il fabbisogno maggiore, sia in valore assoluto sia come tasso di fabbisogno, riguarderà i lavoratori del settore delle costruzioni: circa 124-148mila gli occupati previsti, sia per la realizzazione e il mantenimento delle costruzioni, sia per la loro rifinitura. Seguono i profili tipici delle industrie metalmeccaniche: da un lato, i meccanici artigianali, montatori, riparatori, manutentori macchinari (con un fabbisogno di 52-58mila unità) e, dall'altro, i fonditori, saldatori, montatori di carpenteria metallica, con un fabbisogno di 29-33mila unità.

Tra i **conduttori di impianti** emergono i conduttori di veicoli a motore, in particolare i conduttori di mezzi pesanti, stimati tra 74mila e 82mila unità durante il quinquennio 2025-2029. Seguono gli operai addetti all'assemblaggio di prodotti industriali (29-32mila) e gli operai addetti a macchine automatiche e semi-automatiche per lavorazioni metalliche e di prodotti minerali (23-25mila) entrambi con un tasso di fabbisogno superiore al tasso medio (3,4-3,9% vs 2,3-2,6%).

5.2 I fabbisogni di competenze green e digitali

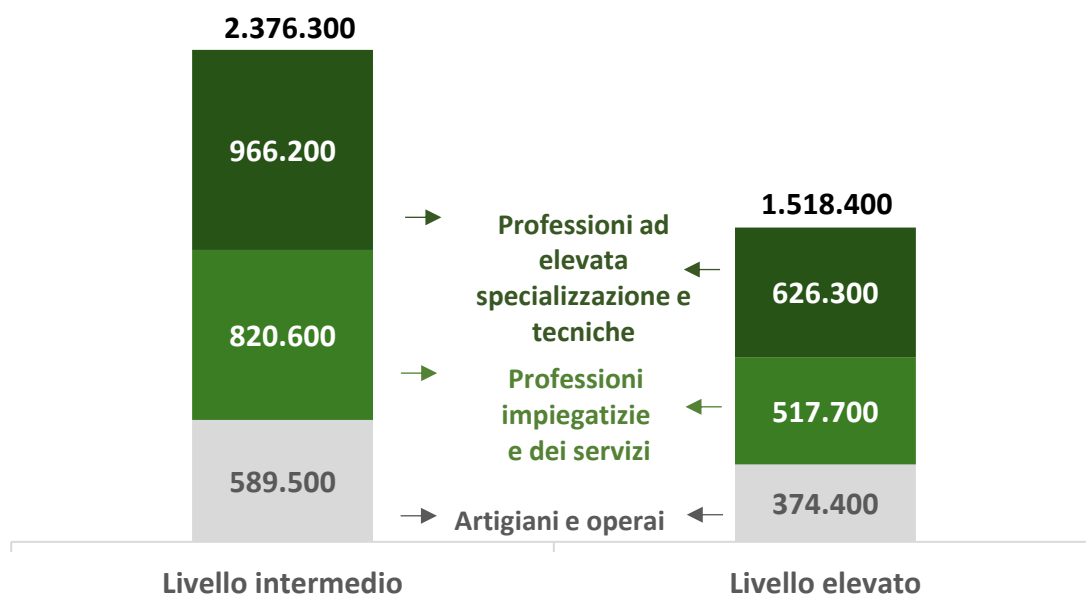
La crisi energetica ha impresso un'accelerazione alla transizione ecologica già avviata dall'Italia in linea con gli obiettivi europei di decarbonizzazione. Questa dinamica ha incentivato una maggiore attenzione delle imprese verso gli investimenti green e la ricerca di professionisti dotati di competenze capaci di sostenere questa trasformazione.

I dati del Sistema Informativo Excelsior evidenziano che tra il 2019 e il 2024, con l'eccezione dell'anno della pandemia, il numero di imprese impegnate in investimenti green è cresciuto costantemente, aumentando di ben 6 punti percentuali. Coerentemente con questa tendenza, i dati evidenziano anche che, con sempre maggior frequenza, viene richiesto che i lavoratori inseriti negli organici aziendali abbiano **l'attitudine al risparmio energetico e alla riduzione dell'impatto ambientale**, consentendo di stimare le tendenze del mercato del lavoro italiano per i prossimi cinque anni.

Nello scenario ottimistico, infatti, si prevede che le imprese private e la Pubblica Amministrazione richiederanno questa competenza con un livello almeno intermedio per quasi 2,4 milioni di lavoratori, pari a quasi due terzi del fabbisogno totale quinquennale, e con un livello più elevato per più di 1,5 milioni di lavoratori, corrispondenti a poco più del 40% del totale.

Il percorso di transizione verso un sistema economico sostenibile interessa in modo trasversale tutti i settori e le professioni, trasversalità che si riflette nella scarsa variabilità della richiesta dell'attitudine al risparmio energetico rispetto al livello di specializzazione: un livello intermedio di questa competenza è richiesto nel 64% dei casi per operai, conduttori di macchinari e professioni non qualificate e impiegate, mentre sale al 70% per le professioni tecniche e specializzate.

FIGURA 5.2 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFILI CON ATTITUDINE AL RISPARMIO ENERGETICO E ALLA RIDUZIONE DELL'IMPATTO AMBIENTALE NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO



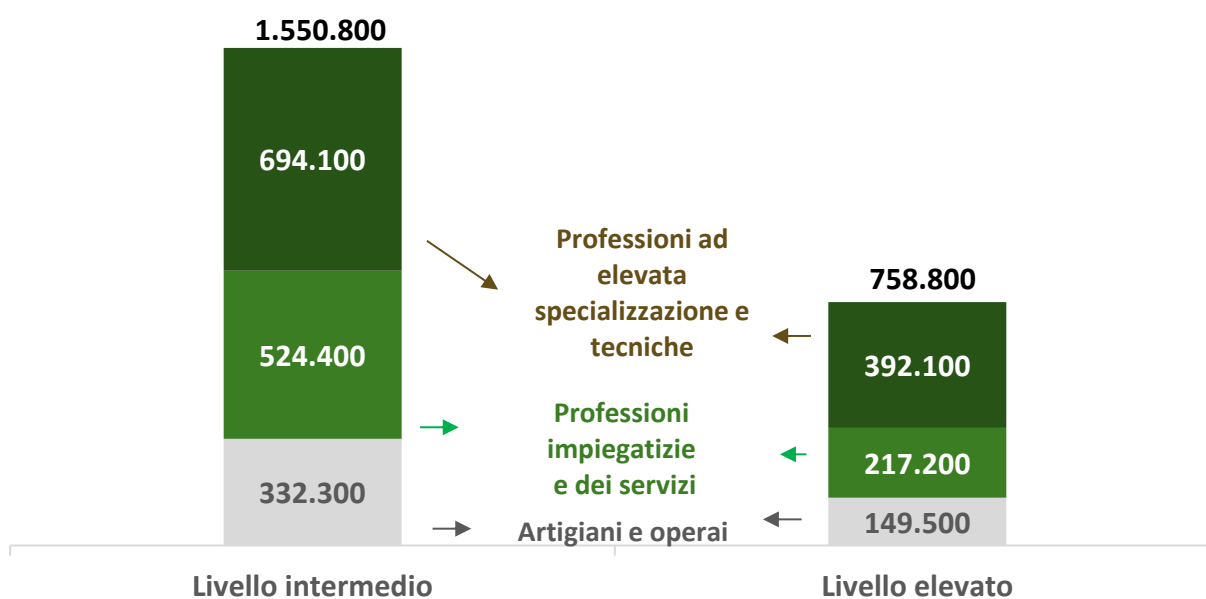
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

A partire dalle indagini mensili realizzate nel 2024, il Sistema Informativo Excelsior rileva anche la domanda di **competenze specifiche per la gestione di prodotti e/o tecnologie green**.⁸

Secondo le previsioni, nell'arco del periodo 2025-2029 un livello intermedio di questa competenza interesserà il 43% del fabbisogno (1,6 milioni di lavoratori), mentre un livello elevato sarà richiesto a poco più del 20% (circa 759mila).

Rispetto a quanto si osserva con riferimento all'attitudine al risparmio energetico, la richiesta di capacità di gestire prodotti e tecnologie green varia maggiormente a seconda del tipo di profilo, con percentuali che vanno dal 36% per gli operai al 50% circa per tecnici e specialisti.

FIGURA 5.3 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFILI CON COMPETENZE SPECIFICHE PER LA GESTIONE DI PRODOTTI E/O TECNOLOGIE GREEN NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Parallelamente, i dati mostrano una costante propensione delle imprese italiane alla transizione digitale: circa i due terzi delle imprese hanno investito nella digitalizzazione nel 2024, in linea con il trend del quinquennio precedente. Questo andamento riflette una consapevolezza crescente delle opportunità di crescita e competitività legate alla digitalizzazione, accompagnata dalla necessità di sviluppare soluzioni tecnologiche avanzate e competenze digitali adeguate.

La transizione digitale richiede nuove competenze non solo per chi implementa le tecnologie, ma anche per tutti i lavoratori che utilizzano strumenti digitali. Le competenze di base, come l'utilizzo di internet e strumenti multimediali, saranno fondamentali per la maggior parte dei lavoratori nei prossimi cinque anni. Tra il 2025 e il 2029, nello scenario positivo, si stima che 2,2 milioni di lavoratori (circa il 59% del fabbisogno quinquennale) dovranno possedere **competenze digitali**, con variazioni secondo il livello di specializzazione: 22% per operai e professioni non qualificate, 56% per professioni impiegatizie e dei servizi e 86% per professioni specializzate e tecniche.

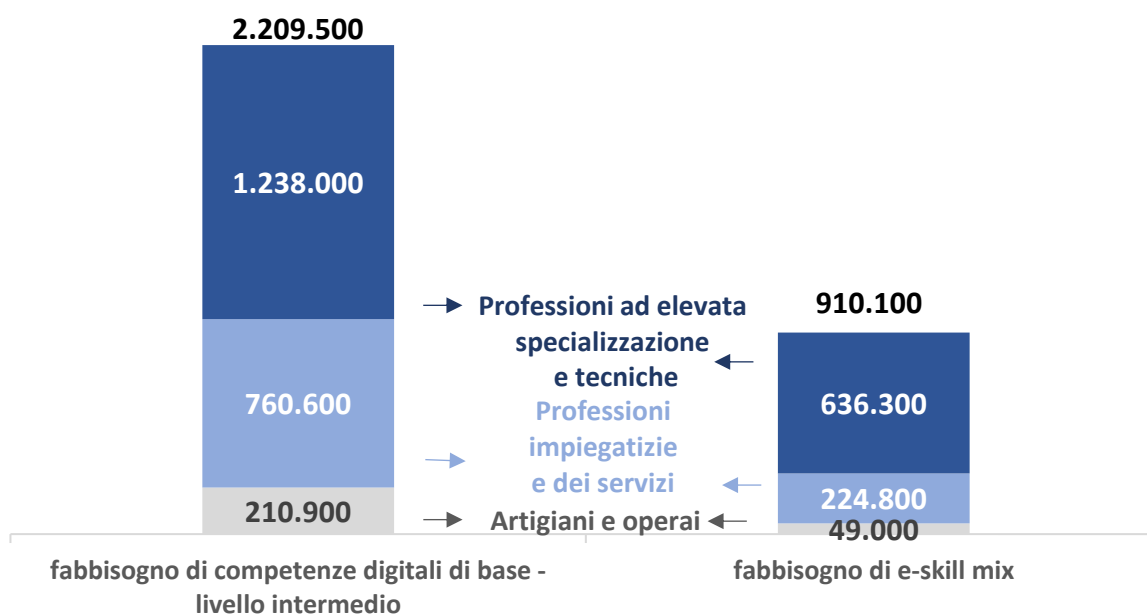
⁸ Per maggiori informazioni si veda il volume del Sistema Informativo Excelsior *Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla Green economy nelle imprese, indagine 2024*.

È previsto un fabbisogno di oltre 910mila professionisti (circa il 25% del totale) dotati di **e-skill mix**, cioè capaci di integrare almeno due delle seguenti competenze digitali: Competenze digitali di base; Utilizzo di linguaggi e metodi matematici e informatici; Gestione di soluzioni innovative.

Le professioni con la maggiore domanda di e-skill mix includono i tecnici e ingegneri dell'informazione (come analisti e progettisti di software, amministratori di sistemi, tecnici programmatori, gestori di reti e sistemi telematici), professioni per la trasformazione organizzativa e di business, ingegneri industriali, gestionali, energetici, meccanici e civili; tecnici esperti in applicazioni; tecnici web; disegnatori industriali; tecnici delle costruzioni civili.

La crescente domanda di competenze digitali e green riflette la doppia transizione ecologica e digitale in atto, con un impatto trasversale su settori e professioni. L'evoluzione delle tecnologie e dei modelli organizzativi richiederà un ampio coinvolgimento di professionisti specializzati, confermando il ruolo strategico delle competenze tecniche avanzate nei prossimi anni.

FIGURA 5.4 – FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI PROFESSIONI CON COMPETENZE DIGITALI NEL PERIODO 2025-2029 – SCENARIO POSITIVO



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Le informazioni del Sistema Informativo Excelsior consentono di analizzare come le imprese stanno affrontando la trasformazione digitale, investendo sia nell'adozione di tecnologie innovative sia nella loro integrazione nei modelli organizzativi e nello sviluppo di soluzioni di business avanzate.⁹

Cresce l'attenzione verso l'analisi dei comportamenti e delle esigenze dei clienti per personalizzare l'offerta. I canali digitali assumono un ruolo sempre più centrale nella promozione e nella vendita di prodotti e servizi, a conferma dell'evoluzione verso una strategia di *business customer-centric* e digitale.

⁹ Per maggiori informazioni si veda il volume del Sistema Informativo Excelsior *Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2024*.

Si registra un incremento significativo degli investimenti in *cloud computing*, *mobile technologies*, *big data analytics*, *cybersecurity*, *Internet of Things* (IoT), software avanzati per la gestione dei dati e il supporto decisionale, inclusi strumenti per la progettazione e ingegnerizzazione dei prodotti.

Ad esempio, strumenti basati sull'intelligenza artificiale come ChatGPT stanno trovando applicazioni crescenti in ambiti quali il supporto decisionale, l'ottimizzazione delle operazioni aziendali e il miglioramento dell'interazione con i clienti.

L'aumento degli investimenti in queste tecnologie ha portato a una crescente richiesta di professionisti con competenze specialistiche correlate, tra cui: analisti e progettisti di software, *data scientist* e specialisti in *big data analytics*, esperti in *cybersecurity*, ingegneri e tecnici IoT, manager e tecnici specializzati nell'integrazione di tecnologie digitali nei processi aziendali.

La trasformazione digitale non si limita all'adozione tecnologica, ma coinvolge un ripensamento complessivo dei modelli di business, orientandoli verso una maggiore personalizzazione, efficienza e utilizzo strategico delle tecnologie. Questo trend rafforza la necessità di competenze avanzate in ambito digitale per supportare il cambiamento e favorire la competitività delle imprese.

Box 2: Trend delle filiere settoriali nella domanda di professioni e competenze

Questo approfondimento è dedicato all'analisi delle filiere settoriali sulla base – non solo dei dati del Sistema Informativo Excelsior – ma anche delle elaborazioni delle informazioni disponibili negli annunci di lavoro pubblicati tramite i canali digitali (*web job vacancy*), che consentono di effettuare confronti a livello internazionale sulle dinamiche settoriali e offrono spunti interessanti sulle tendenze della domanda di figure emergenti e competenze.¹⁰

Commercio e turismo

Come è stato evidenziato, secondo le previsioni per il 2025-2029 la filiera “commercio e turismo” dovrebbe esprimere tra i più ampi fabbisogni occupazionali, tra 570mila e 700mila unità nel quinquennio.

Le inserzioni sul web di ricerche di professioni per questa filiera rappresentano circa il 6% del totale delle *web job vacancy* pubblicate in Italia durante il 2024, quota in crescita costante dal 2019, vicina a quella della Francia e superiore a quella di Spagna (4%) e Germania (2%).

La Spagna è stata presa come paese di riferimento per analizzare le occupazioni e le competenze emergenti nei settori del commercio e del turismo, sia per l'elevata somiglianza dei mercati dei due paesi sia perché la Spagna si sta distinguendo per la capacità di coniugare volume turistico, innovazione e sostenibilità, che la rende un benchmark rilevante per l'Italia, fornendo spunti applicabili al contesto nazionale e utili per anticipare le esigenze future del settore turistico italiano.

In particolare, per i servizi di ristorazione, turistici e commerciali verranno richiesti *chef, bartender, camerieri*, nel commercio direttori delle vendite e commercializzazione, tecnici dei rapporti con i mercati e della distribuzione commerciale (*marketing specialist, social media strategist, retail sales associate, customer service representative, retail store manager*).

Dal confronto con le tendenze emerse dagli annunci web pubblicati in Spagna, si ottengono ulteriori spunti utili sulle prospettive future. In Spagna, si evidenzia la crescente importanza delle competenze nell'analisi di dati e nell'adozione di metodologie agili per la gestione dinamica dei processi aziendali. Le competenze più richieste si confermano la conoscenza delle lingue straniere, essenziali per operare in un contesto internazionale, e la comunicazione, che riflette la centralità delle soft skills, fondamentali per gestire i rapporti con i clienti e quelli interni nei team. Un'altra skill fondamentale è il management, che indica un'alta valorizzazione delle capacità organizzative per dirigere operazioni, ristoranti o team in ambito turistico.

Salute

In considerazione dell'impatto crescente che l'invecchiamento della popolazione avrà nel prossimo quinquennio sulla domanda di prodotti e servizi, si stima un fabbisogno elevato di lavoratori da parte della sanità, assistenza e servizi sanitari. Anche il trend della trasformazione digitale inciderà sulla richiesta di competenze ai professionisti di questa filiera. Infatti, tra gli obiettivi degli investimenti del PNRR risultano la diffusione di soluzioni di telemedicina, della cartella clinica elettronica, della interoperabilità tra i sistemi sanitari regionali e il miglioramento del monitoraggio dei rischi sanitari con l'analisi dei dati. Quindi, medici, infermieri, tecnici di laboratorio dovranno essere in grado usare gli strumenti informatici per la telemedicina e per gestire le cartelle elettroniche, ed essere formati negli ambiti di privacy e sicurezza dei dati.

Dall'analisi delle ricerche di lavoro in Italia, si osserva che in questa filiera vengono richieste anche figure legate alla sicurezza e alla gestione sanitaria, come ad esempio il *safety manager*, il *medical assistant* e il *client service representative*.

Dall'esame degli annunci online della Svezia - riconosciuta per il suo approccio innovativo e sostenibile alla gestione del sistema sanitario e per l'adozione di tecnologie avanzate in ambito sanitario – emerge anche la domanda di professionisti nel controllo qualità e nella gestione dei processi (*quality assurance specialist/manager, regulatory affairs manager*), riflettendo un impegno significativo per garantire la qualità e la conformità delle pratiche sanitarie. Inoltre, la Svezia si caratterizza per un focus sulla ricerca clinica con una richiesta significativa per i *clinical research associates*. La presenza di ruoli come l'*environmental health and safety (EHS) coordinator* evidenzia l'attenzione del paese alla gestione dei rischi e alla sostenibilità, temi centrali nel contesto di un sistema sanitario avanzato e orientato al futuro.

Si osserva anche un crescente interesse per le competenze legate ai dispositivi medici e alle tecnologie avanzate, segno di un forte focus sull'innovazione nel settore sanitario e tecnologico.

Formazione e cultura

Dalle previsioni per il prossimo quinquennio, questa filiera esprimerà uno dei fabbisogni occupazionali più elevati, con una domanda prevista compresa tra 373mila e 421mila unità.

In Italia gli annunci web relativi a “formazione e cultura” rappresentavano nel 2024 circa il 7% del totale, un'incidenza maggiore di quella dei paesi presi a confronto. L'analisi delle *web job vacancy* evidenzia la crescente digitalizzazione in questa filiera, con richieste di professionisti specializzati in ambito software, analisi dei dati e marketing.

A seguito della pandemia è emersa la necessità di competenze digitali anche per i docenti dei diversi gradi formativi. Nei prossimi anni, per riuscire a trasformare il sistema educativo e adattarlo alle esigenze odierne, digitalizzando la scuola pubblica, saranno essenziali le e-skill, non solo quelle di base legate all'utilizzo degli strumenti digitali, ma anche quelle più avanzate quali *cloud computing* per l'archiviazione da remoto, conoscenza di strumenti per lezioni multimediali interattive e sulla sicurezza informatica.

In parallelo, i professionisti della formazione e dell'orientamento dovranno possedere green skill per essere in grado di sensibilizzare gli alunni sulle tematiche ambientali e del risparmio energetico, sempre più importanti nella vita quotidiana e nel mondo lavorativo.

Finanza e consulenza

Questa filiera è composta dai servizi avanzati (che secondo le stime avranno bisogno di circa 264-314mila occupati) e da quelli finanziari (che invece richiederanno 98-107mila lavoratori), che incideranno sulla domanda di professioni specialistiche e tecniche, soprattutto specialisti delle scienze gestionali, commerciali e bancarie, tecnici dei rapporti con i mercati, ingegneri, tecnici in campo ingegneristico, analisti e progettisti di software, specialisti in attività finanziarie, tecnici delle attività finanziarie ed assicurative.

Si osserva in Italia un minore ricorso ai canali digitali per le ricerche di figure per questa filiera, con un'incidenza del 5% sul totale *web job vacancies*, mentre in Spagna la quota arriva all'8% e negli Stati Uniti al 13%. Ad ogni modo le ricerche di figure evidenziano una forte crescita delle competenze legate alla digitalizzazione, alla sostenibilità e alla gestione delle risorse. In particolare dall'analisi degli annunci online negli Stati Uniti emergono tendenze interessanti nel campo dell'automazione,

¹⁰ Lo studio si concentra sul confronto tra l'Italia e un gruppo di paesi campione selezionati per la loro rilevanza economica e commerciale: Francia, Germania, Spagna, Svezia e Stati Uniti. Sono state considerate le informazioni elaborate dalle *web job vacancy* dal 2019 al 2024.

dell'analisi predittiva e nell'adozione di software integrati per la gestione e il controllo delle attività aziendali.

Costruzioni e infrastrutture

L'edilizia e i comparti collegati esprimeranno un fabbisogno considerevole di lavoratori (tra 226mila e 271mila nel quinquennio), concentrato soprattutto su operai specializzati addetti alle costruzioni, al mantenimento di strutture edili e alle rifiniture delle costruzioni, ma anche ingegneri civili e tecnici della gestione dei cantieri edili.

Sarà sempre più rilevante il possesso di competenze digitali per le figure a elevata specializzazione e tecniche, in particolare per l'utilizzo di strumenti digitali avanzati per la progettazione e la gestione dei progetti infrastrutturali come *AutoCAD*, *3D modelling*, *SAP2000*, *Building Information Modeling* (BIM), che si osservano negli annunci online.

In termini di competenze green, saranno importanti le capacità nell'ambito dell'efficientamento energetico, delle fonti rinnovabili, la conoscenza delle normative e protocolli ambientali e sulla protezione ambientale.

Meccatronica e robotica

Il fabbisogno di 149-164mila lavoratori previsto nel quinquennio sarà distribuito tra operai specializzati e meccanici di veicoli e macchinari industriali, ingegneri e tecnici meccanici, elettrotecnici, elettronici.

Dal confronto internazionale basato sugli annunci web, soprattutto per la Germania, si osserva la spinta verso l'automazione e la digitalizzazione in questa filiera, con ruoli come *software developer*, *mechanical engineer* ed *electrician* che integrano competenze avanzate, evidenziando l'importanza di unire saper fare meccanico e soluzioni software.

Per quanto riguarda le competenze green, domina l'interesse per le energie rinnovabili (solare ed eolica) e i sistemi che sfruttano l'elettrificazione e la conservazione dell'energia, ma anche la conoscenza dei protocolli ambientali specifici del settore e la gestione dei rifiuti, puntando su tecnologie e pratiche operative che riducano l'impatto ecologico nel settore meccatronico.

Per mantenere il settore meccatronico italiano al passo con i tempi, favorendo la transizione digitale e la sostenibilità ambientale, e in grado di competere con i principali player mondiali, saranno fondamentali in Italia percorsi di formazione che uniscano ingegneria, automazione e IA, promuovendo lo sviluppo di figure ibride capaci di gestire progetti complessi.

Mobilità e logistica

Questa filiera, con una domanda stimata nel 2025-2029 tra 139mila e 151mila occupati, avrà bisogno di professionisti capaci di adattarsi alle rapide evoluzioni del settore, data la trasformazione digitale delle operazioni logistiche. Dall'analisi degli annunci online in Italia (che rappresentano circa il 3% del totale) e in Germania, si potrà assistere da una parte ad una convergenza di competenze analitiche, tecnologiche e gestionali nelle professioni della logistica (come *supply chain/logistics manager*, *operations supervisor*) e dall'altra ad una crescita della richiesta di figure specialistiche dell'ICT quali *web developer* e *mobile applications developer*.

Informatica e telecomunicazioni

Come già evidenziato, grazie anche agli investimenti nella digitalizzazione, il settore dell'ICT è previsto tra quelli più dinamici nel prossimo quinquennio, con un fabbisogno trasversale di analisti e specialisti nella progettazione di applicazioni, specialisti di reti e di database e tecnici ICT, come *software developer*, *data scientist*, *computer systems architect*, *data mining analyst*, *information security engineer*, *cyber analyst*, *web developer*.

Nel 2024 l'Italia mostra una percentuale di offerte di lavoro tramite web in questa filiera di circa il 7%, evidenziando un utilizzo maggiore di questo canale rispetto agli altri paesi europei del confronto.

Guardando alle *web job vacancy* degli Stati Uniti, tra i leader nell'innovazione tecnologica, si possono individuare alcuni trend che potrebbero caratterizzare il mercato del lavoro nei prossimi anni, utili per lo sviluppo di competenze da parte dei lavoratori in questi campi: automazione, intelligenza artificiale, analisi dei dati e programmazione avanzata, *business intelligence*, *cyber security*, gestione dei big data e *cloud computing*.

6 I FABBISOGNI PER INDIRIZZI DI STUDIO E IL CONFRONTO CON L'OFFERTA IN USCITA DAL SISTEMA FORMATIVO NEL 2025-2029

Secondo le stime realizzate per il quinquennio 2025-2029, il 37-39% del fabbisogno occupazionale previsto (in termini assoluti intorno a 1,2-1,3 milioni di lavoratori) riguarderà personale in possesso di una formazione terziaria, ossia una laurea, un diploma ITS Academy o un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM).

A circa il 4% dei profili (127-148mila unità) sarà richiesto un diploma liceale e al 45-46% (1,4-1,7 milioni di unità) una formazione secondaria superiore tecnico-professionale. Questa comprende i percorsi quinquennali, i percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Professionale (IeFP) triennali e quelli quadriennali regionali. Solamente per una parte contenuta del fabbisogno (386-463mila unità) potrebbe essere sufficiente una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione.

TABELLA 6.1 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER TIPOLOGIA DI FORMAZIONE

	Fabbisogno totale (v.a.)* 2025-2029		Quote sul totale (%) 2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.178.100	3.613.400	100,0	100,0
<i>di cui:</i>				
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	1.236.600	1.340.600	38,9	37,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	126.900	148.300	4,0	4,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.428.200	1.661.800	44,9	46,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	386.400	462.800	12,2	12,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In particolare, nel settore pubblico i profili in possesso di una formazione terziaria dovrebbero rappresentare quasi il 78%, mentre nel settore privato la quota prevista di persone con questo livello di istruzione è decisamente più modesta (pari al 25,7% considerando l'insieme di laureati, diplomati ITS Academy e AFAM).

Il 54% del fabbisogno del settore privato riguarderà profili in possesso di una formazione di livello secondario nei diversi indirizzi tecnico-professionali, con un'incidenza ben più elevata per i dipendenti (57,9%) rispetto agli indipendenti (41,4%). Invece nel comparto pubblico l'incidenza prevista del fabbisogno con questo livello di formazione è pari al 18%.

Il fabbisogno di personale in possesso di un diploma liceale rappresenta una quota residuale sia nel pubblico che nel privato, in entrambi i casi inferiore al 5%. Nell'ambito del settore privato la formazione liceale riveste maggiore importanza per la componente del lavoro autonoma (10,2%) rispetto a quella del lavoro dipendente (2,1%).

Infine, solo nei settori privati è sufficiente un livello di istruzione inferiore al secondo ciclo di istruzione, con quote comprese tra il 15,7% per i lavoratori dipendenti e il 18,5% per gli indipendenti (per una media pari al 16,3%).

Esaminando, invece, la distribuzione dello stock occupazionale secondo i dati ISTAT sulle Forze Lavoro, risulta che nel 2023 i lavoratori in possesso almeno di una laurea rappresentano solo il 25,5% degli occupati, mentre circa il 27% ha una formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione. Come è stato evidenziato, una delle criticità del prossimo quinquennio sarà reperire nel mercato del lavoro l'offerta

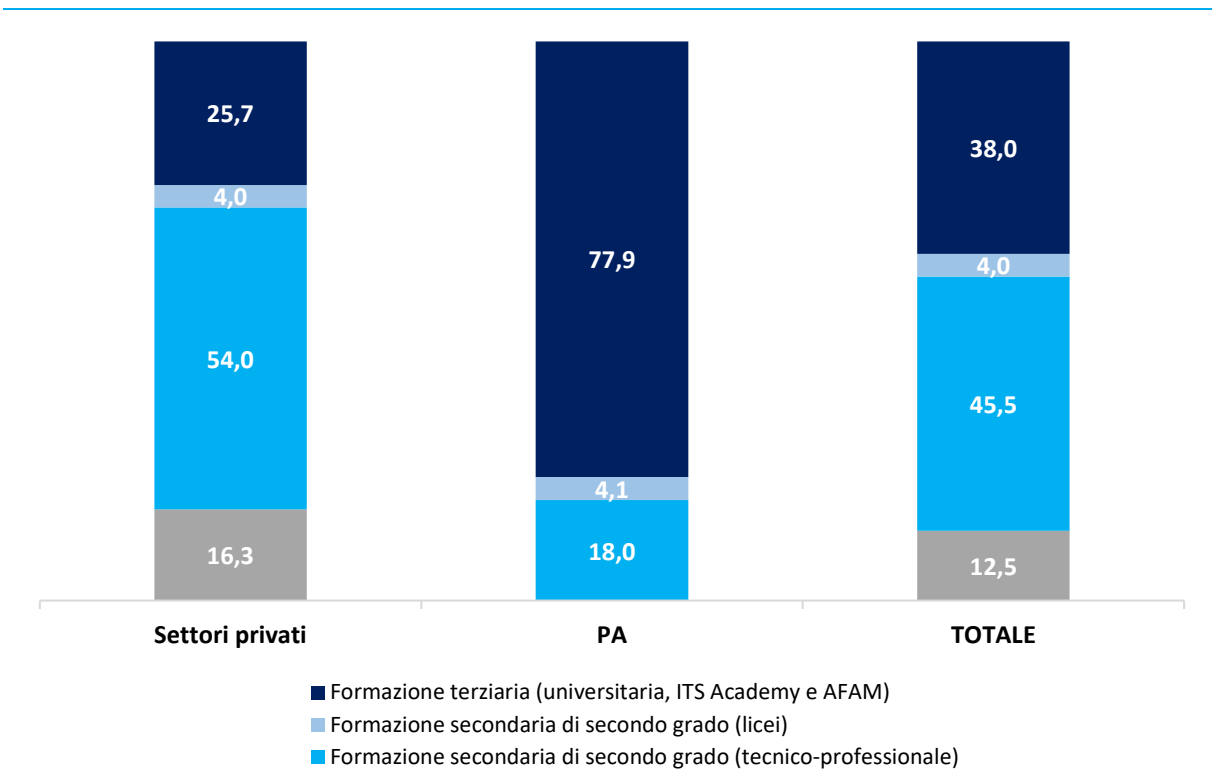
adeguata – in termini quantitativi e qualitativi – a coprire l’elevata domanda di personale in possesso di una formazione terziaria.

TABELLA 6.2 – FABBISOGNI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER COMPONENTE E FORMAZIONE

	Dipendenti privati		Dipendenti pubblici	Indipendenti	
	Scenario negativo	Scenario positivo		Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	1.817.100	2.129.700	798.900	562.100	684.800
<i>di cui:</i>					
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	441.000	519.100	622.300	173.300	199.300
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	37.300	45.000	33.000	56.600	70.200
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	1.053.700	1.232.800	143.600	230.900	285.500
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	285.200	332.800	0	101.200	129.900

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

FIGURA 6.1 – DISTRIBUZIONE DEI FABBISOGNI OCCUPAZIONALI NEL PERIODO 2025-2029 PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (MEDIA DELLE QUOTE % DEI DUE SCENARI)



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

6.1 Il fabbisogno e l'offerta di formazione terziaria

Nel quinquennio 2025-2029 è previsto un fabbisogno da parte del mercato del lavoro italiano intorno a 1,1-1,2 milioni di occupati in possesso di una laurea o di un titolo dell'Alta Formazione Artistica, Musicale e Coreutica (AFAM), e di circa 108-123mila diplomati di un Istituto Tecnologico Superiore – *ITS Academy*¹¹.

Considerando la domanda di formazione terziaria¹², che varierà tra 1,2 e 1,3 milioni di unità durante il quinquennio, vale a dire 247-268mila unità in media all'anno, la tabella 6.3 evidenzia che il fabbisogno previsto di lavoratori in possesso di una formazione terziaria in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*) dovrebbe attestarsi tra 79mila e 87mila unità in media all'anno. Tra i percorsi STEM prevalgono, in termini di fabbisogno atteso, quelli a indirizzo ingegneristico, in particolare collegati all'ingegneria industriale ed elettronica (39-43mila unità in media all'anno), seguiti a certa distanza dai percorsi a indirizzo di ingegneria civile e architettura (14-16mila unità) e da quelli a indirizzo strettamente scientifico, ovvero matematica, fisica, informatica (14-15mila unità annue).

Per quanto riguarda invece i percorsi non-STEM, i più richiesti in assoluto saranno quelli a indirizzo economico-statistico, con un fabbisogno compreso tra 49mila e 54mila unità all'anno e quelli a indirizzo medico e sanitario (42-43mila unità).

I giovani in possesso di una formazione terziaria (laurea, AFAM o ITS Academy) che si stima faranno ingresso sul mercato del lavoro italiano nel periodo 2025-2029 saranno in media 260mila all'anno, per un totale nell'intero quinquennio di circa 1,3 milioni. Questi costituiscono la cosiddetta "offerta", che viene confrontata con il fabbisogno espresso dal sistema economico nello stesso periodo di previsione. La distribuzione dell'offerta di giovani con questo livello di istruzione segue in parte quella della domanda, con elevate incidenze degli ambiti STEM, economico-statistico e medico-sanitario. È previsto anche l'ingresso nel mercato del lavoro di un numero elevato di giovani in possesso di lauree negli indirizzi insegnamento e formazione, giuridico e politico-sociale.

Il confronto tra domanda e offerta di lavoratori con un'istruzione di livello terziario (al netto di quelli in cerca di lavoro già presenti sul mercato) consente di prevedere, per l'insieme dei percorsi STEM una significativa carenza di offerta nell'arco del quinquennio. Il *mismatch* dovrebbe essere particolarmente accentuato nel caso dei percorsi a indirizzo ingegneristico, a esclusione di quelli legati all'edilizia e all'architettura, con una mancanza di quasi 7mila giovani laureati o diplomati ITS Academy in media all'anno nello scenario negativo e di oltre 10mila nello scenario positivo. Secondo le stime, un divario rilevante riguarderà anche l'area strettamente scientifica (scienze matematiche, fisiche e informatiche), nell'ambito della quale si prevede che, a seconda dello scenario, ogni anno mancheranno tra 3mila e 5mila giovani.

Con riferimento agli indirizzi non-STEM nel loro insieme, sia nello scenario negativo che in quello positivo è atteso un eccesso di offerta rispetto ai fabbisogni stimati. A livello dei singoli indirizzi, è tuttavia attesa una carenza di offerta per quelli caratterizzati dal maggiore fabbisogno: l'indirizzo economico-statistico (mancheranno tra 12mila e 17mila giovani all'anno) e le lauree in discipline mediche e sanitarie (7-8mila). È invece atteso un eccesso di offerta per tutti gli altri percorsi, che potrà essere particolarmente significativo per gli indirizzi insegnamento e formazione, giuridico e politico-sociale, psicologico, linguistico e umanistico.

¹¹ Per avere un quadro dettagliato sui percorsi di formazione terziaria si vedano i volumi dell'indagine 2024 del Sistema Informativo Excelsior: *Laureati e lavoro* e *ITS Academy e lavoro*.

¹² Ai fini dell'esposizione dei risultati, sono stati aggregati gli indirizzi di studio associando ciascun ambito/area tecnologica degli ITS Academy alla laurea considerata più pertinente, per esempio i diplomi "Energia" e "Sistema casa e ambiente costruito" sono stati aggregati all'indirizzo di laurea in ingegneria civile ed architettura. I titoli AFAM sono compresi nell'indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico.

TABELLA 6.3 - FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE TERZIARIA PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione terziaria (universitaria, ITS Academy e AFAM)	247.300	268.100	260.400	1,0
<i>di cui:</i>				
STEM	79.100	87.400	69.700	1,2
Ingegneria (escl. ingegneria civile)	38.900	42.600	32.300	1,3
Ingegneria civile ed architettura	14.000	15.700	14.000	1,1
Scienze matematiche, fisiche e informatiche	13.500	15.400	10.200	1,4
Scienze biologiche e biotecnologie	7.400	7.900	8.500	0,9
Chimico-farmaceutico	5.200	5.800	4.800	1,1
Altri indirizzi	168.300	180.700	190.700	0,9
Economico-statistico	49.200	54.100	37.000	1,4
Medico-sanitario	41.500	42.600	34.600	1,2
Insegnamento e formazione (comprese scienze motorie)	25.900	29.000	36.900	0,7
Giuridico e politico-sociale	27.200	28.400	39.000	0,7
Umanistico, filosofico, storico e artistico	10.500	11.300	14.600	0,7
Linguistico, traduttori e interpreti	4.600	5.400	9.900	0,5
Psicologico	4.700	5.000	13.000	0,4
Agrario, agroalimentare e zootecnico	4.700	4.900	5.700	0,8

*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MUR, Almalaurea e INDIRE

6.2 Il fabbisogno e l'offerta di formazione secondaria di secondo grado

Il fabbisogno di lavoratori con un titolo di studio secondario di secondo grado (licei o formazione tecnico-professionale) durante il periodo 2025-2029 potrà attestarsi tra 1,6 e 1,8 milioni di unità, corrispondenti a circa 310-360mila in media all'anno¹³. Una parte modesta di questo fabbisogno riguarderà lavoratori in possesso di un diploma liceale, con una media annua stimata tra 25mila e 30mila unità annue, di cui circa la metà (13-15mila) provenienti da licei classici, scientifici o delle scienze umane. La richiesta di diplomati dei licei artistici potrebbe essere pari a 8-9mila unità all'anno e quella relativa ai diplomati dai linguistici pari a 5-6mila (tabella 6.4).

A fronte dell'entità modesta del fabbisogno di questi profili si prevede un'offerta piuttosto elevata, pari a quasi 100mila giovani neodiplomati dei licei che ogni anno proveranno ad entrare nel mercato del lavoro, vale a dire oltre il triplo della domanda prevista nello scenario positivo e quasi quattro volte quella stimata nello scenario negativo. Questo eccesso di offerta risulterà particolarmente accentuato per i licei classici, scientifici e delle scienze umane.

TABELLA 6.4 - FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE DEI LICEI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	25.400	29.700	98.700	0,3
<i>di cui:</i>				
Classico, scientifico, scienze umane	12.800	14.900	74.200	0,2
Artistico	7.700	9.000	14.200	0,6
Linguistico	4.900	5.700	10.300	0,5

*Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIM e Almadiploma

¹³ Nei volumi relativi all'indagine 2024 del Sistema Informativo Excelsior: *Diplomati e lavoro* e *Formazione professionale e lavoro* sono disponibili approfondimenti sugli indirizzi di studio e sugli sbocchi professionali.

Per quanto riguarda la formazione secondaria tecnico-professionale, si presentano separatamente i dati relativi agli indirizzi dei percorsi quinquennali (scuola secondaria di II grado) e quelli dei percorsi leFP regionali, che hanno la durata di 3 anni nel caso delle qualifiche e di 4 anni nel caso diplomi professionali.

Con riferimento ai percorsi quinquennali, che allo stato attuale consentono l'accesso all'università o agli ITS Academy, a fronte di una domanda compresa tra 160mila e 186mila lavoratori ogni anno tra il 2025 e il 2029, si prevede un'offerta pari a circa 154mila giovani in uscita dal sistema formativo e che si metteranno alla ricerca di un lavoro. Conseguentemente, si prevede che potranno mancare tra 6mila e 32mila diplomati in media ogni anno.

La carenza di offerta interesserà la maggior parte degli indirizzi formativi e, in termini assoluti, sarà più marcata negli ambiti della meccanica, mecatronica ed energia (ogni anno mancheranno 10-13mila unità) dell'amministrazione, finanza, marketing (7-13mila), delle costruzioni, ambiente e territorio e trasporti logistica (5-6mila unità per ciascun ambito).

TABELLA 6.5 - FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO TECNICO-PROFESSIONALE (PERCORSI QUINQUENNALI) PER INDIRIZZO DISTUDIO PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/ offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale)	160.100	186.100	153.800	1,1
<i>di cui</i>				
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	43.800	50.400	37.300	1,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	18.600	23.000	30.400	0,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	19.100	21.800	9.100	2,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	14.500	16.600	13.800	1,1
Indirizzo socio-sanitario	12.800	14.900	11.200	1,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	11.000	12.700	6.500	1,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	10.300	11.900	8.700	1,3
Indirizzo trasporti e logistica	8.700	9.800	3.900	2,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	6.200	7.300	7.900	0,8
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	6.200	7.200	7.200	0,9
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	5.800	6.700	11.900	0,5
Indirizzo sistema moda	1.900	2.200	900	2,2
Indirizzo grafica e comunicazione	1.300	1.600	4.700	0,3

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior, MIM e Almadiploma

Anche con riferimento ai percorsi leFP triennali e quadriennali si prevede una carenza di offerta, che sarà molto più marcata rispetto a quella attesa per i diplomi della scuola superiore. In media ogni anno dovrebbero infatti mancare tra 56mila e 76mila giovani in uscita dai percorsi di qualifica/diploma professionale. Tali dati sono il risultato di una domanda prevista tra 126mila e 146mila unità, che nel caso dello scenario positivo è più che il doppio dei 70mila giovani che si affacceranno al mondo del lavoro (tabella 6.6).

La carenza di lavoratori in possesso di una qualifica o un diploma di leFP interesserà tutti i principali indirizzi formativi e sarà particolarmente accentuata, in termini assoluti, nell'ambito di quello edile ed elettrico, per il quale dove ogni anno mancheranno 15-19mila giovani e di quello amministrativo segretariale e dei servizi di vendita (14-17mila). Altri indirizzi per i quali sono attesi *mismatch* rilevanti, compresi tra 10mila e 13mila unità all'anno sono quello meccanico e quello agricolo-agroalimentare.

Si segnala che a partire dall'anno scolastico 2024/25, con la riforma della filiera tecnico-professionale, è in vigore il modello "4+2", che prevede il raccordo tra i percorsi dell'istruzione tecnica e professionale di durata quadriennale e il sistema degli ITS Academy, dove gli alunni potranno seguire l'ultimo biennio formativo. La riforma ha come obiettivi il miglioramento del raccordo fra scuola e mondo imprenditoriale, il rafforzamento della connessione col tessuto produttivo locale, la riduzione del disallineamento delle competenze rispetto alle richieste del mercato del lavoro.

TABELLA 6.6 - FABBISOGNO* E OFFERTA DI FORMAZIONE SECONDARIA DI SECONDO GRADO TECNICO-PROFESSIONALE (IeFP) PER INDIRIZZO DI STUDIO PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

	Fabbisogno (media annua)		Offerta (media annua)	Rapporto fabbisogno/offerta (media scenari)
	Scenario negativo	Scenario positivo		
Istruzione e formazione professionale (IeFP)	125.500	146.200	70.000	1,9
<i>di cui</i>				
Edile ed elettrico	21.400	25.000	6.000	3,9
Amministrativo segretariale e servizi di vendita	17.500	20.000	3.500	5,4
Ristorazione	15.400	20.000	13.000	1,4
Meccanico	17.200	19.300	6.100	3,0
Agricolo e agroalimentare	15.300	17.400	5.600	2,9
Logistica, trasporti e riparaz. veicoli	12.800	14.200	6.600	2,0
Servizi di promozione e accoglienza	6.400	7.500	2.100	3,3
Sistema moda	4.000	4.400	1.400	2,9
Impianti termoidraulici	2.400	2.800	1.200	2,2
Elettronico	2.000	2.300	1.700	1,3
Altri indirizzi IeFP	11.200	13.300	22.800	0,5

**Escluso il settore Agricoltura, silvicoltura e pesca.*

Fonte: Unioncamere su dati Excelsior e INAPP

7 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DELLE REGIONI

Il fabbisogno occupazionale previsto per il quinquennio 2025-2029, analizzato in dettaglio su base territoriale, evidenzia che le aree del Sud e delle Isole e del Nord-Ovest detengono le maggiori quote della domanda di lavoro, pari rispettivamente a quasi il 30% e al 28% del totale. In termini assoluti, il fabbisogno atteso nel Mezzogiorno dovrebbe attestarsi tra circa 980mila unità nello scenario negativo e 1,1 milioni di unità in quello positivo, mentre nel Nord Ovest dovrebbe essere compreso tra 913mila e 1 milione di unità nei due diversi scenari.

Nel Mezzogiorno, il contributo principale proviene dalla Campania, con una domanda stimata di 280-314mila unità, pari all'8,5% del fabbisogno nazionale complessivo. Anche la Sicilia e la Puglia hanno ruoli rilevanti, con previsioni rispettivamente di 221-246mila unità (6,7%) e 189-213mila unità (5,8%). Per quanto riguarda l'area del Nord-Ovest, la Lombardia emerge come protagonista indiscussa anche a livello nazionale, con 592-683mila unità, vale a dire oltre il 18% del totale nazionale.

Le altre due macroaree, Nord-Est e Centro Italia, contribuiscono in misura relativamente simile al totale dei fabbisogni. Il Nord-Est si attesta su una quota del 22%, corrispondente a circa 720mila unità nello scenario negativo e a 820mila in quello positivo, mentre il Centro Italia supera di poco il 20%, con un fabbisogno stimato tra 668 e 760mila unità.

TABELLA 7.1 - FABBISOGNI OCCUPAZIONALI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Fabbisogno totale (v.a.)*		Quote (%)	Tassi di fabbisogno **	
	2025-2029		2025-2029	2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Media dei due scenari	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	3.279.200	3.721.400	100,0	2,8	3,2
<i>di cui:</i>					
Nord-Ovest	913.400	1.048.100	28,0	2,6	3,0
Piemonte e Valle d'Aosta	230.000	262.700	7,0	2,6	2,9
Lombardia	591.700	682.800	18,2	2,6	3,0
Liguria	91.700	102.600	2,8	3,1	3,4
Nord-Est	719.800	819.800	22,0	2,7	3,1
Trentino Alto Adige	91.600	103.000	2,8	3,3	3,7
Veneto	280.200	321.200	8,6	2,6	3,0
Friuli Venezia Giulia	73.000	82.400	2,2	2,9	3,2
Emilia Romagna	275.000	313.200	8,4	2,7	3,0
Centro	668.300	759.600	20,4	2,7	3,1
Toscana	214.600	244.800	6,6	2,7	3,1
Umbria	48.700	55.200	1,5	2,8	3,2
Marche	78.400	90.100	2,4	2,5	2,9
Lazio	326.700	369.500	9,9	2,8	3,1
Sud e Isole	977.800	1.093.900	29,6	3,2	3,5
Abruzzo	76.300	85.300	2,3	3,1	3,4
Molise	15.800	17.600	0,5	3,1	3,5
Campania	280.100	314.300	8,5	3,2	3,6
Puglia	189.300	213.300	5,8	2,9	3,3
Basilicata	18.900	22.100	0,6	2,1	2,4
Calabria	82.200	91.000	2,5	3,2	3,5
Sicilia	221.100	246.100	6,7	3,3	3,6
Sardegna	94.200	104.200	2,8	3,5	3,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra fabbisogni e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda la componente di *expansion demand*, come illustrato nella tabella 7.2, ancora una volta spicca la Lombardia, dove nello scenario positivo la crescita dello stock occupazionale dovrebbe raggiungere le 115mila unità durante il quinquennio (anche se nello scenario negativo è previsto un valore ben più contenuto, dell'ordine delle 24mila unità). Nelle posizioni successive nel *ranking* delle regioni si collocano Campania, con una variazione dello stock compresa tra 70mila e 104mila unità, Sicilia (47-72mila unità), Lazio (22-65mila unità) ed Emilia-Romagna (14-52mila unità).

Nel caso dello scenario negativo, anche se a livello nazionale è prevista una crescita occupazionale di circa 237mila unità, in alcune regioni l'*expansion demand* prevista assume valori negativi, indicando una diminuzione dei livelli occupazionali. Le riduzioni più significative dovrebbero riguardare il Piemonte/Valle d'Aosta (-22mila unità nell'arco del quinquennio) e il Veneto (-11mila unità).

Guardando poi alle variazioni occupazionali in rapporto agli stock, emerge che le ripartizioni territoriali del Centro e del Nord sono caratterizzate da tassi di *expansion* medi annui pressoché nulli nello scenario negativo e dell'ordine dello 0,4-0,5% nello scenario positivo. Nell'area del Mezzogiorno, dove peraltro si concentrerà la maggior parte della domanda stimata nello scenario negativo, i tassi di crescita occupazionale previsti si attestano su 0,6-0,9%. Tale crescita è attribuibile in gran parte agli effetti degli investimenti del PNRR, non soltanto perché questi sono specificamente indirizzati nelle regioni del Sud, ma anche sia perché interessano settori che risultano particolarmente importanti nel meridione (come nel caso di costruzioni e turismo).

TABELLA 7.2 – EXPANSION DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Expansion totale (v.a.)*		Tassi di expansion **	
	2025-2029		2025-2029	
	Scenario negativo	Scenario positivo	Scenario negativo	Scenario positivo
TOTALE	237.200	679.400	0,2	0,6
<i>di cui:</i>				
Nord-Ovest	400	135.100	0,0	0,4
Piemonte e Valle d'Aosta	-22.000	10.700	-0,2	0,1
Lombardia	24.000	115.100	0,1	0,5
Liguria	-1.600	9.300	-0,1	0,3
Nord-Est	21.700	121.700	0,1	0,5
Trentino Alto Adige	21.100	32.500	0,8	1,2
Veneto	-11.000	30.000	-0,1	0,3
Friuli Venezia Giulia	-2.400	6.900	-0,1	0,3
Emilia Romagna	14.100	52.200	0,1	0,5
Centro	34.700	125.900	0,1	0,5
Toscana	13.900	44.100	0,2	0,6
Umbria	3.900	10.500	0,2	0,6
Marche	-4.800	6.900	-0,2	0,2
Lazio	21.700	64.500	0,2	0,5
Sud e Isole	180.500	296.600	0,6	0,9
Abruzzo	11.900	20.900	0,5	0,8
Molise	2.000	3.800	0,4	0,7
Campania	69.600	103.800	0,8	1,2
Puglia	35.800	59.800	0,6	0,9
Basilicata	-6.700	-3.600	-0,7	-0,4
Calabria	6.800	15.600	0,3	0,6
Sicilia	47.100	72.200	0,7	1,1
Sardegna	14.100	24.200	0,5	0,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

**Rapporto percentuale in media annua tra *expansion demand* e stock di occupati.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Analizzando la distribuzione per territorio della *replacement* (tabella 7.3), si osserva – sia nel complesso sia per lo specifico comparto dei dipendenti del settore privato - che oltre la metà delle necessità di sostituzione (circa il 53% del totale) sono concentrate al Nord. In particolare, la Lombardia da sola copre il 19% della *replacement* totale nazionale, un valore che risulta quasi il doppio rispetto a quelli previsti per qualsiasi altra regione. Tra le regioni settentrionali, Piemonte-Valle d’Aosta, Veneto ed Emilia-Romagna hanno quote comprese tra l’8,3% e il 9,6%, mentre nel resto del Paese solo il Lazio si attesta su quote simili con il 10% della *replacement* totale.

Considerando la sola componente dei dipendenti privati, cioè, escludendo la PA e i lavoratori autonomi, il discorso resta del tutto analogo, se non che il divario tra il Nord e il resto del Paese diventa ancora più ampio con le regioni settentrionali che, in questo caso, assorbono oltre il 58% delle necessità di sostituzione, guidate dalla Lombardia che, da sola, sfiora il 23% del dato nazionale.

TABELLA 7.3 – REPLACEMENT DEMAND PREVISTA NEL PERIODO 2025-2029 IN TOTALE E PER IL COMPARTO DIPENDENTI PRIVATI PER RIPARTIZIONE GEOGRAFICA E REGIONE

	Replacement demand 2025-2029		di cui dipendenti privati	
	(v.a.)*	(%)	(v.a.)*	(%)
TOTALE	3.042.000	100,0	1.608.300	100,0
<i>di cui:</i>				
Nord-Ovest	913.000	30,0	548.400	34,1
Piemonte e Valle d'Aosta	252.000	8,3	140.400	8,7
Lombardia	567.700	18,7	366.900	22,8
Liguria	93.300	3,1	41.100	2,6
Nord-Est	698.100	22,9	393.400	24,5
Trentino-Alto Adige	70.500	2,3	35.500	2,2
Veneto	291.200	9,6	164.600	10,2
Friuli-Venezia Giulia	75.400	2,5	40.400	2,5
Emilia-Romagna	261.000	8,6	152.900	9,5
Centro	633.600	20,8	315.600	19,6
Toscana	200.700	6,6	106.300	6,6
Umbria	44.800	1,5	20.100	1,2
Marche	83.200	2,7	42.000	2,6
Lazio	305.000	10,0	147.200	9,2
Sud e Isole	797.300	26,2	350.900	21,8
Abruzzo	64.400	2,1	31.400	2,0
Molise	13.800	0,5	5.300	0,3
Campania	210.500	6,9	95.200	5,9
Puglia	153.500	5,0	73.000	4,5
Basilicata	25.700	0,8	13.000	0,8
Calabria	75.400	2,5	27.600	1,7
Sicilia	173.900	5,7	74.600	4,6
Sardegna	80.000	2,6	30.800	1,9

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.*

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In analogia con l’analisi condotta nel paragrafo 3.3 è interessante analizzare l’indice di “anzianità” rilevato sui lavoratori dipendenti (rapporto tra lavoratori over 55 anni e lavoratori fino a 35 anni) rispetto al territorio (tabella 7.4).

A differenza dell’analisi per filiera che presentava una grande variabilità con una profonda polarizzazione sugli estremi, nell’analisi territoriale sono più sfumate in quanto i settori sono abbastanza trasversali rispetto all’aspetto geografico.

Si osserva comunque una certa differenza tra le regioni del Nord Italia e quelle del Centro e Sud. Fatta eccezione per la Liguria – che con 77,3 è tra le regioni con la più alta incidenza di personale over55 sul personale fino a 35 anni, ma presenta la minore variazione dell'indice, +1,3 in due anni – e il Friuli-Venezia Giulia (73,6), le altre regioni del Nord hanno un indice in linea o inferiore alla media nazionale. Viceversa, le regioni del Centro-Sud, a eccezione di Campania (63,3), Puglia (64,4) e Sicilia (64,7), presentano tutti indici con valori oltre 70 (almeno 5 punti in più rispetto alla media nazionale) con valori massimi che si registrano in Basilicata (82,7), Sardegna (82,2) e Molise (81,2). Queste tre regioni – Basilicata +5,9, Sardegna +6 e Molise +8,9 – sono anche tra quelle in cui l'indice è cresciuto maggiormente nei due anni, unitamente a Marche (+7,3), Puglia (+6,3) e Umbria (+5,9).

Tutto ciò evidenzia come nell'aspetto territoriale agisca una forte componente migratoria nell'occupazione giovanile. Non è un caso che tra i valori più bassi in assoluto figurino la Lombardia – il maggiore polo attrattivo del paese in termini occupazionali – con 58,6, seconda solo al Trentino-Alto Adige (50,2), e una variazione di appena 2,2 punti rispetto al 2021.

TABELLA 7.4 – INDICE DI ANZIANITÀ DEI DIPENDENTI PRIVATI PER RIPARTIZIONE E REGIONE - 2021, 2022 E 2023

	Rapporto over55/under35		
	2021	2022	2023
ITALIA	61,2	62,7	65,2
Nord-Ovest	59,1	59,8	61,6
Piemonte e Valle d'Aosta	62,1	63,1	66,1
Lombardia	56,4	57,2	58,6
Liguria	76,0	75,1	77,3
Nord-Est	57,6	59,4	62,5
Trentino-Alto Adige	46,5	47,5	50,2
Veneto	57,5	59,6	62,7
Friuli-Venezia Giulia	68,0	69,5	73,6
Emilia-Romagna	58,7	60,6	63,5
Centro	67,8	69,0	71,9
Toscana	67,3	68,1	71,2
Umbria	67,4	69,3	73,3
Marche	67,4	70,3	74,7
Lazio	68,3	69,3	71,4
Sud e isole	62,7	65,1	67,5
Abruzzo	72,2	74,0	77,5
Molise	72,4	77,0	81,2
Campania	59,1	61,2	63,3
Puglia	58,1	61,7	64,4
Basilicata	76,9	81,2	82,7
Calabria	65,3	68,2	70,3
Sicilia	61,5	62,4	64,7
Sardegna	76,2	78,8	82,2

Fonte: elaborazioni Unioncamere su archivi INPS

8 I FABBISOGNI OCCUPAZIONALI DI LAVORATORI STRANIERI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029

A partire dalla precedente edizione del Report, è stato introdotto un approfondimento dedicato ai fabbisogni occupazionali di lavoratori immigrati. Questo studio ha messo in luce il ruolo sempre più rilevante di questa componente del mercato del lavoro, in particolare nel settore privato. Negli ultimi anni, infatti, il mercato del lavoro italiano è stato profondamente influenzato dalla globalizzazione, dai cambiamenti demografici e dalle nuove esigenze produttive. In questo contesto, i lavoratori stranieri si sono affermati come una risorsa essenziale, non solo per colmare lacune occupazionali in settori chiave, ma anche per apportare competenze, diversità culturale e flessibilità.

Le politiche implementate periodicamente dal Governo mirate a regolamentare e agevolare l'ingresso di lavoratori immigrati per scopi lavorativi (dalle quote annuali per i flussi migratori ai programmi di formazione e integrazione) cercano di bilanciare le esigenze del mercato del lavoro con la necessità di una gestione sostenibile del fenomeno migratorio.

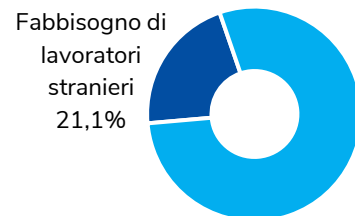
L'importanza di questa componente non si limita più a quote marginali, ma emerge sempre più come fondamentale nel tessuto economico e produttivo: per il prossimo quinquennio la quota prevista di personale straniero rispetto al totale del fabbisogno è del 21%.

Comprendere i fabbisogni delle imprese in termini di personale straniero e il ruolo delle politiche governative in questo ambito è quindi cruciale per affrontare le sfide del futuro, garantendo competitività e inclusività.

L'approfondimento che segue farà riferimento al solo scenario positivo.

Nel periodo 2025-2029, si stima un fabbisogno da parte dei settori privati di circa **617mila lavoratori stranieri**, corrispondente a oltre un quinto della domanda totale di lavoro (21,1%).

La **distribuzione territoriale** vede una concentrazione maggiore nelle regioni del Nord e del Centro, con la Lombardia in testa, dove si prevede la necessità di oltre 146mila unità, pari al 24% del totale. Seguono il Veneto, l'Emilia-Romagna, la Toscana, il Lazio e il Piemonte, con richieste che variano tra 67mila e 43mila unità. Se si valuta l'incidenza di lavoratori stranieri rispetto al fabbisogno totale, emergono nuovamente la Toscana e l'Emilia-Romagna, ma anche il Trentino-Alto Adige, le Marche e la Liguria che mostrano un'incidenza particolarmente alta con percentuali comprese tra il 26% e il 32%.



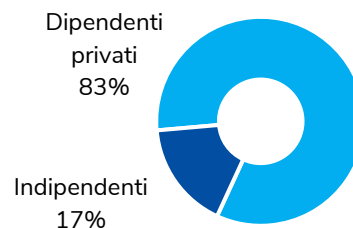
**TABELLA 8.1 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO E FABBISOGNI TOTALI DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029
PER REGIONE - SCENARIO POSITIVO**

Scenario Positivo	Fabbisogni occupazionali dei settori privati 2025-2029 (v.a.)*	di cui lavoratori stranieri (v.a.)*	Incidenza dei fabbisogni di lavoratori stranieri (%)
ITALIA	2.922.500	617.200	21,1
Nord-Ovest	862.300	212.400	24,6
Piemonte e Valle D'Aosta	204.500	45.300	22,2
Lombardia	579.800	146.800	25,3
Liguria	78.000	20.300	26,0
Nord-Est	654.900	172.600	26,4
Trentino Alto-Adige	79.500	25.200	31,7
Veneto	263.800	66.900	25,3
Friuli-Venezia Giulia	61.600	15.600	25,3
Emilia-Romagna	250.100	65.000	26,0
Centro	575.100	145.100	25,2
Toscana	190.100	60.600	31,9
Umbria	42.500	10.400	24,6
Marche	69.200	18.300	26,4
Lazio	273.400	55.800	20,4
Sud e Isole	830.200	87.100	10,5
Abruzzo	68.100	10.900	16,0
Molise	13.600	1.400	10,6
Campania	248.800	28.200	11,3
Puglia	165.600	16.200	9,8
Basilicata	14.400	2.700	18,9
Calabria	64.100	7.100	11,0
Sicilia	178.700	15.000	8,4
Sardegna	76.900	5.500	7,1

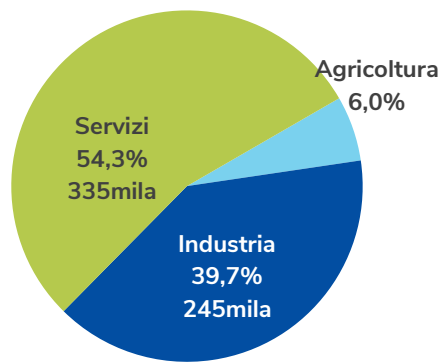
*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Per quanto riguarda, la **tipologia di lavoro**, ai lavoratori dipendenti del settore privato spetterà la maggior parte del fabbisogno, con un valore stimato per il quinquennio pari a 514mila unità con una quota pari all'83% del totale, mentre il fabbisogno degli indipendenti del settore privato è previsto nell'ordine delle 103mila unità.



Dal punto di vista **settoriale**, il fabbisogno si distribuisce in modo differenziato. Più della metà della domanda di lavoratori stranieri, pari a circa 335mila unità (54%), sarà assorbita dai settori dei servizi, mentre l'industria rappresenterà il 40% della domanda complessiva, con 245mila unità. Il comparto agricolo, invece, coprirà il restante 6%, con un fabbisogno stimato di poco più di 37mila unità.

FIGURA 8.1 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER MACROSETTORE

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Si tratta di proporzioni piuttosto differenti da quelle che si riscontrano nell'ambito delle previsioni complessive (dove ai servizi competono quasi tre quarti del fabbisogno e all'industria solamente il 23%) e spingendosi ad un maggior livello di dettaglio emergono differenze ancor più rilevanti nel confronto fra fabbisogno di stranieri e totale.

Alcuni settori economici mostrano una dipendenza particolarmente marcata dalla forza lavoro immigrata. Tra questi spiccano la moda (dove il personale straniero pesa il 47,1% sul fabbisogno previsto), la mobilità e logistica (33%), l'agroalimentare (31,8%), le costruzioni e infrastrutture (29,4%) e il legno e arredo (27,8%).

TABELLA 8.2 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO E FABBISOGNI TOTALI DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER MACROSETTORE E FILIERA - SCENARIO POSITIVO

Scenario Positivo	Fabbisogni occupazionali dei settori privati 2025-2029 (v.a.)*	di cui lavoratori stranieri (v.a.)*	Incidenza dei fabbisogni di personale straniero (%)
TOTALE	2.922.500	617.200	21,1
<i>di cui:</i>			
Agricoltura, silvicoltura e pesca	108.000	37.000	34,3
Industria	873.000	245.200	28,1
Servizi	1.941.600	335.000	17,3
<i>di cui:</i>			
Agroalimentare	171.000	54.400	31,8
Moda	79.600	37.500	47,1
Legno e arredo	38.800	10.800	27,8
Meccatronica e robotica	163.900	35.100	21,4
Informatica e telecomunicazioni	81.600	7.200	8,8
Salute	207.600	27.200	13,1
Formazione e cultura	200.500	21.800	10,9
Finanza e consulenza	420.300	43.200	10,3
Commercio e turismo	702.200	133.000	18,9
Mobilità e logistica	150.500	49.700	33,0
Costruzioni e infrastrutture	271.100	79.800	29,4
Altri servizi	200.800	55.600	27,7
Altre filiere industriali	234.700	61.800	26,3

* Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

In termini assoluti, le filiere con maggior numero di lavoratori stranieri previsti nel quinquennio sono “commercio e turismo” con 133mila lavoratori, che rappresentano il 22% del totale del fabbisogno, a fronte del 19% che si riscontra considerando il fabbisogno complessivo.

Al secondo e al terzo posto nel *ranking* delle filiere per fabbisogno previsto di lavoratori emergono “costruzioni e infrastrutture” (80mila unità, pari a circa il 13% del totale) e con quasi 62mila unità (il 10% del totale) le “altre filiere industriali” che includono, in particolare, le industrie della chimica, della gomma e delle materie plastiche, della carta, cartotecnica e stampa e le Public Utilities.

Seguono le filiere “mobilità e logistica” e “agroalimentare”: rilevanti per il peso relativo del fabbisogno di stranieri sul totale che è circa il doppio rispetto a quello rilevato per il totale dei lavoratori.

Le filiere “finanza e consulenza” (43mila unità), “salute” (circa 27mila unità) e “formazione e cultura” (22mila unità) raggiungono nel loro insieme a stento il 15% del totale (a fronte del 35% stimato a livello di fabbisogni complessivi).

Per quanto riguarda le filiere industriali del *made in Italy*, la filiera della “meccatronica e robotica” avrà un fabbisogno che, nel quinquennio, supererà le 35mila unità, quella della “moda” coinvolgerà oltre 37mila unità e “legno e arredo” richiederà poco meno di 11mila unità, per una quota complessiva di questi tre settori pari a circa il 14% del totale (a fronte dell’8% previsto per il fabbisogno complessivo).

FIGURA 8.2 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER FILIERA



Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Anche le **caratteristiche professionali richieste** evidenziano delle peculiarità. Una quota rilevante del fabbisogno riguarderà operai specializzati, conduttori di impianti e professioni non qualificate, che insieme rappresenteranno il 59% della domanda complessiva, pari a oltre 343mila unità. Questi profili costituiscono anche la componente con la maggiore incidenza di lavoratori stranieri rispetto al totale dei settori privati, in particolare il 38% delle professioni artigiane e operaie specializzate (oltre un quarto di tutti i lavoratori stranieri previsti), il 45% delle professioni non qualificate (che corrispondono a circa il 209% del fabbisogno totale) e il 35% dei conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili (il 13%).

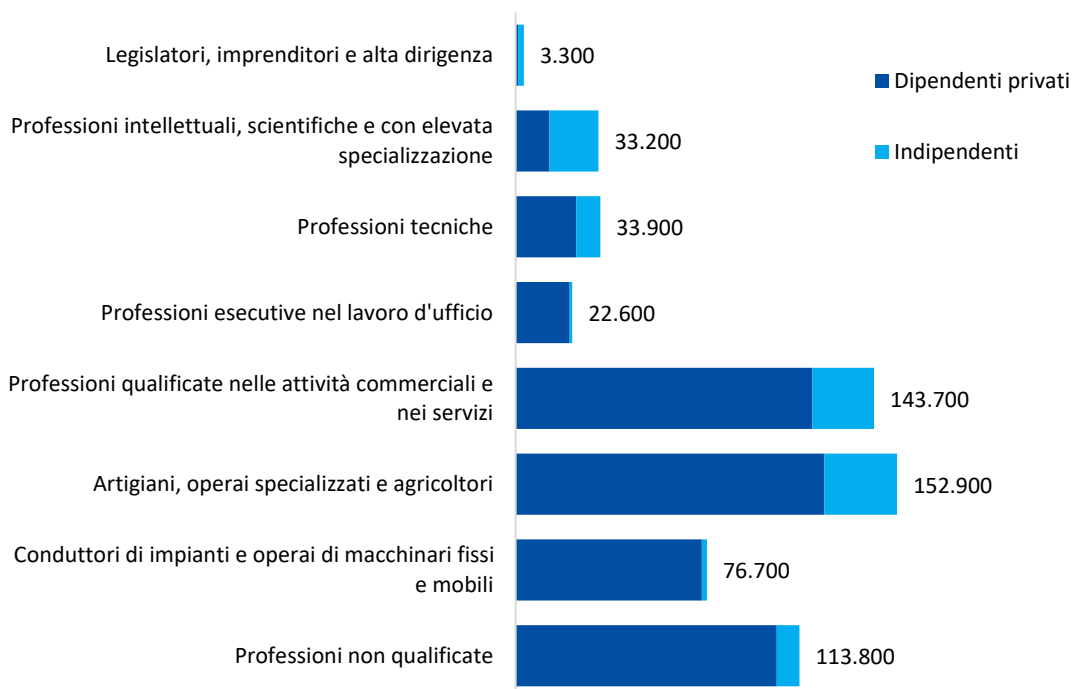
TABELLA 8.3 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO E FABBISOGNI TOTALI DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 PER GRUPPO PROFESSIONALE - SCENARIO POSITIVO

	Fabbisogni settori privati (v.a.)*	Quote (%)	Fabbisogni di stranieri (v.a.)*	Quote (%)	Incidenza dei fabbisogni di lavoratori stranieri (%)
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura, pesca)	2.814.500	100,0	580.200	100,0	20,6
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	33.700	1,2	3.300	0,6	9,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	357.600	12,7	33.200	5,7	9,3
3 Professioni tecniche	491.900	17,5	33.900	5,8	6,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	343.500	12,2	22.600	3,9	6,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	713.400	25,3	143.700	24,8	20,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	399.500	14,2	152.900	26,4	38,3
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	221.800	7,9	76.700	13,2	34,6
8 Professioni non qualificate	253.100	9,0	113.800	19,6	45,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

I profili intermedi, ossia impiegati e professioni commerciali e dei servizi, copriranno il 29% del fabbisogno, con una richiesta stimata di oltre 1664mila lavoratori, mentre dirigenti, specialisti e tecnici rappresenteranno il 12% della domanda complessiva, pari a poco più di 70mila unità.

FIGURA 8.3 - FABBISOGNI PREVISTI DI LAVORATORI STRANIERI NEL PERIODO 2025-2029 PER GRUPPO PROFESSIONALE

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tra le **professioni più richieste** si trovano quelle non qualificate nel commercio e nei servizi (il 17% del totale dei fabbisogni di personale straniero), gli operai specializzati nell'edilizia e nella manutenzione, con l'11% e le professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione (9,8%).

TABELLA 8.4 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 – PRIME TRE CATEGORIE PROFESSIONALI PER CIASCUN GRUPPO PROFESSIONALE - SCENARIO POSITIVO

Prime tre categorie professionali per gruppo professionale	Valori assoluti*	Quote % sul totale fabbisogni di stranieri
Professioni specialistiche e tecniche	70.500	12,1
1 Professioni tecniche nell'organizzazione, amministrazione, attività finanziarie e commerciali	13.900	2,4
2 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	12.200	2,1
3 Ingegneri, architetti	8.400	1,4
Professioni impiegate	166.300	28,7
1 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	56.600	9,8
2 Professioni qualificate nelle attività commerciali	53.300	9,2
3 Professioni qualificate nei servizi alla persona	14.000	2,4
Professioni artigiane, operai specializzati e conduttori di impianti	229.600	39,6
1 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	64.900	11,2
2 Operai metalmeccanici specializzati, installatori/manutentori attrezzature elettriche/elettroniche	47.400	8,2
3 Operai semi-qualificati macchinari fissi lavorazioni in serie, operai addetti montaggio	38.000	6,6
Professioni non qualificate	113.800	19,6
1 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	99.500	17,1
2 Professioni non qualificate nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	11.000	1,9
3 Professioni non qualificate agricoltura, manutenzione del verde, allevamento, silvicoltura, pesca	2.800	0,5

**Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.
Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior*

Un ultimo approfondimento sui fabbisogni di lavoratori stranieri previsti nel periodo 2025-2029 riguarda i livelli di istruzione dei quali si prevede più richiesta da parte delle imprese.

Per quanto riguarda i **livelli di istruzione richiesti**, emerge che a circa sei lavoratori stranieri su dieci sarà necessaria una formazione secondaria. In particolare, 216mila unità dovranno possedere una qualifica o diploma professionale IeFP, soprattutto negli indirizzi meccanico, ristorazione ed edile, mentre a 119mila sarà richiesto un diploma quinquennale tecnico professionale con prevalenza nei percorsi relativi all'amministrazione, finanza e marketing, meccanica, mecatronica ed energia e turismo, enogastronomia e ospitalità.

Solo una quota più ridotta, pari al 13,7% del fabbisogno totale, sarà rappresentata da lavoratori con formazione terziaria, principalmente in ambito economico e ingegneristico.

TABELLA 8.5 - FABBISOGNI DI PERSONALE STRANIERO DEI SETTORI PRIVATI PREVISTI NEL PERIODO 2025-2029 – PRIMI TRE INDIRIZZI DI STUDIO PER CIASCUN LIVELLO DI ISTRUZIONE - SCENARIO POSITIVO

Prime tre indirizzi di studio per livello di istruzione		Valori assoluti*	Quote % sul totale fabbisogni
Istruzione terziaria		79.300	13,7
1	Indirizzo economico	20.200	3,5
2	Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	15.900	2,7
3	Indirizzo ingegneria civile ed architettura	15.400	2,6
Istruzione secondaria tecnico professionale		118.600	20,4
1	Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	27.600	4,8
2	Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	25.000	4,3
3	Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	14.800	2,6
Istruzione secondaria qualifica/diploma di formazione leFP		216.000	37,2
1	Indirizzo meccanico	36.000	6,2
2	Indirizzo ristorazione	26.500	4,6
3	Indirizzo edile	25.800	4,5
Istruzione secondaria liceale		11.600	2,0
Scuola dell'obbligo		154.700	26,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

9 CONSIDERAZIONI DI SINTESI

In questa nuova edizione del Report sulle previsioni occupazionali a medio termine l'orizzonte temporale di riferimento è aggiornato al quinquennio 2025-2029. Secondo i diversi scenari di previsione che sono stati elaborati **tra il 2025 e il 2029 il mercato del lavoro italiano potrà esprimere un fabbisogno compreso tra 3,3 e 3,7 milioni di occupati.**

La maggior parte del fabbisogno sarà determinata dalle necessità di sostituzione dei lavoratori in uscita dal mercato del lavoro (pari all'82% nello scenario positivo e al 93% in quello negativo), mentre **lo stock occupazionale potrebbe crescere nel quinquennio da un minimo di 237mila unità nello scenario negativo fino a un massimo di 679mila di occupati in un contesto più favorevole.** I fattori di rischio – che pertanto potrebbero far variare il fabbisogno di circa 440mila occupati – riguardano la possibilità di un rallentamento del commercio internazionale, incrementi dei prezzi dei beni energetici e delle materie prime, e quindi un'accelerazione dell'inflazione, difficoltà di accesso al credito, oltre all'incertezza dovuta alla diffusa instabilità geopolitica.

Sulle previsioni incide in particolare l'effetto positivo atteso dall'utilizzo delle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza: si stima che l'impatto occupazionale del PNRR nel caso di piena realizzazione degli investimenti possa raggiungere le 809mila unità tra il 2025 e il 2029.

Analizzando i dati relativi alle filiere settoriali, emerge un fabbisogno particolarmente rilevante nella filiera del "commercio e turismo", con una previsione compresa tra 574mila e 702mila occupati, equivalente a circa il 18% del fabbisogno totale. Altre quattro filiere presenteranno richieste significative di lavoratori nel quinquennio: "altri servizi pubblici e privati" con una fabbisogno previsto di 512-544mila occupati, includendo servizi operativi per imprese e persone, oltre alla Pubblica Amministrazione; seguono "salute" con 417-443mila unità, "formazione e cultura" con 373-421mila unità e "finanza e consulenza" con 362-420mila unità, trainata dai servizi avanzati.

Dal punto di vista territoriale, **le ripartizioni del Sud e Isole e del Nord-Ovest dovrebbero concentrare le quote maggiori del fabbisogno** di occupati, la prima con quasi il 30% della domanda totale e la seconda con il 28%. A livello regionale, **la Lombardia – con un fabbisogno atteso compreso tra 592mila e 683mila occupati – determinerebbe oltre il 18% dell'intero fabbisogno nazionale;** a distanza seguono Lazio con 327-369mila unità (pari al 10% del totale), Veneto con 280-321mila unità (8,6%), Campania (280-314mila unità, 8,5%), Emilia-Romagna (275-313mila unità, 8,4%) e Sicilia (221-246mila unità, 6,7%).

Nel periodo 2025-2029, si stima – nello scenario positivo - un fabbisogno complessivo di circa **617mila lavoratori stranieri** da parte dei settori privati, corrispondente a oltre un quinto della domanda (21,1%). Il fabbisogno di personale straniero dovrebbe incidere maggiormente nell'agricoltura (con una quota del 34,3% sul fabbisogno previsto del settore) e nell'industria (28,1%), e a livello di filiera nella "moda" (47,1%), "mobilità e logistica" (33%), "agroalimentare" (31,8%), "costruzioni e infrastrutture" (29,4%) e "legno e arredo" (27,8%).

Nel quinquennio 2025-2029, circa il 39% del fabbisogno dei settori privati e pubblici dovrebbe interessare dirigenti, specialisti e tecnici (tra 1,2 e 1,4 milioni di unità), mentre le professioni commerciali e dei servizi assorbiranno il 21% del fabbisogno totale, gli impiegati il 15%, gli operai specializzati l'11% e i conduttori di impianti il 6%.

I macro-trend legati alla sostenibilità e alla trasformazione digitale continueranno a influenzare la domanda di personale. Nello scenario più favorevole, si stima che tra il 2025 e il 2029 saranno richieste, con un livello di importanza almeno intermedio, **l'attitudine al risparmio energetico** a circa 2,4 milioni di lavoratori (pari a quasi due terzi del fabbisogno quinquennale), la **capacità di gestire prodotti e/o tecnologie green** a circa 1,5 milioni (il 43%) e **competenze digitali** a più di 2,2 milioni (59%).

Per quanto riguarda i livelli di istruzione, si prevede che tra il 37% e il 39% del fabbisogno occupazionale del quinquennio riguarderà professioni per cui è richiesta una formazione terziaria (laurea, diploma

ITS Academy o AFAM), il 4% profili con un diploma liceale e il 45-46% personale in possesso di una formazione secondaria di secondo grado tecnico-professionale.

In particolare, **nell'istruzione terziaria sarà elevato il fabbisogno di persone con un titolo in ambito STEM (*Science, Technology, Engineering and Mathematics*)** e si prevede che esso potrebbe arrivare a superare del 25% il numero di giovani in possesso di questo tipo di formazione che faranno ingresso nel mercato del lavoro, portando quindi a un *mismatch* rilevante tra domanda e offerta di lavoro.

Per quanto riguarda la formazione secondaria tecnico-professionale, nel caso dei diplomi di scuola secondaria di II grado, considerando l'insieme degli indirizzi formativi, il fabbisogno previsto nello scenario positivo potrebbe superare del 21% l'offerta. Decisamente più accentuato sarà il *mismatch* relativo ai percorsi dell'Istruzione e Formazione Professionale, per i quali il fabbisogno atteso sarà circa il doppio dell'offerta.

Riferimenti bibliografici

Cedefop, Eurofound (2018). Skills forecast: trends and challenges to 2030. Luxembourg: Publications Office. Cedefop reference series; No 108. <https://data.europa.eu/doi/10.2801/4492>

Unioncamere – Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Le competenze green. Analisi della domanda di competenze legate alla Green economy nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Le competenze digitali. Analisi della domanda di competenze digitali nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Laureati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei laureati nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, ITS Academy e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per la formazione terziaria ITS Academy nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Diplomati e lavoro. Gli sbocchi professionali dei diplomati nelle imprese, indagine 2024.

Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali (2024), Sistema Informativo Excelsior, Formazione professionale e lavoro. Gli sbocchi lavorativi per le qualifiche e i diplomi professionali nelle imprese, indagine 2024.

NOTA METODOLOGICA

Modello di stima dell'expansion demand per settore economico

Le previsioni dei fabbisogni occupazionali fino al 2029 sono state realizzate, per quanto riguarda la componente di domanda di lavoro incrementale nei settori privati, attraverso l'implementazione di un modello econometrico¹⁴ che stima una funzione ridotta di domanda di lavoro. Il modello è stimato su base settoriale. Le fonti sono tutte costituite dai dati dei Conti economici nazionali dell'ISTAT (edizione di settembre 2024).

La formulazione tradizionale del modello (che considera le previsioni sul PIL nazionale come variabile esogena, secondo dei possibili scenari di evoluzione) è stata rivista in modo significativo per cogliere l'impatto delle risorse del PNRR viste le forti specificità settoriali dovute agli indirizzi delineati nei programmi europei. Si è reso necessario dunque considerare non solo le dinamiche settoriali, ma anche le interazioni tra i diversi settori, dato che il rallentamento o la ripresa di un determinato settore ha ripercussioni dirette sui settori a monte e a valle della catena del valore.

Per la formulazione degli scenari è stato preso a riferimento il testo del Piano Strutturale di Bilancio (PSB) presentato dal Governo il 27 settembre 2024. Il PSB, coerentemente con le nuove regole europee, ha un orizzonte quinquennale (2025-2029) e non più triennale. Il quadro previsivo internazionale è integrato dalle previsioni formulate dal Fondo Monetario Internazionale nel *World Economic Outlook* presentato a ottobre 2024.

In considerazione del quadro di estrema incertezza a livello geopolitico e macroeconomico, in questa edizione sono stati elaborati tre diversi scenari.

Nel dettaglio, lo **scenario positivo**, più favorevole, ha come riferimento il quadro programmatico contenuto nel PSB. Tale quadro incorpora tutti gli effetti sull'economia italiana degli interventi legati all'implementazione del Piano *Next Generation EU*, e degli interventi di finanza pubblica che il Governo ha programmato a partire da quelli in via di definizione nella prossima Legge finanziaria. Questo scenario prevede una crescita economica dell'1% nel 2024, dell'1,2% nel 2025, dell'1,1% nel 2026, dello 0,8% nel 2027 e nel 2028 e dello 0,6% nel 2029.

Lo **scenario intermedio** è stato costruito seguendo le previsioni realizzate dal Fondo Monetario Internazionale nell'edizione del *World Economic Outlook* di ottobre 2024. Secondo questo scenario l'economia italiana è attesa crescere dello 0,7% nel 2024, dello 0,8% 2025, dello 0,7% nel 2026, dello 0,6% nel 2027, dello 0,7% nel 2028 e nel 2029. Si tratta dunque di uno scenario meno favorevole rispetto a quello del quadro programmatico del PSB, soprattutto con riferimento al biennio 2025-26.

Lo **scenario negativo** è stato predisposto considerando l'insieme dei 4 rischi (esaminati nello stesso quadro previsionale predisposto da Governo nel PSB) che possono modificare sostanzialmente il quadro macroeconomico: a) un aumento del prezzo delle materie prime energetiche e dei costi di trasporto, b) un rallentamento del commercio internazionale dovuto al rallentamento della domanda globale e alla maggiore incertezza, c) un peggioramento delle ragioni di scambio, d) un aggravarsi delle condizioni finanziarie di accesso al credito per le imprese, come conseguenza del persistente alto livello dei tassi di interessi da parte delle banche centrali in risposta alla crescita dell'inflazione.

Tali ipotesi sono esplicitamente contenute nel PSB e prevedono un sostanziale rallentamento della crescita. Secondo questo scenario la crescita del PIL sarà più bassa nel 2025 (0,8%) per diventare negativa nel 2026 (-0,2%) e nel 2027 (-0,3%) e mantenersi particolarmente bassa nel biennio successivo (0,2%, 0,3% rispettivamente).

¹⁴ Per questo studio è stato utilizzato un modello di tipo VAR (*Vector Autoregressive Model*), che descrive l'evoluzione di un certo numero di variabili a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune. Si precisa che il modello non considera ipotesi di variazione del progresso tecnologico nel quinquennio di riferimento.

PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA ALLA BASE DEGLI SCENARI (VARIAZIONE PERCENTUALE)

Scenario	2025	2026	2027	2028	2029
Positivo	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Intermedio	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7
Negativo	0,8	-0,2	-0,3	0,2	0,3

Per avere un quadro completo sull'evoluzione delle stime del PIL nella tabella di seguito si riportano le stime rilasciate dai principali Istituti successivamente alla pubblicazione del PSB.¹⁵ Come si può osservare, le stime del PIL più recenti - disponibili per i primi anni del quinquennio di previsione - rientrano nell'intervallo dei tassi di crescita alla base degli scenari del presente Rapporto.

PRINCIPALI PREVISIONI SUL PIL DELL'ITALIA (VAR. %)

Istituzione	Pubblicazione	2024	2025	2026	2027	2028	2029
Governo Italiano	<i>PSB, scenario programmatico (settembre 2024)</i>	1,0	1,2	1,1	0,8	0,8	0,6
Fondo Monetario Internazionale	<i>WEO (ottobre 2024)</i>	0,7	0,8	0,7	0,6	0,7	0,7
Commissione europea	<i>European economic forecast (novembre 2024)</i>	0,7	1,0	1,2	-	-	-
OCSE	<i>Economic outlook (dicembre 2024)</i>	0,5	0,9	1,2	-	-	-
ISTAT	<i>Le prospettive per l'economia italiana nel 2024-2025 (dicembre 2024)</i>	0,5	0,8	-	-	-	-
Banca d'Italia	<i>Proiezioni macroeconomiche per l'Italia (dicembre 2024)</i>	0,5	0,8	1,1	0,9	-	-

Per quanto riguarda le previsioni settoriali, la dinamica di ogni singolo settore risponde a tre fattori: un primo fattore è costituito dalla dinamica precipua del singolo settore; un secondo dalle variazioni del PIL dei settori ad esso correlati e il terzo dalla variazione del PIL aggregato.

A livello occupazionale le diverse elasticità della domanda di lavoro al PIL settoriale e al PIL aggregato determinano la risposta occupazionale stimata dal modello.

In termini operativi le previsioni sono state effettuate in due step. In un primo step è stato stimato il PIL settoriale con un modello VAR in cui due o più settori sono stati modellati congiuntamente, utilizzando il PIL aggregato come esogena. In questo modo il PIL di ogni settore è stato stimato come funzione di: a) i propri ritardi, b) la dinamica dei settori contigui, c) la dinamica del PIL aggregato. La scelta dei raggruppamenti dei settori in cui misurare le possibili interazioni è stata effettuata considerando le interrelazioni settoriali derivanti dall'analisi delle matrici input-output e dei flussi intersettoriali di lavoro.

Il risultato del primo step contiene dunque la previsione del PIL settoriale che tiene conto sia della dinamica aggregata del PIL che della specifica dinamica settoriale e delle interazioni intersettoriali.

Nel secondo step è stato stimato un VAR comprendente occupati (dipendenti, indipendenti, totale e ULA), retribuzioni e PIL in cui sia il PIL settoriale (ottenuto nello step precedente) che il PIL aggregato

¹⁵ Il report è stato chiuso il 31/03/2025.

sono considerate come esogene. In questo modo sono state ottenute le previsioni per l'occupazione compatibili con la dinamica del PIL aggregato e settoriale.

Come si è detto in precedenza, le previsioni sono state effettuate utilizzando un *Vector Autoregressive model* (VAR) che descrive l'evoluzione dinamica di un certo numero di variabili a partire dalla dinamica evolutiva individuale e comune.

Questo approccio è molto diffuso nell'ambito del forecasting macroeconomico in quanto i modelli VAR si sono dimostrati molto accurati e al tempo stesso poco dispersivi in quanto consentono di tener conto sia della dinamica temporale delle singole variabili che delle interazioni tra le stesse.

Poiché nel nostro caso è stata sostanzialmente stimata una forma ridotta di una equazione di domanda di lavoro, l'approccio risulta quanto mai appropriato.

Consideriamo due variabili y_1 e y_2 . Un VAR di primo ordine (ovvero un VAR che contiene un solo ritardo delle variabili) può essere scritto come:

$$\begin{aligned} y_t &= \delta_1 + \phi_{11}y_{t-1} + \phi_{12}x_{t-1} + \varepsilon_{1t} \\ x_t &= \delta_2 + \phi_{21}y_{t-1} + \phi_{22}x_{t-1} + \varepsilon_{2t} \end{aligned}$$

In forma vettoriale la formulazione diviene

$$Y = \delta + \Phi_1 Y_{t-1} + \varepsilon$$

Dove Y è un vettore di variabili, δ , è un vettore di parametri e Φ è una matrice di parametri, ε il vettore degli errori.

La scelta del numero di ritardi avviene con criteri di efficienza come AIC (Akaike information criterion) and SIC (Schwarz information criterion).

Un processo VAR è una generalizzazione multivariata di un processo AR univariato.

Per esemplificare, supponiamo che y_t sia un vettore (2x1) che contiene le due variabili y_{1t} e y_{2t} .

La rappresentazione VAR(p) può essere scritta come:

$$\begin{bmatrix} y_{1t} & y_{2t} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \phi_{11} & \phi_{12} & \phi_{11} & \phi_{12} \\ \phi_{21} & \phi_{22} & \phi_{21} & \phi_{22} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-1} & y_{2t-1} \end{bmatrix} + \dots + \quad (1)$$

$$\begin{bmatrix} \phi_{p1} & \phi_{p2} & \phi_{p1} & \phi_{p2} \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-p} & y_{2t-p} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_{1t} & \varepsilon_{2t} \end{bmatrix} \quad (2)$$

vale a dire

$$\Phi(L)y_t = \varepsilon_t \quad (3)$$

$$y_t = \Phi_1 y_{t-1} + \dots + \Phi_p y_{t-p} + \varepsilon_t \quad (4)$$

dove $\Phi(L) = \Phi_0 - \Phi_1(L) - \dots - \Phi_p(L^p)$, e $\Phi_0 = I$.

La gran parte delle proprietà analizzate per i processi AR si estendono ai modelli VAR. Tuttavia l'estensione al multivariato richiede una serie di ulteriori considerazioni.

In primo luogo, un processo VAR(p) stazionario può essere rappresentato come un processo VMA(∞):

$$y_t = [\Phi(L)]^{-1} \varepsilon_t \quad (5)$$

Ad esempio, un processo VAR(1):

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (6)$$

può essere scritto come

$$y_t = \varepsilon_t + \Phi \varepsilon_{t-1} + \Phi^2 \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (7)$$

Su quali ipotesi si basa la possibilità di riscrivere un VAR(p) come un VMA(∞)?

Consideriamo un VAR(1) e risolviamo ricorsivamente all'indietro:

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (8)$$

$$= \Phi^2 y_{t-2} + \Phi \varepsilon_{t-1} + \varepsilon_t \quad (9)$$

$$= \dots \quad (10)$$

$$= \dots \quad (11)$$

Al crescere di n , il primo termine (che rappresenta il "ricordo" delle condizioni iniziali) scompare se $\lim_{n \rightarrow \infty} \Phi^n = 0$.

Si noti che, se gli autovettori di Φ sono linearmente indipendenti, possiamo scrivere $\Phi = Z \Lambda Z^{-1}$, dove Λ è una matrice diagonale contenente gli autovalori di Φ , e Z contiene gli autovettori di Φ (*spectral decomposition*).

Pertanto, in tal caso per poter scrivere

$$\lim_{n \rightarrow \infty} \Phi^n = \lim_{n \rightarrow \infty} Z \Lambda^n Z^{-1} = 0 \quad (12)$$

gli autovalori di A devono essere minori di 1 in valore assoluto. Questa non è altro che la condizione necessaria e sufficiente per la stazionarietà del VAR.

Pertanto dato un VAR(p) stazionario, una volta stimati i parametri si possono invertire la rappresentazione VAR e ottenere la rappresentazione VMA(∞), vale a dire una approssimazione della rappresentazione di Wold multivariata.

Un altro punto fondamentale consiste nella possibilità di scrivere un VAR in *forma canonica* (*companion form*): un VAR(p) può essere riscritto come un VAR(1).

Ad esempio, un VAR(2) può essere riscritto come:

$$\begin{bmatrix} y_t \\ y_{t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \Phi_1 & \Phi_2 & I & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{t-1} \\ y_{t-2} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_t \\ 0 \end{bmatrix} \quad (13)$$

vale a dire

$$\begin{bmatrix} y_{1t} \\ y_{2t} \\ y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \phi_{11,1} & \phi_{12,1} & \phi_{11,2} & \phi_{12,2} \\ \phi_{21,1} & \phi_{22,1} & \phi_{21,2} & \phi_{22,2} \\ 1 & 0 & 0 & 0 \\ 0 & 1 & 0 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{1t-1} \\ y_{2t-1} \\ y_{1t-2} \\ y_{2t-2} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_{1t} \\ \varepsilon_{2t} \\ 0 \\ 0 \end{bmatrix} \quad (14)$$

Pertanto dato un VAR(p) stazionario, un modo semplice per risalire alla rappresentazione VMA(∞) consiste nel riscriverlo in forma canonica e poi invertirlo.

Esempio: un processo AR(2) univariato $y_t = \phi_1 y_{t-1} + \phi_2 y_{t-2} + \varepsilon_t$ può essere riscritto in forma canonica (VAR(1)) come segue:

$$\begin{bmatrix} y_t & y_{t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \phi_1 & \phi_2 & 1 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} y_{t-1} & y_{t-2} \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \varepsilon_t & 0 \end{bmatrix} \quad (15)$$

cioè

$$y_t = \Phi y_{t-1} + \varepsilon_t \quad (16)$$

La corrispondente rappresentazione VMA è data da

$$y_t = \varepsilon_t + \Phi \varepsilon_{t-1} + \Phi^2 \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (17)$$

e cioè:

$$\begin{bmatrix} y_t & y_{t-1} \end{bmatrix} = \begin{bmatrix} \varepsilon_t & 0 \end{bmatrix} + \begin{bmatrix} \phi_1 & \phi_2 & 1 & 0 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \varepsilon_{t-1} & 0 \end{bmatrix} + (18)$$

$$\begin{bmatrix} \phi_2 & 1 + \phi_2 & \phi_1 \phi_2 & \phi_1 & \phi_2 \end{bmatrix} \begin{bmatrix} \varepsilon_{t-2} & 0 \end{bmatrix} + \dots \quad (19)$$

La rappresentazione MA(∞) di y_t è perciò data da:

$$y_t = \varepsilon_t + \phi_1 \varepsilon_{t-1} + (\phi_2 + \phi_1 \phi_2) \varepsilon_{t-2} + \dots \quad (20)$$

Riferimenti bibliografici:

Amisano, G. e Giannini, C. (1997). Topics in Structural VAR Econometrics. Springer-Verlag, 2a ed.

Enders, W. (1994). Applied Econometric Time Series, John Wiley & Sons, New York.

Hamilton, J. (1994). Time Series Analysis. Princeton University Press.

Lutkepohl, H. (1991). Introduction to Multiple Time Series Analysis. Springer-Verlag.

Mills, T. C. (1998). Recent developments in modelling nonstationary vector autoregressions. Journal of Economic Surveys, 12(3): 279-312.

Ooms, M. (1994). Empirical Vector Autoregressive Modeling. Springer Verlag.

Sims, C. A. (1980). Macroeconomics and reality. Econometrica, 48: 148.

Sims, C., Stock, J. e Watson, M. (1990). Inference in linear time series models with some unit roots. Econometrica, 58: 113-144.

Stima della *replacement demand* per il comparto privato

La stima della *replacement* per il comparto privato si articola in una serie di passaggi che definiscono:

- i tassi di uscita per età e genere per la componente dei lavoratori alle dipendenze (TU)
- i tassi di uscita per età e genere per la componente dei lavoratori autonomi (TU)
- i tassi di transizione per età e genere da dipendenti a indipendenti e viceversa (TT)
- i tassi di mortalità per età e genere (TM)
- l'evoluzione temporale dei tassi di uscita per effetto delle modifiche alle soglie di accesso al pensionamento per età e genere; l'evoluzione è determinata a mezzo di correttivi che agiscono puntualmente a livello di età e genere per ridurre o aumentare i tassi di uscita per effetto dei cambiamenti normativi introdotti/previsti
- la struttura degli stock per età e genere (STOCK).

Al termine di tali passaggi per ciascun anno t , a partire dall'articolazione per età e genere dello stock al tempo $t-1$, per ogni i -esima coorte di età si calcola:

- il numero di uscite previste (U_i): $STOCK_{i-1} * TU_i$
- il numero di transizioni previste (T_i): $STOCK_{i-1} * TT_i$
- il numero di decessi previsti (M_i): $STOCK_{i-1} * TM_i$
- la *replacement* (R_i) prevista: somma M_i per i lavoratori fino a 54 anni + somma ($U_i - T_i$) per i lavoratori da 55 anni in poi
- l'evoluzione dello stock al tempo t : $STOCK_i = STOCK_{i-1} - (U_i) + (I_i)$

Quest'ultima stima dello stock definirà la struttura base di input per le stime dell'anno successivo ($t+1$). Il processo di calcolo viene così reiterato per ogni anno fino a giungere alla stima dello stock 2028 utile a definire la *replacement* per il 2029.

Definizione dei tassi di uscita per età e genere

Nell'ottica di misurare in maniera più completa la reale necessità di sostituzione per uscita dal lavoro (volontaria o meno e associata o meno al percepimento di una pensione) per la componente dei lavoratori alle dipendenze è stata sviluppata una metodologia per la stima dei flussi in uscita dal mercato del lavoro fondata sull'analisi della serie storica dei dati INPS sui lavoratori dipendenti.

Le uscite sono calcolate sulla serie di dati INPS, attualmente disponibile su base mensile a partire da gennaio 2016 fino a giugno 2024. La ricostruzione della presenza di ogni singolo lavoratore apparso negli archivi INPS in tale periodo consente di individuare per ciascuno la prima e l'ultima mensilità per cui risulta presente. Tali mensilità, per definizione, costituiscono la data di *ingresso* e di *uscita* dal modo del lavoro alle dipendenze per il settore privato in base alla quale è possibile calcolare anche l'età al momento di tale evento.

Per la componente dei lavoratori autonomi è stata sviluppata una procedura - del tutto analoga a quella adottata per i dipendenti del settore privato - che si fonda sull'analisi dei microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, sfruttando la combinazione delle informazioni rilevate in merito all'occupazione attuale e a quella dell'anno precedente.

Rapportando le uscite allo stock di riferimento si ottengono i tassi di ingresso e di uscita per età e genere.

Definizione dei tassi di mortalità per età e genere

Per quanto riguarda le uscite per mortalità, si sono utilizzati i tassi di fonte ISTAT per genere e per età relativi all'anno 2022.

Essi sono stati tenuti fissi e utilizzati per stimare le uscite per mortalità fino al 2029 (moltiplicandoli di anno in anno per i rispettivi stock settoriali di riferimento).

Definizione dei tassi di transizione per età e genere

La procedura di calcolo si fonda sull'analisi dei microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, sfruttando la combinazione delle informazioni rilevate in merito all'occupazione attuale e a quella dell'anno precedente.

Si definiscono *transizioni* la somma dei lavoratori che dichiarano un passaggio da posizione dipendente a indipendente e viceversa nel confronto tra la posizione dell'anno precedente e quella attuale.

Le transizioni da dipendenti a indipendenti costituiscono un flusso che viene portato in diminuzione alle uscite da dipendenti; le transizioni da indipendenti a dipendenti costituiscono un flusso che viene portato in diminuzione alle uscite da indipendenti.

Tali flussi, calcolati per età e genere e rapportati ai rispettivi stock, determinano i tassi di transizione che saranno applicati.

Vengono, infine, riepilogate le fonti informative considerate:

- **D.L. 201/2011** del 6 dicembre 2011, poi convertito dalla **Legge 214/2011** del 22 dicembre 2011 (Legge di riforma delle pensioni nota come Legge Fornero)
- **Legge 30 dicembre 2023, n. 213**, bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.
- **Osservatori statistici INPS**, Osservatorio sulle pensioni erogate dall'INPS-Pensioni liquidate-Complesso delle pensioni liquidate
- **INPS**, dichiarazioni mensili E-MENS da gennaio 2013 a giugno 2024
- **ISTAT**, microdati dell'indagine sulle Forze di Lavoro, anni 2021-2022-2023
- **ISTAT**, tavole di mortalità per genere ed età (aggiornamento 2022).

Stima dei fabbisogni occupazionali per professioni e titoli di studio

Le stime dei fabbisogni occupazionali di ciascun settore dell'economia privata sono successivamente ripartite per professione e indirizzo di studio: per la stima di queste variabili viene pienamente valorizzato il patrimonio informativo dalle ultime edizioni delle indagini Excelsior.

Quando la *reduction demand* è superiore in valore assoluto alla *replacement demand*, si ottengono fabbisogni di segno negativo. In questo caso per determinare il fabbisogno a livello professionale e per titolo di studio sono stati utilizzati i dati in serie storica delle Forze di Lavoro Istat (FL).

La scomposizione per indirizzo di studio è stata ottenuta in modo analogo: utilizzando le quote per indirizzo delle ultime 4 annualità di Excelsior per scomporre i fabbisogni positivi dei dipendenti privati e di un numero variabile di annualità di FL (da 3 a 7) in tutti gli altri casi.

In continuità con le più recenti edizioni, sono stati stimati gli indirizzi di studio anche per le qualifiche e i diplomi professionali, titoli che si conseguono rispettivamente al termine di 3 e 4 anni di formazione dopo la scuola secondaria di primo grado. Sulla base della professione associata ad un diploma o qualifica professionale, è stato possibile assegnare l'indirizzo più dettagliato adottato nelle rilevazioni Excelsior, giungendo ad individuare la corrispondenza con 24 delle 26 "figure di riferimento" relative alle qualifiche professionali e con 24 delle 29 figure relative ai diplomi professionali dell'attuale offerta leFP.¹⁶ Questo procedimento è stato adottato anche per la previsione di fabbisogni associati a persone senza specifica qualificazione (per le quali si può ritenere venga richiesto l'assolvimento del semplice obbligo formativo), ma per le quali la professione trova corrispondenza con una delle citate figure di riferimento. Nei casi in cui non è stato possibile reperire alcuna corrispondenza, si è utilizzata la dizione "altri indirizzi".

In questo caso, per la scomposizione dei fabbisogni positivi, sia dei dipendenti sia degli indipendenti, si è utilizzata la fonte Excelsior, mentre per i fabbisogni negativi si sono considerate le caratteristiche delle cessazioni dei rapporti di lavoro dell'indagine ISTAT sulle Forze di Lavoro.

Dalle ultime edizioni Excelsior è presente anche il dato relativo al livello di studio della formazione terziaria professionalizzante, l'Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy). Dal momento che questo dettaglio informativo è desumibile solo dalla fonte Excelsior, viene stimato solo per i fabbisogni dei dipendenti privati, che comunque rappresenta la componente prevalentemente interessata a questo livello di istruzione. Come nella precedente edizione - ai fini dell'esposizione dei risultati - i dati degli indirizzi ITS Academy sono stati aggregati agli indirizzi di laurea considerati più pertinenti.

Sempre in coincidenza delle più recenti edizioni, relativamente alla componente indipendente, sono stati applicati dei vincoli di compatibilità fra settori, professioni e indirizzi di studio sui dati grezzi di fonte FL.

Per quanto riguarda il settore pubblico, una volta definito il fabbisogno complessivo per i singoli comparti - di cui si è già detto - la scomposizione per professioni avviene basandosi su una matrice di corrispondenza tra la disaggregazione delle "qualifiche" presente in RGS e i gruppi professionali (2-digit) della classificazione ISTAT 2011.

Questa nuova modalità, resa possibile grazie ad un maggior dettaglio della fonte RGS 2017, rappresenta un affinamento del processo di stima che in precedenza si limitava all'analisi dei recenti ingressi nel settore pubblico tratti dai dati elementari dell'Indagine sulle Forze Lavoro dell'ISTAT e alla loro proiezione per gli anni a venire.

Con riferimento alle indicazioni puntuali derivate dall'effetto di provvedimenti che incidono specificamente su taluni comparti, laddove le indicazioni relative alle assunzioni nei prossimi anni sono

¹⁶ Si vedano in proposito gli allegati 2 e 3 dell'Accordo MIUR-Regioni del 1° agosto 2019.

con certezza riconducibili a specifiche figure professionali, di ciò si è tenuto conto puntualmente nella ripartizione delle entrate per gruppi professionali.

Per la scomposizione delle entrate per livelli di istruzione e indirizzi di studio si è fatto riferimento per i livelli di istruzione ai dati RGS, per gli indirizzi di studio ai dati elementari dell'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro (ultima annualità: 2020) e relativi ai tre macro-comparti del comparto pubblico. Per il macro-comparto Istruzione e servizi formativi i tali dati sono stati integrati con dati di Fonte MIUR.

Anche nel caso dei livelli di istruzione/indirizzo di studi, laddove le indicazioni puntuali contenute o nei dati RGS o nei provvedimenti legislativi relative alle assunzioni nei prossimi anni sono con certezza riconducibili a specifici titoli di studio, di ciò si è tenuto conto puntualmente nella ripartizione delle entrate per livelli di istruzione e indirizzi di studio (es. medico-laurea in medicina).

Le procedure sin qui descritte sono state implementate distintamente per professioni e indirizzi di studio: non è possibile, pertanto, incrociare tra loro queste due variabili.

Stima dei fabbisogni della Pubblica Amministrazione

Il modello previsivo fino all'anno 2029 è stato sviluppato anche con riferimento al settore pubblico per ottenere le previsioni dei fabbisogni occupazionali della Pubblica Amministrazione nel medio periodo.

La fonte di riferimento principale dei dati è costituita dalle statistiche della Ragioneria Generale dello Stato che, annualmente, rilevano la struttura del personale in servizio ed i movimenti relativi alle entrate e alle cessazioni del rapporto di lavoro. Gli ultimi dati disponibili sono aggiornati all'anno 2022.

Sulla base delle informazioni statistiche sopra citate, analizzate in serie storica, è stata definita una procedura basata sul numero di cessazioni atteso¹⁷ che permetta di formulare previsioni sulla possibile evoluzione del quadro occupazionale ed in particolare sui flussi relativi alle entrate e alle uscite di personale relative ai tre macro-comparti del pubblico impiego, ovvero Pubblica Amministrazione in senso stretto (Ateco 84), Istruzione (Ateco 85) e Sanità (Ateco 86).

Per la stima complessiva del fabbisogno del settore pubblico per gli anni di previsione si è inoltre tenuto conto delle indicazioni contenute nel "Disegno di legge di bilancio: Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027", noto anche come Manovra 2025.

¹⁷ La procedura tiene in considerazione le informazioni di Fonte Inps relative alla Gestione Dipendenti Pubblici. Nello specifico si fa riferimento ai dati rilasciati a Maggio 2024 "Gestione Dipendenti Pubblici: Pensioni vigenti all'1.1.2024 e liquidate nel 2023" <https://servizi2.inps.it/servizi/osservatoristatistici/api/getAllegato/?idAllegato=1029>

Stima dell'offerta: giovani con un titolo di formazione terziaria

La formazione terziaria fa riferimento ai corsi di laurea (triennali, magistrali e a ciclo unico) e ai corsi post-diploma erogati dagli Istituti Tecnici Superiori (ITS Academy).

La stima dei laureati in ingresso sul mercato del lavoro si basa prevalentemente dataset Open Data resi disponibili dal MUR relativi agli iscritti al primo anno e ai laureati, disaggregati per classe di laurea. Sulla base di questi dati sono state ricostruite le serie storiche utilizzate per le previsioni a partire dall'anno 2012/2013 fino all'ultimo anno disponibile.

Le previsioni sono poi state effettuate secondo la metodologia utilizzata negli anni scorsi, che si fonda sulla previsione della popolazione 19enne (di fonte ISTAT), sui tassi di conseguimento della laurea (laureati confrontati con gli iscritti al primo anno degli anni precedenti, correttamente considerati a seconda del tipo di laurea) e sui tassi di passaggio dalla laurea triennale a quella magistrale. Per la stima dei laureati in ingresso nel mercato del lavoro sono stati utilizzati i dati Almalaurea sulla condizione occupazionale e formativa dei laureati a un anno di distanza dal conseguimento del titolo.

Utilizzando queste fonti, si sono ottenuti gli ingressi nel mercato del lavoro riferiti a tutti i laureati delle università italiane. Occorre però considerare chi si immette nel mercato del lavoro italiano, escludendo pertanto coloro che, pur essendosi laureati in Italia, cercheranno lavoro all'estero. Per la quota di laureati che scelgono di lavorare all'estero è fatto riferimento, anche in questo caso, alla sopracitata fonte AlmaLaurea.

La stima dell'offerta di giovani in possesso di un diploma ITS Academy si basa sui dati di monitoraggio degli Istituti Tecnici Superiori resi disponibili a Unioncamere da INDIRE, che contengono i dati in serie storica sugli iscritti al primo anno e ai diplomati, disaggregati per regione, area tecnologica e ambito del corso. Sulla base di tali dati sono stati stimati i nuovi iscritti e i diplomati negli anni a venire. Nella stima degli iscritti si è tenuto conto dell'espansione dei percorsi ITS prevista come obiettivo del PNRR.

Le fonti e la metodologia applicata per la stima dell'offerta di diplomati

I dati di base utilizzati per la stima dell'offerta di diplomati sono ricavati dalle pubblicazioni "Principali dati della scuola: avvio anno scolastico..." riferite agli ultimi anni, compreso quello corrente, diffusi dal MIM nell'apposita sezione "pubblicazioni" del sito. Oltre a questi, si dispone degli esiti degli esami di Stato nella scuola secondaria di secondo grado negli ultimi anni (sempre di fonte MIM).

Tali pubblicazioni forniscono i dati sugli iscritti per indirizzo di studio e per singolo anno di corso, tuttavia esclusivamente con riferimento alla scuola statale. Sulla base di stime fondate sui dati riportati nei focus citati con riferimento alla scuola paritaria e sui dati relativi alla scuola paritaria tratti Dagli Open Data del MIM, si sono ricostruiti anche per questa componente gli iscritti per anno di corso, per gli stessi indirizzi esposti dal MIM per la scuola statale. Sommando le sue componenti è possibile stimare i dati complessivi sugli iscritti alla scuola superiore di secondo grado, distinti per tipo di istituto, indirizzo e anno di corso, fino all'attuale anno scolastico.

Sono stati poi stimati gli iscritti degli anni futuri utilizzando la media dei tassi di passaggio per indirizzo e per anno di corso calcolati per gli anni disponibili.

L'ultimo passaggio ha riguardato la stima dei diplomati, applicando agli iscritti al 5° anno il "tasso di promozione", calcolato sulla base del tasso di ammissione all'esame di Stato (ammessi all'esame per 100 scrutinati) e il tasso di promozione (diplomati per 100 esaminati).

Per la stima dei diplomati in ingresso sul mercato sono state utilizzate due fonti: il Rapporto Anvur 2023 e l'ultima indagine AlmaDiploma, pubblicata nel 2024.

Le fonti e la metodologia applicata per la stima dell'offerta di qualificati e diplomati dei percorsi leFP

I dati relativi ai qualificati in uscita dal sistema di istruzione e formazione professionale sono stati tratti da basi dati fornite da INAPP a Unioncamere, contenenti i dati relativi al numero di iscritti e al numero di qualificati/diplomati, disaggregati secondo le diverse figure professionali previste dal sistema leFP.

Sulla base dei dati sugli iscritti ai percorsi triennali per anno di corso sono stati calcolati i “tassi di successo” ossia il rapporto tra il numero di qualificati nell’anno T e il numero di iscritti al primo anno nell’anno T-2.

Per la stima dei qualificati negli anni futuri si è proceduto in primo luogo a stimare gli iscritti al primo anno fino per il prossimo quinquennio (per figura professionale e per singolo anno). Tale stima è stata effettuata tenendo conto dell’incremento degli iscritti ai percorsi triennali previsto come obiettivo del PNRR. Ai dati così ottenuti è poi stato applicato il suddetto “tasso di successo”.

Per stimare l’offerta di qualificati dei percorsi triennali è stata sottratta la quota che si stima si iscriva al 4° anno, stimata sulla base dei dati disponibili e considerata costante per gli anni futuri, e si è ipotizzato che tutti i restanti facciano ingresso sul mercato del lavoro.

La stima dell’offerta totale di qualificati e diplomati dei percorsi leFP è stata ottenuta sommando le sue componenti, ossia l’offerta di qualificati dei percorsi triennali e l’offerta di diplomati del 4° anno.

APPENDICE 1 - Corrispondenza tra la classificazione ATECO 2007 e i settori utilizzati nel modello previsivo Excelsior

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI DI ATTIVITA' ATECO 2007
Estrazione di minerali	05 ESTRAZIONE DI CARBONE (ESCLUSA TORBA) 06 ESTRAZIONE DI PETROLIO GREGGIO E DI GAS NATURALE 07 ESTRAZIONE DI MINERALI METALLIFERI 08 ALTRE ATTIVITÀ DI ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE 09 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI SUPPORTO ALL'ESTRAZIONE
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	10 INDUSTRIE ALIMENTARI 11 INDUSTRIA DELLE BEVANDE 12 INDUSTRIA DEL TABACCO 13 INDUSTRIE TESSILI
Industrie tessili e dell'abbigliamento	14 CONFEZIONE DI ARTICOLI DI ABBIGLIAMENTO; CONFEZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E PELLICCIA
Industrie delle pelli e delle calzature	15 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PELLE E SIMILI
Industrie del legno	16 INDUSTRIA DEL LEGNO E DEI PRODOTTI IN LEGNO E SUGHERO (ESCLUSI I MOBILI); FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN PAGLIA E MATER. DA INTRECCIO
Industrie del mobile	31 FABBRICAZIONE DI MOBILI
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	17 FABBRICAZIONE DI CARTA E DI PRODOTTI DI CARTA 18 STAMPA E RIPRODUZIONE DI SUPPORTI REGISTRATI
Industrie petrolifere	19 FABBRICAZIONE DI COKE E PRODOTTI DERIVANTI DALLA RAFFINAZIONE DEL PETROLIO
Industrie chimiche	20 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI CHIMICI
Industrie farmaceutiche	21 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI DI BASE E PREPARATI FARMACEUTICI
Industrie della gomma e delle materie plastiche	22 FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN GOMMA E MATERIE PLASTICHE
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23 FABBRICAZIONE DI ALTRI PRODOTTI DELLA LAVORAZIONE DI MINERALI NON METALLIFERI
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24 METALLURGIA 25 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSI MACCHINARI E ATTREZZATURE)
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	28 FABBRICAZIONE DI MACCHINARI ED APPARECCHIATURE NCA 29 FABBRICAZIONE DI AUTOVEICOLI, RIMORCHI E SEMIRIMORCHI 30 FABBRICAZIONE DI ALTRI MEZZI DI TRASPORTO
Riparazione e manutenzione	33 RIPARAZIONE, MANUTENZIONE ED INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHIATURE 95 RIPARAZIONE COMPUTER E DI BENI PER USO PERSONALE E PER LA CASA
Industrie elettroniche	261 FABBRICAZIONE DI COMPONENTI ELETTRONICI E SCHEDE ELETTRONICHE 262 FABBRICAZIONE DI COMPUTER E UNITÀ PERIFERICHE 263 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE PER LE TELECOMUNICAZIONI 264 FABBRICAZIONE DI PRODOTTI DI ELETTRONICA DI CONSUMO AUDIO E VIDEO 265 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E APPARECCHI DI MISURAZIONE, PROVA E NAVIGAZIONE; OROLOGI
Industrie ottiche e medicali	266 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI PER IRRADIAZIONE, APPARECCHIATURE ELETTRONICHE ED ELETTRONICHE 267 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI OTTICI E ATTREZZATURE FOTOGRAFICHE 268 FABBRICAZIONE DI SUPPORTI MAGNETICI ED OTTICI
Industrie elettriche	325 FABBRICAZIONE DI STRUMENTI E FORNITURE MEDICHE E DENTISTICHE 27 FABBRICAZIONE DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE E APPARECCHIATURE PER USO DOMESTICO NON ELETTRICHE
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	32 ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE (ESCLUSO GRUPPO 325) 35 FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZ.
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	36 RACCOLTA, TRATTAMENTO E FORNITURA DI ACQUA 37 GESTIONE DELLE RETI FOGNARIE 38 RACCOLTA, TRATTAMENTO E SMALTIM. RIFIUTI; RECUPERO MATERIALI 39 ATTIVITÀ DI RISANAMENTO E ALTRI SERVIZI DI GESTIONE DEI RIFIUTI
Costruzioni	41 COSTRUZIONE DI EDIFICI 42 INGEGNERIA CIVILE 43 LAVORI DI COSTRUZIONE SPECIALIZZATI

SETTORI "EXCELSIOR"	DIVISIONI DI ATTIVITA' ATECO 2007
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	45 COMMERCIO E RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI 46 COMMERCIO ALL'INGROSSO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI) 47 COMMERCIO AL DETTAGLIO (ESCLUSO AUTOVEICOLI E MOTOCICLI)
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	55 ALLOGGIO 56 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI RISTORAZIONE 79 ATTIVITÀ DEI SERVIZI DELLE AGENZIE DI VIAGGIO, DEI TOUR OPERATOR E SERVIZI DI PRENOTAZIONE E ATTIVITÀ CONNESSE
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	49 TRASPORTO TERRESTRE E TRASPORTO MEDIANTE CONDOTTE 50 TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA 51 TRASPORTO AEREO 52 MAGAZZINAGGIO E ATTIVITÀ DI SUPPORTO AI TRASPORTI 53 SERVIZI POSTALI E ATTIVITÀ DI CORRIERE 58 ATTIVITÀ EDITORIALI
Servizi dei media e della comunicazione	59 PRODUZIONE CINEMATOGRAFICA, VIDEO E PROGRAMMI TELEVISIVI; REGISTRAZIONI MUSICALI E SONORE 60 ATTIVITÀ DI PROGRAMMAZIONE E TRASMISSIONE 639 ALTRE ATTIVITÀ DEI SERVIZI D'INFORMAZIONE
Servizi delle telecomunicazioni	61 TELECOMUNICAZIONI
Servizi informatici	62 PRODUZIONE DI SOFTWARE, CONSULENZA INFORMATICA E ATTIVITÀ CONNESSE 631 ELABORAZIONE DEI DATI, HOSTING E ATTIVITÀ CONNESSE; PORTALI WEB 69 ATTIVITÀ LEGALI E CONTABILITÀ 70 ATTIVITÀ DI DIREZIONE AZIENDALE E DI CONSULENZA GESTIONALE 71 ATTIVITÀ DEGLI STUDI DI ARCHITETTURA E INGEGNERIA; COLLAUDI E ANALISI TECNICHE
Servizi avanzati di supporto alle imprese	72 RICERCA SCIENTIFICA E SVILUPPO 73 PUBBLICITÀ E RICERCHE DI MERCATO 74 ALTRE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE 78 ATTIVITÀ DI RICERCA, SELEZIONE, FORNITURA DI PERSONALE 64 SERVIZI FINANZIARI (ESCLUSE ASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE)
Servizi finanziari e assicurativi	65 ASSICURAZIONI, RIASSICURAZIONI E FONDI PENSIONE (ESCLUSE ASSICURAZIONI SOCIALI OBBLIGATORIE) 66 ATTIVITÀ AUSILIARIE DEI SERVIZI FINANZIARI E DELLE ATTIVITÀ ASSICURATIVE 68 ATTIVITÀ IMMOBILIARI 77 ATTIVITÀ DI NOLEGGIO E LEASING OPERATIVO
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	80 SERVIZI DI VIGILANZA E INVESTIGAZIONE 81 ATTIVITÀ DI SERVIZI PER EDIFICI E PAESAGGIO 82 ATTIVITÀ DI SUPPORTO PER LE FUNZIONI D'UFFICIO E ALTRI SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE
Istruzione e servizi formativi privati	85 ISTRUZIONE 86 ASSISTENZA SANITARIA
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	87 SERVIZI DI ASSISTENZA SOCIALE RESIDENZIALE 88 ASSISTENZA SOCIALE NON RESIDENZIALE 75 SERVIZI VETERINARI
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	90 ATTIVITÀ CREATIVE, ARTISTICHE E DI INTRATTENIMENTO 91 ATTIVITÀ DI BIBLIOTECHE, ARCHIVI, MUSEI E ALTRE ATTIVITÀ CULTURALI 92 ATTIVITÀ RIGUARDANTI LE LOTTERIE, LE SCOMMESSE, LE CASE DA GIOCO 93 ATTIVITÀ SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DI DIVERTIMENTO 96 ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI PER LA PERSONA
Pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	84 AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA

APPENDICE 2 - Tabella di raccordo tra le filiere e le attività economiche secondo la classificazione ATECO 2007

FILIERE	CODICI DELLA CLASSIFICAZIONE ATECO 2007
Agroalimentare	01, 02, 03, 10, 11, 12
Moda	13, 14, 15, 32 (escluso 32.5)
Legno e arredo	16, 31
Meccatronica e robotica	26.1, 26.2, 26.3 26.4, 27, 28, 29, 30, 33, 95
Informatica e telecomunicazioni	61, 62, 63.1
Salute	21, 26.5, 26.6, 26.7, 26.8, 32.5, 75, 86, 87, 88
Formazione e cultura	58, 59, 60, 63.9, 85, 90, 91, 92, 93, 96
Finanza e consulenza	64, 65, 66, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 78
Commercio e turismo	45, 46, 47, 55, 56, 79
Mobilità e logistica	49, 50, 51, 52, 53
Costruzioni e infrastrutture	23, 41, 42, 43
Altri servizi pubblici e privati	68, 77, 80, 81, 82, 84
Altre filiere industriali	05, 06, 07, 08, 09, 17, 18, 19, 20, 22, 24, 25, 35, 36, 37, 38, 39

ALLEGATO STATISTICO

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Positivo

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Positivo

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Negativo

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Negativo

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Negativo

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

TAVOLE REGIONALI

Tavola 1 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Tavola 2 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Tavola 3 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Positivo

	Stock (Valori assoluti)*	
	2024	2029
Totale	23.221.000	23.900.400
Agricoltura, silvicoltura e pesca	737.300	734.100
Industria	5.742.400	5.889.500
Estrazione di minerali	17.800	17.600
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	460.300	465.200
Industrie tessili e dell'abbigliamento	288.900	292.700
Industrie delle pelli e delle calzature	147.100	149.000
Industrie del legno	89.200	87.300
Industrie del mobile	148.700	159.400
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	135.100	132.900
Industrie petrolifere	12.600	12.300
Industrie chimiche	114.100	118.000
Industrie farmaceutiche	63.800	67.100
Industrie della gomma e delle materie plastiche	184.000	190.000
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	148.500	155.400
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	705.000	729.600
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	752.000	761.300
Riparazione e manutenzione	210.000	212.600
Industrie elettroniche	68.300	68.500
Industrie ottiche e medicali	92.500	92.700
Industrie elettriche	151.700	155.200
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	66.000	66.200
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	318.100	325.000
Costruzioni	1.568.800	1.631.500
Servizi	16.741.200	17.276.800
Commercio	3.465.200	3.541.000
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.728.600	1.811.200
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.125.900	1.138.900
Servizi dei media e della comunicazione	110.100	113.800
Servizi delle telecomunicazioni	72.400	71.700
Servizi informatici	490.100	524.400
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.205.300	2.306.200
Servizi finanziari e assicurativi	608.800	628.800
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.205.800	1.262.000
Istruzione e servizi formativi	1.697.100	1.749.300
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	1.984.000	2.044.200
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	769.700	795.900
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.278.200	1.289.400

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Positivo

	Expansion (val. ass.)* 2025-2029	Replacement (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029
Totale	679.400	3.042.000	3.721.400
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-3.200	111.200	108.000
Industria	147.100	725.900	873.000
Estrazione di minerali	-200	2.800	2.600
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	4.900	58.100	63.100
Industrie tessili e dell'abbigliamento	3.800	46.000	49.800
Industrie delle pelli e delle calzature	1.900	19.800	21.700
Industrie del legno	-1.900	10.800	8.900
Industrie del mobile	10.800	19.200	29.900
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-2.200	18.900	16.700
Industrie petrolifere	-300	1.500	1.200
Industrie chimiche	3.900	15.700	19.600
Industrie farmaceutiche	3.300	7.800	11.100
Industrie della gomma e delle materie plastiche	6.000	24.600	30.600
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	6.900	22.100	29.000
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	24.600	84.600	109.200
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	9.400	99.800	109.200
Riparazione e manutenzione	2.500	22.200	24.700
Industrie elettroniche	200	6.600	6.800
Industrie ottiche e medicali	200	10.500	10.700
Industrie elettriche	3.500	19.700	23.200
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	100	8.000	8.200
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	6.800	48.000	54.800
Costruzioni	62.800	179.300	242.100
Servizi	535.600	2.204.900	2.740.500
Commercio	75.700	379.600	455.300
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	82.500	164.400	246.900
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	12.900	137.600	150.500
Servizi dei media e della comunicazione	3.700	13.000	16.700
Servizi delle telecomunicazioni	-700	12.600	12.000
Servizi informatici	34.300	35.300	69.600
Servizi avanzati di supporto alle imprese	100.900	212.900	313.700
Servizi finanziari e assicurativi	20.000	86.500	106.500
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	56.300	144.500	200.800
Istruzione e servizi formativi	52.200	253.600	305.800
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	60.200	360.800	421.000
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	26.200	72.500	98.700
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	11.200	331.700	342.900
Ripartizione Territoriale:			
Nord Ovest	135.100	913.000	1.048.100
Nord Est	121.700	698.100	819.700
Centro	125.900	633.600	759.600
Sud e Isole	296.600	797.300	1.093.900

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* 2025-2029	Quote (valori %)** 2025-2029
Totale	3.721.400	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	108.000	29,0
Industria	873.000	234,6
Estrazione di minerali	2.600	0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	63.100	17,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	49.800	13,4
Industrie delle pelli e delle calzature	21.700	5,8
Industrie del legno	8.900	2,4
Industrie del mobile	29.900	8,0
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	16.700	4,5
Industrie petrolifere	1.200	0,3
Industrie chimiche	19.600	5,3
Industrie farmaceutiche	11.100	3,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	30.600	8,2
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	29.000	7,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	109.200	29,3
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	109.200	29,3
Riparazione e manutenzione	24.700	6,6
Industrie elettroniche	6.800	1,8
Industrie ottiche e medicali	10.700	2,9
Industrie elettriche	23.200	6,2
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	8.200	2,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	54.800	14,7
Costruzioni	242.100	65,0
Servizi	2.740.500	736,4
Commercio	455.300	122,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	246.900	66,3
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	150.500	40,4
Servizi dei media e della comunicazione	16.700	4,5
Servizi delle telecomunicazioni	12.000	3,2
Servizi informatici	69.600	18,7
Servizi avanzati di supporto alle imprese	313.700	84,3
Servizi finanziari e assicurativi	106.500	28,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	200.800	53,9
Istruzione e servizi formativi	305.800	82,2
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	421.000	113,1
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	98.700	26,5
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	342.900	92,1
Ripartizione Territoriale:		
Nord Ovest	1.048.100	281,7
Nord Est	819.700	220,3
Centro	759.600	204,1
Sud e Isole	1.093.900	294,0

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* 2025-2029	Quote (valori %)** 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	3.613.400	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.377.200	381,1
1 Dirigenti	53.600	14,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	647.200	179,1
3 Professioni tecniche	676.300	187,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.308.700	362,2
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	523.000	144,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	785.600	217,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	628.200	173,8
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	402.800	111,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	225.400	62,4
Professioni non qualificate	292.200	80,9
Forze Armate	7.200	2,0
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	1.340.600	371,0
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	148.300	41,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.661.800	459,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	462.800	128,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IfFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Positivo

	Fabbisogni (valori assoluti)* 2025-2029	Fabbisogni (quote, valori %)** 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.613.400	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	53.600	14,8
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	18.600	5,1
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	17.400	4,8
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	17.600	4,9
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	647.200	179,1
21 Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	13.800	3,8
22 Ingegneri, architetti	82.100	22,7
23 Specialisti nelle scienze della vita	22.900	6,3
24 Specialisti della salute	54.700	15,1
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	195.700	54,2
26 Specialisti della formazione e della ricerca	232.000	64,2
27 Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	46.000	12,7
3 Professioni tecniche	676.300	187,2
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	182.800	50,6
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	158.200	43,8
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	252.200	69,8
34 Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	83.100	23,0
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	523.000	144,7
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	296.700	82,1
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	110.400	30,6
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	99.400	27,5
44 Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	16.500	4,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	785.600	217,4
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	344.800	95,4
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	225.400	62,4
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	82.200	22,8
54 Professioni qualificate nei servizi culturali	24.600	6,8
55 Professioni qualificate nei servizi alla persona	66.800	18,5
56 Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	41.700	11,6
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	402.800	111,5
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	169.900	47,0
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	140.700	38,9
63 Operai specializzati meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	11.300	3,1
64 Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	9.800	2,7
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	71.100	19,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	225.400	62,4
71 Conduttori di impianti industriali	19.700	5,4
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	100.400	27,8
73 Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	6.900	1,9
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	98.500	27,3
8 Professioni non qualificate	292.200	80,9
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	250.700	69,4
82 Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	3.700	1,0
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	7.800	2,2
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	30.000	8,3
9 Forze Armate	7.200	2,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (quote %) 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.613.400	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	1.340.600	371,0
Università	1.217.300	336,9
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	61.900	17,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	159.400	44,1
Indirizzo statistico	7.200	2,0
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	52.300	14,5
Indirizzo chimico-farmaceutico	29.000	8,0
Indirizzo sanitario e paramedico	213.200	59,0
Indirizzo scienze della terra	1.800	0,5
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	33.200	9,2
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	20.200	5,6
Indirizzo economico	243.400	67,4
Indirizzo politico-sociale	58.700	16,3
Indirizzo giuridico	83.400	23,1
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	56.500	15,6
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	27.000	7,5
Indirizzo insegnamento e formazione	141.300	39,1
Indirizzo psicologico	24.800	6,9
Indirizzo scienze motorie	3.800	1,0
Indirizzo difesa e sicurezza	100	0,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	123.400	34,1
ISTRUZIONE SECONDARIA	1.810.000	500,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	930.600	257,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	83.100	23,0
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	59.500	16,5
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	108.900	30,1
Indirizzo trasporti e logistica	48.900	13,5
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	35.900	9,9
Indirizzo sistema moda	11.200	3,1
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	63.700	17,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	252.000	69,7
Indirizzo grafica e comunicazione	7.800	2,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	115.100	31,8
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	36.300	10,1
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	33.600	9,3
Indirizzo socio-sanitario	74.700	20,7
Diploma di scuola secondaria superiore licei	148.300	41,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	731.200	202,3
Indirizzo agricolo	13.600	3,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	73.600	20,4
Indirizzo meccanico	96.300	26,7
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	19.900	5,5
Indirizzo elettrico	59.000	16,3
Indirizzo impianti termoidraulici	13.800	3,8
Indirizzo legno	12.500	3,4
Indirizzo tessile e abbigliamento	17.600	4,9
Indirizzo calzature e pelletteria	4.200	1,2
Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni	600	0,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	51.100	14,1

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Positivo

	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (quote ‰) 2025-2029
Indirizzo ambientale e chimico	3.300	0,9
Indirizzo edile	66.100	18,3
Indirizzo elettronico	11.500	3,2
Indirizzo grafico e cartotecnico	9.100	2,5
Indirizzo amministrativo segretariale	40.600	11,2
Indirizzo servizi di vendita	59.600	16,5
Indirizzo ristorazione	100.200	27,7
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	37.300	10,3
Indirizzo benessere	32.700	9,0
Indirizzo animazione e spettacolo	6.000	1,7
Indirizzo lavorazioni artistiche	2.600	0,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	462.800	128,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Stock di OCCUPATI TOTALI per settore di attività per gli anni 2024 e 2029 - Scenario Negativo

	Stock (Valori assoluti)*	
	2024	2029
Totale	23.130.500	23.367.700
Agricoltura, silvicoltura e pesca	737.500	727.400
Industria	5.719.400	5.748.500
Estrazione di minerali	17.800	17.300
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	458.300	459.200
Industrie tessili e dell'abbigliamento	287.300	286.300
Industrie delle pelli e delle calzature	146.300	145.800
Industrie del legno	88.500	77.000
Industrie del mobile	147.700	151.900
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	135.100	130.000
Industrie petrolifere	12.600	11.900
Industrie chimiche	113.600	115.600
Industrie farmaceutiche	63.500	64.800
Industrie della gomma e delle materie plastiche	183.600	186.900
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	147.500	148.800
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	702.700	712.300
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	748.000	749.300
Riparazione e manutenzione	209.200	208.700
Industrie elettroniche	68.000	67.400
Industrie ottiche e medicali	92.000	91.000
Industrie elettriche	150.700	151.400
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	65.800	64.900
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	317.200	321.000
Costruzioni	1.563.800	1.587.100
Servizi	16.673.600	16.891.900
Commercio	3.452.700	3.466.600
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.714.600	1.731.100
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.123.500	1.124.500
Servizi dei media e della comunicazione	109.400	110.400
Servizi delle telecomunicazioni	72.300	70.300
Servizi informatici	484.900	503.600
Servizi avanzati di supporto alle imprese	2.194.300	2.245.100
Servizi finanziari e assicurativi	608.000	619.700
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	1.201.900	1.226.700
Istruzione e servizi formativi	1.689.500	1.713.000
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	1.978.900	2.016.200
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	765.600	775.300
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.278.200	1.289.400

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico e ripartizione territoriale - Scenario Negativo

	Expansion (val. ass.)* 2025-2029	Replacement (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029
Totale	237.200	3.042.000	3.279.200
Agricoltura, silvicoltura e pesca	-10.100	111.200	101.100
Industria	29.100	725.900	755.000
Estrazione di minerali	-500	2.800	2.300
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	900	58.100	59.100
Industrie tessili e dell'abbigliamento	-1.000	46.000	45.000
Industrie delle pelli e delle calzature	-500	19.800	19.300
Industrie del legno	-11.500	10.800	-700
Industrie del mobile	4.200	19.200	23.400
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	-5.100	18.900	13.800
Industrie petrolifere	-700	1.500	800
Industrie chimiche	1.900	15.700	17.600
Industrie farmaceutiche	1.300	7.800	9.100
Industrie della gomma e delle materie plastiche	3.300	24.600	27.900
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	1.300	22.100	23.400
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	9.600	84.600	94.200
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	1.200	99.800	101.000
Riparazione e manutenzione	-600	22.200	21.600
Industrie elettroniche	-600	6.600	6.000
Industrie ottiche e medicali	-1.000	10.500	9.400
Industrie elettriche	700	19.700	20.400
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	-800	8.000	7.200
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	3.800	48.000	51.700
Costruzioni	23.300	179.300	202.600
Servizi	218.300	2.204.900	2.423.100
Commercio	14.000	379.600	393.600
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16.500	164.400	180.900
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	1.000	137.600	138.600
Servizi dei media e della comunicazione	1.000	13.000	14.000
Servizi delle telecomunicazioni	-2.000	12.600	10.700
Servizi informatici	18.700	35.300	54.000
Servizi avanzati di supporto alle imprese	50.900	212.900	263.700
Servizi finanziari e assicurativi	11.700	86.500	98.200
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	24.800	144.500	169.200
Istruzione e servizi formativi	23.400	253.600	277.100
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	37.300	360.800	398.100
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	9.700	72.500	82.200
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	11.200	331.700	342.900
Ripartizione Territoriale:			
Nord Ovest	400	913.000	913.400
Nord Est	21.700	698.100	719.800
Centro	34.700	633.600	668.300
Sud e Isole	180.500	797.300	977.800

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* 2025-2029	Quote (valori %)** 2025-2029
Totale	3.279.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	101.100	30,8
Industria	755.000	230,4
Estrazione di minerali	2.300	0,7
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	59.100	18,0
Industrie tessili e dell'abbigliamento	45.000	13,7
Industrie delle pelli e delle calzature	19.300	5,9
Industrie del legno	-700	-
Industrie del mobile	23.400	7,1
Industrie della carta, cartotecnica e stampa	13.800	4,2
Industrie petrolifere	800	0,2
Industrie chimiche	17.600	5,4
Industrie farmaceutiche	9.100	2,8
Industrie della gomma e delle materie plastiche	27.900	8,5
Industrie della lavorazione dei minerali non metalliferi	23.400	7,1
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	94.200	28,7
Industrie della fabbricazione di macchinari e attrezzature e dei mezzi di trasporto	101.000	30,8
Riparazione e manutenzione	21.600	6,6
Industrie elettroniche	6.000	1,8
Industrie ottiche e medicali	9.400	2,9
Industrie elettriche	20.400	6,2
Industrie dei beni per la casa, per il tempo libero e altre manifatturiere	7.200	2,2
Public utilities (energia, gas, acqua, ambiente)	51.700	15,8
Costruzioni	202.600	61,8
Servizi	2.423.100	738,8
Commercio	393.600	120,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	180.900	55,1
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	138.600	42,3
Servizi dei media e della comunicazione	14.000	4,3
Servizi delle telecomunicazioni	10.700	3,3
Servizi informatici	54.000	16,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	263.700	80,4
Servizi finanziari e assicurativi	98.200	29,9
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	169.200	51,6
Istruzione e servizi formativi	277.100	84,5
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari	398.100	121,4
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	82.200	25,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	342.900	104,5
Ripartizione Territoriale:		
Nord Ovest	913.400	278,5
Nord Est	719.800	219,5
Centro	668.300	203,8
Sud e Isole	977.800	298,2

Tavola 3 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per settore economico, ripartizione territoriale, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (Valori assoluti)* 2025-2029	Quote (valori ‰)** 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	3.178.100	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	1.242.200	390,9
1 Dirigenti	47.300	14,9
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	588.400	185,1
3 Professioni tecniche	606.600	190,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	1.134.200	356,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	475.100	149,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	659.100	207,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	540.500	170,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	340.500	107,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	200.000	62,9
Professioni non qualificate	254.000	79,9
Forze Armate	7.200	2,3
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria e ITS professionalizzante)	1.236.600	389,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	126.900	39,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	1.428.200	449,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	386.400	121,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IfFP)

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 4 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT - Scenario Negativo

		Fabbisogni (valori assoluti)* 2025-2029	Fabbisogni (quote, valori %)** 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		3.178.100	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	47.300	14,9
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	18.600	5,8
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	14.800	4,7
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	13.900	4,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	588.400	185,1
21	Specialisti in scienze matematiche, chimiche, fisiche e naturali	12.500	3,9
22	Ingegneri, architetti	72.800	22,9
23	Specialisti nelle scienze della vita	20.800	6,5
24	Specialisti della salute	53.400	16,8
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	178.100	56,1
26	Specialisti della formazione e della ricerca	212.100	66,7
27	Specialisti nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)	38.700	12,2
3	Professioni tecniche	606.600	190,9
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	158.800	50,0
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	150.500	47,4
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	222.400	70,0
34	Professioni tecniche nei servizi pubblici e alle persone	74.800	23,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	475.100	149,5
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	271.100	85,3
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	97.200	30,6
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	91.400	28,8
44	Addetti alla raccolta, controllo, conservazione e recapito della documentazione	15.400	4,8
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	659.100	207,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	297.600	93,6
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	168.300	53,0
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	76.200	24,0
54	Professioni qualificate nei servizi culturali	24.200	7,6
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	56.100	17,7
56	Professioni qualificate nei servizi di sicurezza	36.700	11,6
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	340.500	107,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	142.400	44,8
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	123.700	38,9
63	Operai specializzati meccanica di precisione, artigianato artistico, stampa	8.400	2,6
64	Operai specializzati agricoltura, foreste, zootecnia, pesca e caccia	8.500	2,7
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	57.500	18,1
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	200.000	62,9
71	Conduttori di impianti industriali	17.100	5,4
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	88.600	27,9
73	Operatori di macchinari fissi in agricoltura e nella industria alimentare	6.400	2,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	87.800	27,6
8	Professioni non qualificate	254.000	79,9
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	218.900	68,9
82	Professioni non qualificate nelle attività domestiche, ricreative e culturali	3.000	0,9
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	6.800	2,1
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	25.300	8,0
9	Forze Armate	7.200	2,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (quote %) 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	3.178.100	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	1.236.600	389,1
Università	1.128.500	355,1
Indirizzo ingegneria civile ed architettura	56.200	17,7
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	146.200	46,0
Indirizzo statistico	6.800	2,1
Indirizzo scienze matematiche, fisiche e informatiche	47.000	14,8
Indirizzo chimico-farmaceutico	25.900	8,1
Indirizzo sanitario e paramedico	207.500	65,3
Indirizzo scienze della terra	1.600	0,5
Indirizzo scienze biologiche e biotecnologie	31.400	9,9
Indirizzo agrario, agroalimentare e zootecnico	19.500	6,1
Indirizzo economico	222.100	69,9
Indirizzo politico-sociale	55.100	17,3
Indirizzo giuridico	80.800	25,4
Indirizzo umanistico, filosofico, storico e artistico	52.300	16,5
Indirizzo linguistico, traduttori e interpreti	22.800	7,2
Indirizzo insegnamento e formazione	126.600	39,8
Indirizzo psicologico	23.700	7,5
Indirizzo scienze motorie	3.100	1,0
Indirizzo difesa e sicurezza	100	0,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	108.100	34,0
ISTRUZIONE SECONDARIA	1.555.100	489,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	800.700	252,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	72.600	22,8
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	51.400	16,2
Indirizzo meccanica, meccatronica ed energia	95.300	30,0
Indirizzo trasporti e logistica	43.300	13,6
Indirizzo chimica, materiali e biotecnologie	31.000	9,8
Indirizzo sistema moda	9.600	3,0
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	54.900	17,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	219.200	69,0
Indirizzo grafica e comunicazione	6.600	2,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	93.200	29,3
Indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria	30.900	9,7
Indirizzo produzione e manutenzione industriale e artigianale	28.800	9,1
Indirizzo socio-sanitario	64.000	20,1
Diploma di scuola secondaria superiore licei	126.900	39,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	627.500	197,4
Indirizzo agricolo	12.300	3,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	64.200	20,2
Indirizzo meccanico	85.900	27,0
Indirizzo riparazione dei veicoli a motore	17.900	5,6
Indirizzo elettrico	51.400	16,2
Indirizzo impianti termoidraulici	11.800	3,7
Indirizzo legno	8.200	2,6
Indirizzo tessile e abbigliamento	16.100	5,1
Indirizzo calzature e pelletteria	3.800	1,2
Indirizzo montaggio e manutenzione imbarcazioni	500	0,2
Indirizzo sistemi e servizi logistici	45.800	14,4

Tavola 6 - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per indirizzo di studio - Scenario Negativo

	Fabbisogni (val. ass.)* 2025-2029	Fabbisogni (quote ‰) 2025-2029
Indirizzo ambientale e chimico	2.900	0,9
Indirizzo edile	55.800	17,5
Indirizzo elettronico	10.000	3,1
Indirizzo grafico e cartotecnico	7.900	2,5
Indirizzo amministrativo segretariale	35.300	11,1
Indirizzo servizi di vendita	52.300	16,4
Indirizzo ristorazione	76.900	24,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	32.200	10,1
Indirizzo benessere	28.500	9,0
Indirizzo animazione e spettacolo	5.400	1,7
Indirizzo lavorazioni artistiche	2.300	0,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	386.400	121,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior



TAVOLE REGIONALI

Tavola 1 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	262.700	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.500	39,8
Industria manifatturiera e Public Utilities	53.100	202,0
Costruzioni	11.800	44,9
Commercio	30.200	115,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	20.800	78,9
Servizi alle imprese	57.800	220,7
Servizi alle persone	56.100	213,2
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	22.500	85,4

Tavola 1 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (Valori assoluti) [*]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	252.200	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	97.200	385,4
1 Dirigenti	3.900	15,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	45.400	179,9
3 Professioni tecniche	47.900	190,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	90.300	357,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	35.900	142,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	54.300	215,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	44.900	177,9
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26.900	106,6
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	18.000	71,3
Professioni non qualificate	19.400	76,9
Forze Armate	500	1,9
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	94.100	373,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	10.600	42,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	114.600	454,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	32.900	130,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (Ifp).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	252.200	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.900	15,5
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.500	5,8
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.300	5,0
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.200	4,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	45.400	179,9
26 Specialisti della formazione e della ricerca	15.700	62,4
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	13.800	54,6
22 Ingegneri, architetti	5.900	23,6
3 Professioni tecniche	47.900	190,0
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	18.600	73,8
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	12.500	49,5
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11.200	44,5
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	35.900	142,5
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	20.000	79,4
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	7.800	30,8
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	7.000	27,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	54.300	215,4
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	23.200	91,9
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	18.500	73,2
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	4.700	18,8
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	26.900	106,6
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	10.500	41,6
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	9.100	36,0
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	5.500	21,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	18.000	71,3
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	8.800	34,8
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	7.000	27,9
71 Conduttori di impianti industriali	1.500	5,9
8 Professioni non qualificate	19.400	76,9
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	16.800	66,6
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.800	7,2
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	2,0
9 Forze Armate	500	1,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Piemonte e Valle d'Aosta - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Piemonte e Valle d'Aosta		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote %)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	252.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	94.100	373,1
Università	85.600	339,5
Indirizzo economico	17.400	68,8
Indirizzo sanitario e paramedico	16.500	65,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	11.400	45,0
Indirizzo insegnamento e formazione	8.400	33,5
Indirizzo giuridico	5.800	22,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	8.500	33,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	125.200	496,5
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	65.300	258,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	17.700	70,0
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.100	36,1
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	8.600	34,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.500	21,9
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	4.200	16,8
Diploma di scuola secondaria superiore licei	10.600	42,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	5.500	21,9
Indirizzo artistico (liceo)	3.000	12,0
Indirizzo linguistico (liceo)	2.100	8,1
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	49.300	195,6
Indirizzo ristorazione	8.100	32,0
Indirizzo meccanico	7.500	29,9
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.900	23,5
Indirizzo servizi di vendita	3.800	15,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	3.600	14,2
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	32.900	130,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Lombardia	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰)** Totale 2025-2029
Totale	682.800	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.000	14,6
Industria manifatturiera e Public Utilities	139.200	203,9
Costruzioni	30.200	44,2
Commercio	84.800	124,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	33.200	48,6
Servizi alle imprese	209.900	307,4
Servizi alle persone	137.800	201,8
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	37.700	55,2

Tavola 1 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Lombardia	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	672.900	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	258.800	384,6
1 Dirigenti	9.500	14,1
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	116.400	172,9
3 Professioni tecniche	132.900	197,6
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	239.300	355,6
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	103.700	154,2
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	135.500	201,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	119.000	176,9
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	68.500	101,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	50.500	75,1
Professioni non qualificate	55.000	81,7
Forze Armate	800	1,2
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	247.700	368,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	25.800	38,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	312.200	464,1
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	87.100	129,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IfFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Lombardia	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		672.900	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	9.500	14,1
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	4.400	6,5
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	3.000	4,4
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	2.200	3,2
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	116.400	172,9
26	Specialisti della formazione e della ricerca	36.400	54,0
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	35.800	53,3
22	Ingegneri, architetti	16.900	25,2
3	Professioni tecniche	132.900	197,6
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	56.000	83,2
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	38.300	56,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	26.600	39,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	103.700	154,2
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	55.000	81,7
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	26.700	39,7
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	19.000	28,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	135.500	201,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	66.700	99,1
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	31.100	46,2
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	14.400	21,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	68.500	101,8
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	30.600	45,5
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	23.000	34,2
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	11.300	16,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	50.500	75,1
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	23.600	35,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	20.000	29,7
71	Conduttori di impianti industriali	6.000	9,0
8	Professioni non qualificate	55.000	81,7
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	47.900	71,1
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	5.100	7,6
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	1.300	2,0
9	Forze Armate	800	1,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Lombardia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

	Regione Lombardia	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	672.900	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	247.700	368,1
Università	220.200	327,2
Indirizzo economico	53.400	79,3
Indirizzo sanitario e paramedico	35.400	52,7
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	30.800	45,7
Indirizzo insegnamento e formazione	23.800	35,3
Indirizzo giuridico	11.600	17,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	27.500	40,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	338.100	502,4
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	179.100	266,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	55.200	82,0
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	22.800	33,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	16.600	24,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	16.600	24,6
Indirizzo socio-sanitario	13.800	20,5
Diploma di scuola secondaria superiore licei	25.800	38,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	12.400	18,4
Indirizzo artistico (liceo)	8.100	12,0
Indirizzo linguistico (liceo)	5.400	8,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	133.200	197,9
Indirizzo meccanico	22.600	33,5
Indirizzo ristorazione	14.400	21,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	14.000	20,8
Indirizzo servizi di vendita	12.300	18,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	10.600	15,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	87.100	129,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Liguria	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	102.600	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.900	18,8
Industria manifatturiera e Public Utilities	12.100	117,9
Costruzioni	8.100	78,3
Commercio	15.300	148,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	9.300	89,7
Servizi alle imprese	22.000	220,0
Servizi alle persone	22.400	216,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	11.500	110,8

Tavola 1 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Liguria	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		100.700	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		37.000	368,0
1	Dirigenti	1.700	16,6
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.900	167,4
3	Professioni tecniche	18.500	184,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		38.700	384,0
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.100	130,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	25.500	253,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		15.600	155,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.100	109,9
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.500	45,2
Professioni non qualificate		9.100	90,5
Forze Armate		200	2,4
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		35.400	352,0
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		4.900	48,7
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		45.100	447,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		15.200	151,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Liguria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		100.700	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.700	16,6
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	700	7,2
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	600	6,0
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.900	167,4
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	5.500	54,9
26	Specialisti della formazione e della ricerca	5.100	50,5
22	Ingegneri, architetti	2.200	22,2
3	Professioni tecniche	18.500	184,1
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6.900	68,5
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	5.000	49,9
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	4.100	40,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.100	130,3
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.800	77,5
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.600	25,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.300	22,5
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	25.500	253,7
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	11.000	109,0
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	8.200	81,7
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.300	22,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	11.100	109,9
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	5.900	58,4
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.500	35,1
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.000	10,3
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	4.500	45,2
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.600	26,0
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.500	14,6
8	Professioni non qualificate	9.100	90,5
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	7.900	78,1
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	800	8,4
9	Forze Armate	200	2,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Liguria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Liguria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	100.700	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	35.400	352,0
Università	33.000	327,5
Indirizzo sanitario e paramedico	7.200	71,7
Indirizzo economico	5.600	55,7
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	4.100	41,1
Indirizzo insegnamento e formazione	3.000	29,6
Indirizzo giuridico	2.600	26,1
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.500	24,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	50.000	496,6
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	26.500	263,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.100	60,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	4.400	43,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.900	28,7
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.300	23,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	2.200	21,7
Diploma di scuola secondaria superioreicei	4.900	48,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.800	27,5
Indirizzo artistico (liceo)	1.200	12,3
Indirizzo linguistico (liceo)	900	9,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	18.600	184,7
Indirizzo ristorazione	3.200	32,0
Indirizzo edile	1.900	19,2
Indirizzo meccanico	1.800	18,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.600	16,1
Indirizzo elettrico	1.600	16,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	15.200	151,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Trentino Alto Adige	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	103.000	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.500	50,5
Industria	7.100	118,4
Commercio	11.200	103,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	35.500	325,2
Servizi alle imprese	13.700	128,4
Servizi alle persone	17.500	160,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	12.500	114,4

Tavola 1 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	97.500	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	27.600	283,0
1 Dirigenti	1.400	14,2
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13.000	133,0
3 Professioni tecniche	13.200	135,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	56.500	579,8
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.400	137,5
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	43.100	442,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	6.300	64,6
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.200	11,8
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.100	52,7
Professioni non qualificate	6.800	70,0
Forze Armate	300	2,7
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	30.200	309,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	2.800	28,7
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)	54.700	561,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	9.800	100,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (leFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	97.500	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.400	13,7
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	600	6,3
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	500	4,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	13.000	128,3
26 Specialisti della formazione e della ricerca	5.000	49,2
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.200	41,4
22 Ingegneri, architetti	1.500	14,4
3 Professioni tecniche	13.200	130,9
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	4.800	47,4
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	3.500	34,4
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	2.800	27,7
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	13.400	132,6
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.000	69,3
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	3.400	33,8
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.500	25,0
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	43.100	426,6
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	30.000	296,7
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	8.500	84,1
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.700	16,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	1.200	41,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.100	50,9
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.500	24,7
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	2.100	20,8
8 Professioni non qualificate	6.800	72,8
9 Forze Armate	300	2,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Trentino Alto Adige - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Trentino Alto Adige		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote %)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	97.500	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	30.200	309,7
Università	27.700	284,0
Indirizzo economico	5.600	57,2
Indirizzo sanitario e paramedico	4.900	50,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.700	37,5
Indirizzo insegnamento e formazione	2.900	29,5
Indirizzo giuridico	2.500	25,4
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.500	25,7
ISTRUZIONE SECONDARIA	57.500	589,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	24.700	253,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.700	88,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.300	54,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.100	21,5
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.600	16,2
Indirizzo socio-sanitario	1.500	15,6
Diploma di scuola secondaria superioreicei	2.800	28,7
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.200	12,2
Indirizzo artistico (liceo)	1.000	10,4
Indirizzo linguistico (liceo)	600	6,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	30.000	307,7
Indirizzo ristorazione	14.100	145,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.000	41,2
Indirizzo servizi di promozione e accoglienza	2.100	21,5
Indirizzo meccanico	2.000	20,4
Indirizzo servizi di vendita	1.800	18,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	9.800	100,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Veneto	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	321.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.500	29,7
Industria manifatturiera e Public Utilities	95.400	297,0
Costruzioni	7.900	24,7
Commercio	35.600	110,8
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	18.800	58,4
Servizi alle imprese	73.800	229,8
Servizi alle persone	60.600	188,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	19.600	60,9

Tavola 1 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Veneto	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	311.700	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	115.500	370,7
1 Dirigenti	4.900	15,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	51.500	165,1
3 Professioni tecniche	59.200	190,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	102.000	327,2
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	43.200	138,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58.800	188,6
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	69.500	222,9
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	39.000	125,1
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	30.500	97,8
Professioni non qualificate	24.300	78,0
Forze Armate	400	1,3
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	107.700	345,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	13.000	41,8
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ([†])	148.300	475,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	42.600	136,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

([†]) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (Ifp).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Veneto	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		311.700	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.900	15,6
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	2.100	6,8
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.600	5,1
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.200	3,7
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	51.500	165,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	16.400	52,7
26	Specialisti della formazione e della ricerca	16.300	52,3
22	Ingegneri, architetti	8.400	26,8
3	Professioni tecniche	59.200	190,0
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	24.000	77,1
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	16.600	53,3
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	12.700	40,7
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	43.200	138,6
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	23.900	76,6
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	9.100	29,3
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	8.800	28,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	58.800	188,6
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	27.200	87,3
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	16.900	54,3
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5.900	18,8
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	39.000	125,1
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	17.900	57,5
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	10.000	32,2
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	8.500	27,3
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	30.500	97,8
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	17.200	55,1
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	9.900	31,8
71	Conduttori di impianti industriali	2.700	8,6
8	Professioni non qualificate	24.300	78,0
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	21.300	68,5
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.100	6,8
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	1,7
9	Forze Armate	400	1,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Veneto - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Veneto		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	311.700	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	107.700	345,7
Università	95.300	305,9
Indirizzo economico	19.600	62,8
Indirizzo sanitario e paramedico	17.900	57,4
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	14.100	45,1
Indirizzo insegnamento e formazione	9.200	29,5
Indirizzo giuridico	5.700	18,4
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	12.400	39,8
ISTRUZIONE SECONDARIA	161.300	517,5
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	84.500	271,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	21.000	67,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	14.100	45,2
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.400	30,1
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	6.600	21,2
Indirizzo elettronica ed elettrotecnica	5.800	18,6
Diploma di scuola secondaria superiore licei	13.000	41,8
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.800	21,8
Indirizzo artistico (liceo)	3.700	11,8
Indirizzo linguistico (liceo)	2.500	8,1
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	63.800	204,7
Indirizzo meccanico	14.100	45,4
Indirizzo trasformazione agroalimentare	8.200	26,3
Indirizzo ristorazione	7.000	22,6
Indirizzo sistemi e servizi logistici	5.000	16,0
Indirizzo elettrico	4.500	14,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	42.600	136,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰)**
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	82.400	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.800	33,6
Industria manifatturiera e Public Utilities	16.500	200,7
Costruzioni	2.300	27,4
Commercio	7.900	96,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5.000	61,0
Servizi alle imprese	17.900	217,2
Servizi alle persone	20.700	251,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	9.300	112,6

Tavola 1 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (Valori assoluti) ¹	Quote (valori %) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	79.600	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	29.900	375,1
1 Dirigenti	1.300	16,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	13.400	168,1
3 Professioni tecniche	15.200	190,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	29.300	368,5
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.400	155,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	213,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	13.800	173,0
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8.200	102,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.600	70,3
Professioni non qualificate	6.400	80,9
Forze Armate	200	2,4
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	30.200	379,8
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	3.300	41,0
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)	35.700	448,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	10.400	130,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	79.600	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.300	16,3
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	500	6,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	13.400	168,1
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.400	55,6
26 Specialisti della formazione e della ricerca	4.300	53,5
22 Ingegneri, architetti	1.900	23,4
3 Professioni tecniche	15.200	190,7
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.200	65,6
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.400	54,8
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.500	43,8
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	12.400	155,3
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.200	89,9
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.500	30,9
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.300	29,3
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.000	213,3
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	6.200	78,3
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	4.700	58,9
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.300	28,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	8.200	102,7
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.400	43,2
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	2.200	27,7
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	2.100	26,2
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.600	70,3
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	2.600	32,4
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.500	31,5
8 Professioni non qualificate	6.400	80,9
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	5.600	70,9
9 Forze Armate	200	2,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Friuli Venezia Giulia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Friuli Venezia Giulia		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote ‰)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	79.600	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	30.200	379,8
Università	27.700	347,6
Indirizzo sanitario e paramedico	6.000	75,4
Indirizzo economico	5.100	63,9
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.600	45,7
Indirizzo insegnamento e formazione	2.700	34,1
Indirizzo giuridico	2.100	25,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.600	32,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	39.000	489,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	20.400	256,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.200	65,1
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.800	35,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.500	32,0
Indirizzo socio-sanitario	2.000	25,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.500	19,4
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.300	41,0
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.700	21,1
Indirizzo artistico (liceo)	1.000	12,1
Indirizzo linguistico (liceo)	600	7,8
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	15.300	192,7
Indirizzo meccanico	2.500	31,8
Indirizzo ristorazione	1.900	23,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.600	20,1
Indirizzo sistemi e servizi logistici	1.200	15,3
Indirizzo servizi di vendita	1.100	13,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	10.400	130,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Emilia Romagna	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	313.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	10.700	34,1
Industria manifatturiera e Public Utilities	78.100	249,2
Costruzioni	12.100	38,5
Commercio	33.700	107,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.000	47,9
Servizi alle imprese	71.500	229,1
Servizi alle persone	68.500	218,5
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	23.600	75,3

Tavola 1 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Emilia Romagna	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	302.500	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	117.400	388,2
1 Dirigenti	4.400	14,5
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	52.800	174,7
3 Professioni tecniche	60.200	199,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	105.100	347,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	45.800	151,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	59.200	195,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	56.200	185,7
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	33.500	110,9
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	22.600	74,8
Professioni non qualificate	23.300	77,2
Forze Armate	500	1,6
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	115.900	383,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	11.600	38,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)	139.800	462,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	35.100	116,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

Regione Emilia Romagna		
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	302.500	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	4.400	14,5
12 Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.700	5,6
11 Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.400	4,5
13 Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.300	4,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	52.800	174,7
26 Specialisti della formazione e della ricerca	17.100	56,7
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	16.000	52,8
22 Ingegneri, architetti	8.000	26,5
3 Professioni tecniche	60.200	199,1
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	23.600	78,1
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	16.800	55,5
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	13.900	45,8
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	45.800	151,6
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	25.500	84,2
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	10.500	34,8
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	8.600	28,4
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	59.200	195,7
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	27.200	90,1
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14.300	47,1
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.800	22,6
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	33.500	110,9
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	16.400	54,3
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	9.800	32,3
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	5.700	18,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	22.600	74,8
72 Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	12.500	41,2
74 Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	6.500	21,4
71 Conduttori di impianti industriali	2.200	7,2
8 Professioni non qualificate	23.300	77,2
81 Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	19.700	65,3
84 Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.600	8,6
83 Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	700	2,3
9 Forze Armate	500	1,6

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Emilia Romagna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Emilia Romagna		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	302.500	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	115.900	383,3
Università	102.800	339,9
Indirizzo economico	22.600	74,6
Indirizzo sanitario e paramedico	19.200	63,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	15.000	49,5
Indirizzo insegnamento e formazione	10.400	34,3
Indirizzo giuridico	6.100	20,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	13.100	43,4
ISTRUZIONE SECONDARIA	151.500	500,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	79.300	262,2
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	22.400	74,0
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	11.900	39,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.100	26,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	7.000	23,1
Indirizzo socio-sanitario	5.400	17,9
Diploma di scuola secondaria superiore licei	11.600	38,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	5.800	19,3
Indirizzo artistico (liceo)	3.400	11,4
Indirizzo linguistico (liceo)	2.400	7,8
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	60.500	200,1
Indirizzo meccanico	12.000	39,5
Indirizzo trasformazione agroalimentare	8.600	28,3
Indirizzo ristorazione	6.700	22,1
Indirizzo servizi di vendita	4.700	15,7
Indirizzo elettrico	4.200	14,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	35.100	116,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Toscana	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	244.800	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	8.300	33,9
Industria manifatturiera e Public Utilities	57.200	234,1
Costruzioni	14.200	57,9
Commercio	28.200	115,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	18.100	73,6
Servizi alle imprese	41.500	170,7
Servizi alle persone	55.700	226,9
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	21.600	87,9

Tavola 1 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Toscana	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		236.500	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		85.700	362,5
1	Dirigenti	3.300	14,1
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	40.400	170,7
3	Professioni tecniche	42.000	177,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		82.900	350,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	31.800	134,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	51.100	216,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		48.600	205,7
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32.200	136,3
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.400	69,4
Professioni non qualificate		18.800	79,3
Forze Armate		500	1,9
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		83.500	352,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		9.600	40,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)		111.500	471,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		32.000	135,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Toscana	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		236.500	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.300	14,1
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.200	5,1
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.100	4,8
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.000	4,2
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	40.400	170,7
26	Specialisti della formazione e della ricerca	15.200	64,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	12.000	50,9
22	Ingegneri, architetti	4.800	20,4
3	Professioni tecniche	42.000	177,7
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	15.100	63,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11.200	47,2
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	10.500	44,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	31.800	134,3
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	18.400	77,8
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	6.300	26,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	6.100	25,8
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	51.100	216,2
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	21.500	91,0
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	16.200	68,6
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	5.300	22,4
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32.200	136,3
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	10.100	42,7
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	9.900	41,9
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	9.900	41,7
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	16.400	69,4
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	9.200	38,9
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	5.500	23,3
71	Conduttori di impianti industriali	1.400	5,8
8	Professioni non qualificate	18.800	79,3
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	16.100	68,2
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.900	8,1
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	2,0
9	Forze Armate	500	1,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Toscana - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Toscana		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	236.500	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	83.500	352,9
Università	75.900	321,1
Indirizzo sanitario e paramedico	16.000	67,8
Indirizzo economico	13.600	57,6
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	9.100	38,3
Indirizzo insegnamento e formazione	8.700	36,6
Indirizzo giuridico	5.300	22,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	7.500	31,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	121.100	511,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	58.900	249,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	15.100	63,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.900	33,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	7.300	30,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.700	20,0
Indirizzo socio-sanitario	4.100	17,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	9.600	40,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.800	20,5
Indirizzo artistico (liceo)	2.900	12,4
Indirizzo linguistico (liceo)	1.800	7,6
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	52.500	222,2
Indirizzo ristorazione	7.200	30,6
Indirizzo meccanico	7.000	29,7
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.100	21,7
Indirizzo tessile e abbigliamento	4.000	16,8
Indirizzo edile	3.900	16,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	32.000	135,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Umbria	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	55.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	2.600	47,4
Industria manifatturiera e Public Utilities	7.700	144,5
Costruzioni	4.200	74,9
Commercio	7.100	127,0
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	4.400	79,6
Servizi alle imprese	11.600	209,9
Servizi alle persone	12.600	225,9
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	5.000	90,6

Tavola 1 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Umbria	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		52.600	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		20.100	383,1
1	Dirigenti	800	14,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	9.800	186,6
3	Professioni tecniche	9.600	181,7
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		19.200	366,0
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.200	137,6
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.000	228,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		9.000	170,3
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.100	115,1
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.900	55,3
Professioni non qualificate		4.100	78,6
Forze Armate		100	2,0
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		19.300	366,4
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		2.400	45,3
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		23.800	453,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		7.100	135,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Umbria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		52.600	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	800	14,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	9.800	186,6
26	Specialisti della formazione e della ricerca	3.600	67,8
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	3.000	56,9
22	Ingegneri, architetti	1.200	23,7
3	Professioni tecniche	9.600	181,7
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	3.500	66,4
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	2.500	47,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	2.300	43,0
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	7.200	137,6
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	4.200	79,7
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.400	26,6
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	1.400	26,9
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	12.000	228,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	5.300	100,2
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	3.900	74,7
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.100	21,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	6.100	115,1
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	2.900	55,0
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	1.500	27,7
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.400	25,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.900	55,3
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	1.600	30,4
72	Operai semiqualeificati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.100	20,0
8	Professioni non qualificate	4.100	78,6
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	3.600	68,0
9	Forze Armate	100	2,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Umbria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Umbria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	52.600	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	19.300	366,4
Università	17.900	339,8
Indirizzo sanitario e paramedico	3.600	68,5
Indirizzo economico	3.300	62,5
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	2.100	40,3
Indirizzo insegnamento e formazione	1.900	35,9
Indirizzo giuridico	1.200	23,7
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	1.400	26,6
ISTRUZIONE SECONDARIA	26.200	498,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	13.400	254,9
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	3.400	65,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.000	38,5
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	1.400	26,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.100	21,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.100	20,2
Diploma di scuola secondaria superiore licei	2.400	45,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.200	23,3
Indirizzo artistico (liceo)	700	13,2
Indirizzo linguistico (liceo)	500	8,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	10.400	198,1
Indirizzo ristorazione	1.700	33,2
Indirizzo edile	1.100	20,5
Indirizzo meccanico	1.000	18,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	900	17,3
Indirizzo servizi di vendita	900	16,3
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	7.100	135,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Marche	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	90.100	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.000	44,0
Industria manifatturiera e Public Utilities	22.300	249,1
Costruzioni	9.000	99,8
Commercio	13.000	143,9
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	3.700	40,9
Servizi alle imprese	9.400	105,9
Servizi alle persone	20.700	228,7
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	7.900	87,7

Tavola 1 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Marche	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	86.100	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	31.000	359,7
1 Dirigenti	1.300	15,6
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	14.100	163,9
3 Professioni tecniche	15.500	180,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	28.000	324,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.700	124,6
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.200	200,3
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	20.900	243,1
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.300	165,6
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	6.700	77,5
Professioni non qualificate	6.100	70,3
Forze Armate	200	1,9
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	30.000	348,4
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	3.800	44,4
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	41.200	478,6
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	11.100	128,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Marche	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		86.100	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.300	15,6
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	500	6,3
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	14.100	163,9
26	Specialisti della formazione e della ricerca	5.500	64,3
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.100	47,4
22	Ingegneri, architetti	1.700	19,9
3	Professioni tecniche	15.500	180,2
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.300	62,1
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.300	49,6
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.900	45,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	10.700	124,6
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	6.600	76,8
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.300	26,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.500	17,7
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	17.200	200,3
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	9.100	105,8
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	3.400	39,6
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.200	25,9
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	14.300	165,6
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	5.800	67,6
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	4.200	48,9
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	3.300	38,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	6.700	77,5
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.700	43,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.300	26,8
71	Conduttori di impianti industriali	500	6,1
8	Professioni non qualificate	6.100	70,3
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	4.900	56,6
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.000	11,2
9	Forze Armate	200	1,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Marche - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Marche		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	86.100	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	30.000	348,4
Università	27.200	315,5
Indirizzo sanitario e paramedico	5.800	67,0
Indirizzo economico	4.400	51,5
Indirizzo insegnamento e formazione	3.300	38,4
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.200	37,3
Indirizzo giuridico	1.900	21,6
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.800	32,9
ISTRUZIONE SECONDARIA	45.000	523,0
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	22.700	263,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.100	59,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	3.300	38,7
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.500	28,7
Indirizzo socio-sanitario	2.000	23,4
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.800	21,4
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.800	44,4
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.900	22,6
Indirizzo artistico (liceo)	1.300	14,9
Indirizzo linguistico (liceo)	600	7,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	18.500	214,8
Indirizzo meccanico	3.200	37,7
Indirizzo edile	2.300	26,8
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.800	21,4
Indirizzo elettrico	1.600	19,1
Indirizzo servizi di vendita	1.500	17,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	11.100	128,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Lazio	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	369.500	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	7.300	19,9
Industria manifatturiera e Public Utilities	26.200	71,9
Costruzioni	28.900	78,1
Commercio	33.700	91,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	11.400	30,9
Servizi alle imprese	123.800	334,8
Servizi alle persone	79.700	215,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	58.400	157,9

Tavola 1 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Lazio	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	362.200	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	161.700	446,4
1 Dirigenti	6.300	17,3
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	73.900	204,1
3 Professioni tecniche	81.500	225,0
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	126.200	348,3
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	60.800	167,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	65.400	180,5
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	45.100	124,4
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31.100	86,0
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	13.900	38,4
Professioni non qualificate	28.000	77,4
Forze Armate	1.200	3,4
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	157.000	433,5
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	16.900	46,5
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ([†])	148.400	409,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	39.900	110,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

([†]) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Lazio	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		362.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	6.300	17,3
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	2.800	7,9
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	2.000	5,5
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.400	4,0
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	73.900	204,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	28.000	77,3
26	Specialisti della formazione e della ricerca	19.500	53,9
22	Ingegneri, architetti	9.300	25,8
3	Professioni tecniche	81.500	225,0
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	27.200	75,1
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	25.300	69,8
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	16.000	44,2
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	60.800	167,9
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	34.900	96,3
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	12.600	34,8
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	11.300	31,1
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	65.400	180,5
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	27.000	74,6
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	11.900	33,0
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	9.700	26,7
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	31.100	86,0
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	19.400	53,7
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	8.000	22,2
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	2.300	6,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	13.900	38,4
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	9.200	25,4
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	3.400	9,4
71	Conduttori di impianti industriali	1.200	3,2
8	Professioni non qualificate	28.000	77,4
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	23.700	65,4
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	3.000	8,2
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	900	2,5
9	Forze Armate	1.200	3,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Lazio - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Lazio		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	362.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	157.000	433,5
Università	144.200	398,2
Indirizzo economico	30.100	83,2
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	21.000	58,1
Indirizzo sanitario e paramedico	19.800	54,6
Indirizzo insegnamento e formazione	13.800	38,1
Indirizzo giuridico	12.600	34,7
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	12.800	35,3
ISTRUZIONE SECONDARIA	165.200	456,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	91.800	253,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	24.600	68,0
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	10.500	28,9
Indirizzo socio-sanitario	10.300	28,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	9.300	25,6
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	7.600	21,1
Diploma di scuola secondaria superiore licei	16.900	46,5
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	8.200	22,7
Indirizzo artistico (liceo)	5.400	14,9
Indirizzo linguistico (liceo)	3.200	8,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	56.600	156,2
Indirizzo edile	7.500	20,8
Indirizzo elettrico	6.200	17,2
Indirizzo amministrativo segretariale	4.800	13,3
Indirizzo sistemi e servizi logistici	4.800	13,2
Indirizzo ristorazione	4.700	13,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	39.900	110,3

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Abruzzo	
	Fabbisogni (Valori assoluti) †	Quote (valori ‰) * ‡
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	85.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.100	36,5
Industria manifatturiera e Public Utilities	13.000	154,3
Costruzioni	5.900	68,8
Commercio	11.500	134,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	5.500	64,1
Servizi alle imprese	22.600	266,2
Servizi alle persone	16.800	196,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	6.900	80,0

Tavola 1 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Abruzzo	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [*]	Quote (valori %) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		82.200	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		29.300	356,3
1	Dirigenti	1.100	13,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	14.000	170,6
3	Professioni tecniche	14.200	172,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		30.300	369,2
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.800	143,6
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.500	225,7
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		15.100	183,8
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	9.800	119,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.300	64,6
Professioni non qualificate		7.300	88,9
Forze Armate		100	1,8
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		27.800	337,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		3.400	41,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		38.900	472,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		12.100	147,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Abruzzo	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		82.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.100	13,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	14.000	170,6
26	Specialisti della formazione e della ricerca	4.700	56,9
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.400	53,4
22	Ingegneri, architetti	1.900	23,5
3	Professioni tecniche	14.200	172,2
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.500	67,4
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.900	47,0
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	3.000	37,1
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.800	143,6
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	6.700	82,0
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.400	29,2
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.300	27,5
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	18.500	225,7
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	8.900	108,8
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	5.100	61,7
55	Professioni qualificate nei servizi alla persona	1.500	18,2
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	9.800	119,2
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	4.100	50,3
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	3.000	36,6
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	2.200	26,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	5.300	64,6
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.700	32,6
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	1.900	23,4
71	Conduttori di impianti industriali	500	6,3
8	Professioni non qualificate	7.300	88,9
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	6.300	77,2
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	700	8,0
9	Forze Armate	100	1,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Abruzzo - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Abruzzo		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	82.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	27.800	337,9
Università	25.200	306,5
Indirizzo economico	5.000	61,3
Indirizzo sanitario e paramedico	4.500	54,8
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.300	39,6
Indirizzo insegnamento e formazione	2.400	29,7
Indirizzo giuridico	1.700	20,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.600	31,4
ISTRUZIONE SECONDARIA	42.300	514,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	20.900	254,1
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.000	72,6
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	2.600	31,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.200	27,2
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.800	22,4
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	1.500	18,0
Diploma di scuola secondaria superiore licei	3.400	41,9
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	1.700	21,0
Indirizzo artistico (liceo)	1.100	12,9
Indirizzo linguistico (liceo)	700	8,0
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	18.000	218,8
Indirizzo ristorazione	2.300	28,0
Indirizzo meccanico	2.000	24,6
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.700	21,2
Indirizzo edile	1.600	20,0
Indirizzo servizi di vendita	1.600	18,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	12.100	147,4

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Molise	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	17.600	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	800	46,0
Industria manifatturiera e Public Utilities	2.000	123,3
Costruzioni	2.300	129,4
Commercio	2.600	148,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.100	60,4
Servizi alle imprese	3.100	175,1
Servizi alle persone	3.900	218,4
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	1.800	99,3

Tavola 1 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Molise	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)***	16.800	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	6.400	382,6
1 Dirigenti	300	17,4
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	3.000	181,0
3 Professioni tecniche	3.100	184,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	6.000	358,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.200	130,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.800	228,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.000	176,2
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.300	137,4
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	700	38,8
Professioni non qualificate	1.300	80,1
Forze Armate	--	-
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	6.200	370,8
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	700	41,9
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)	7.700	458,7
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	2.200	128,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Molise	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		16.800	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	300	17,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	3.000	181,0
26	Specialisti della formazione e della ricerca	1.100	68,1
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	900	53,9
3	Professioni tecniche	3.100	184,3
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	1.100	65,1
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	800	50,2
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	800	45,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.200	130,8
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1.400	81,0
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	3.800	228,1
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.900	111,9
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	900	55,6
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	500	30,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.300	137,4
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	1.500	89,7
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	500	27,0
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	700	38,8
8	Professioni non qualificate	1.300	80,1
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	1.100	67,2
9	Forze Armate	--	-

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Molise - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Molise		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote %)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	16.800	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	6.200	370,8
Università	5.800	345,7
Indirizzo economico	1.100	63,4
Indirizzo sanitario e paramedico	1.000	62,1
Indirizzo insegnamento e formazione	800	45,0
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	600	38,6
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	400	25,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	8.400	500,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	4.600	271,6
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.100	66,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	600	35,6
Indirizzo socio-sanitario	500	32,4
Diploma di scuola secondaria superiore licei	700	41,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	3.100	187,1
Indirizzo edile	600	34,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	2.200	128,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Campania	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale	314.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	9.500	30,3
Industria manifatturiera e Public Utilities	34.400	110,4
Costruzioni	32.400	102,8
Commercio	44.800	142,4
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	15.100	47,9
Servizi alle imprese	74.100	235,7
Servizi alle persone	79.100	251,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	25.000	79,3

Tavola 1 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Campania	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		304.800	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		117.900	386,7
1	Dirigenti	3.900	12,6
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	62.700	205,8
3	Professioni tecniche	51.300	168,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		105.300	345,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	41.200	135,2
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	64.100	210,4
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		52.400	171,8
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	36.800	120,9
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	15.500	50,9
Professioni non qualificate		28.700	94,3
Forze Armate		500	1,7
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		112.200	368,1
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		12.500	41,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		137.400	450,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		42.700	140,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Campania	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		304.800	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.900	12,6
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.400	4,5
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	1.300	4,2
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	1.200	3,9
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	62.700	205,8
26	Specialisti della formazione e della ricerca	30.600	100,5
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	14.300	47,1
22	Ingegneri, architetti	6.000	19,6
3	Professioni tecniche	51.300	168,2
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	18.400	60,3
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	14.500	47,6
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11.600	38,2
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	41.200	135,2
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	24.200	79,5
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	8.000	26,3
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	7.600	25,0
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	64.100	210,4
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	32.800	107,7
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	14.400	47,3
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.000	19,6
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	36.800	120,9
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	20.900	68,6
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	9.800	32,3
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	4.700	15,4
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	15.500	50,9
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	9.700	32,0
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	4.200	13,9
71	Conduttori di impianti industriali	900	2,9
8	Professioni non qualificate	28.700	94,3
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	24.600	80,6
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	3.200	10,4
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	700	2,4
9	Forze Armate	500	1,7

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Campania - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Campania		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote ‰)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	304.800	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	112.200	368,1
Università	102.700	336,8
Indirizzo economico	18.200	59,6
Indirizzo insegnamento e formazione	18.000	59,1
Indirizzo sanitario e paramedico	15.300	50,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	11.700	38,3
Indirizzo giuridico	6.200	20,5
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	9.500	31,3
ISTRUZIONE SECONDARIA	149.900	491,9
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	75.100	246,3
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	21.700	71,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	8.500	27,7
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	7.500	24,7
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	6.900	22,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.900	19,4
Diploma di scuola secondaria superioreicei	12.500	41,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	6.200	20,5
Indirizzo artistico (liceo)	3.800	12,5
Indirizzo linguistico (liceo)	2.500	8,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	62.300	204,5
Indirizzo edile	8.900	29,1
Indirizzo ristorazione	6.700	22,1
Indirizzo elettrico	6.200	20,3
Indirizzo servizi di vendita	5.800	19,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	5.500	18,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	42.700	140,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Puglia	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	213.300	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.500	26,0
Industria manifatturiera e Public Utilities	28.300	132,5
Costruzioni	18.700	87,5
Commercio	28.300	132,2
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	17.900	83,6
Servizi alle imprese	40.100	189,2
Servizi alle persone	55.600	260,1
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	19.000	88,9

Tavola 1 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Puglia	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		207.800	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		75.000	361,1
1	Dirigenti	2.700	13,0
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	36.600	175,9
3	Professioni tecniche	35.800	172,1
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		79.900	384,4
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27.100	130,3
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	52.800	254,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		35.000	168,7
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	24.300	117,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.700	51,5
Professioni non qualificate		17.400	83,9
Forze Armate		400	1,9
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		73.200	352,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		8.100	39,2
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾		99.000	476,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		27.400	132,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Puglia	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		207.800	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	2.700	13,0
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.100	5,1
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	800	4,0
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	800	4,0
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	36.600	175,9
26	Specialisti della formazione e della ricerca	15.200	73,3
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	9.600	46,2
22	Ingegneri, architetti	3.800	18,3
3	Professioni tecniche	35.800	172,1
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	11.600	55,9
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	9.900	47,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	9.500	45,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	27.100	130,3
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	15.900	76,4
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.300	25,7
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	5.000	24,1
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	52.800	254,1
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	20.800	100,2
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	16.300	78,4
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.000	28,7
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	24.300	117,2
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	12.200	58,9
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	6.300	30,1
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	4.800	23,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.700	51,5
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	5.200	25,2
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	4.300	20,6
71	Conduttori di impianti industriali	700	3,3
8	Professioni non qualificate	17.400	83,9
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	14.700	70,8
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	2.000	9,5
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	2,4
9	Forze Armate	400	1,9

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Puglia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Puglia		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	207.800	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	73.200	352,3
Università	66.800	321,6
Indirizzo sanitario e paramedico	12.200	58,9
Indirizzo economico	11.400	54,9
Indirizzo insegnamento e formazione	9.800	47,1
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	7.800	37,8
Indirizzo giuridico	4.500	21,7
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	6.400	30,7
ISTRUZIONE SECONDARIA	107.100	515,7
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	52.400	252,4
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	13.600	65,4
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.400	35,7
Indirizzo socio-sanitario	5.900	28,3
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	4.900	23,4
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	4.700	22,6
Diploma di scuola secondaria superiore licei	8.100	39,2
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.200	20,1
Indirizzo artistico (liceo)	2.500	12,0
Indirizzo linguistico (liceo)	1.500	7,1
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	46.600	224,1
Indirizzo ristorazione	7.500	36,1
Indirizzo edile	5.200	25,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	4.300	20,7
Indirizzo meccanico	3.900	18,8
Indirizzo servizi di vendita	3.800	18,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	27.400	132,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Basilicata	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	22.100	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.900	78,1
Industria	2.400	205,8
Commercio	2.700	107,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	1.400	55,2
Servizi alle imprese	3.900	160,0
Servizi alle persone	6.800	271,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	3.000	121,7

Tavola 1 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Basilicata	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	20.100	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	9.000	446,5
1 Dirigenti	300	16,8
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	4.500	225,4
3 Professioni tecniche	4.100	204,2
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	7.400	367,9
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.800	140,7
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	227,2
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	3.100	152,5
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.500	124,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	600	28,1
Professioni non qualificate	600	29,9
Forze Armate	100	3,2
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	9.500	472,3
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	600	31,7
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) ⁽¹⁾	8.700	433,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	1.300	62,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

⁽¹⁾ Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

	Regione Basilicata	
	Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori ‰)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	20.100	1.000,0
1 Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	300	16,7
2 Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	4.500	225,6
26 Specialisti della formazione e della ricerca	2.000	98,1
25 Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	1.300	61,9
24 Specialisti della salute	500	24,2
3 Professioni tecniche	4.100	203,1
32 Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	1.400	70,9
33 Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	1.300	65,9
31 Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	700	36,4
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	2.800	139,9
41 Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	1.700	85,1
42 Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	500	26,2
43 Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	500	24,8
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	4.600	225,9
51 Professioni qualificate nelle attività commerciali	1.900	91,8
52 Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	1.200	60,5
53 Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	800	37,8
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	2.500	123,8
61 Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	1.500	73,0
62 Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	500	23,7
65 Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	500	23,5
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	600	32,0
8 Professioni non qualificate	600	29,7
9 Forze Armate	100	3,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Basilicata - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

	Regione Basilicata	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote ‰) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	20.100	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	9.500	472,3
Università	9.000	445,2
Indirizzo sanitario e paramedico	1.900	96,6
Indirizzo economico	1.500	75,5
Indirizzo insegnamento e formazione	1.200	57,2
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	900	46,1
Indirizzo giuridico	700	33,0
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	500	27,2
ISTRUZIONE SECONDARIA	9.400	465,6
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	4.900	245,0
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	1.300	62,1
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	700	33,3
Indirizzo socio-sanitario	600	27,3
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	500	23,3
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	500	22,5
Diploma di scuola secondaria superiore licei	600	31,7
Qualifica di formazione o diploma professionale (IeFP)	3.800	188,9
Indirizzo edile	600	30,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	1.300	62,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Calabria	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	91.000	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	3.700	41,0
Industria manifatturiera e Public Utilities	6.500	75,6
Costruzioni	10.100	110,1
Commercio	15.700	171,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	6.800	74,7
Servizi alle imprese	14.600	160,2
Servizi alle persone	21.100	230,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	12.400	136,1

Tavola 1 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Calabria	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		87.200	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		33.200	380,2
1	Dirigenti	1.500	17,3
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.700	191,0
3	Professioni tecniche	15.000	171,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		33.400	382,9
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.700	134,1
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21.700	248,8
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		13.300	152,2
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.500	120,2
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.800	32,0
Professioni non qualificate		7.100	81,7
Forze Armate		300	3,0
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		32.800	375,6
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		4.300	49,1
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)		38.600	442,2
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		11.600	133,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Calabria	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		87.200	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.500	17,3
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	600	7,4
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	500	6,3
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.700	191,0
26	Specialisti della formazione e della ricerca	7.100	81,7
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	4.800	55,0
22	Ingegneri, architetti	1.600	18,2
3	Professioni tecniche	15.000	171,9
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	5.400	62,0
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	3.800	43,7
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.400	38,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	11.700	134,1
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	7.200	82,4
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.200	25,3
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	1.900	21,7
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	21.700	248,8
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	10.700	122,4
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	6.100	70,1
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	1.800	21,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	10.500	120,2
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	6.600	75,4
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	2.200	25,3
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.200	13,7
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	2.800	32,0
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.000	23,2
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	500	5,9
8	Professioni non qualificate	7.100	81,7
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	6.000	68,7
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	900	9,7
9	Forze Armate	300	3,0

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Calabria - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Calabria		
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	87.200	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	32.800	375,6
Università	31.000	355,8
Indirizzo economico	5.300	60,3
Indirizzo sanitario e paramedico	5.200	59,5
Indirizzo insegnamento e formazione	3.900	44,2
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.500	39,7
Indirizzo giuridico	2.800	32,1
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	1.700	19,7
ISTRUZIONE SECONDARIA	42.900	491,3
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	22.100	253,8
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	5.600	64,5
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.500	39,6
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.100	24,2
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.000	22,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	1.900	22,3
Diploma di scuola secondaria superiore licei	4.300	49,1
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.400	27,3
Indirizzo artistico (liceo)	1.200	13,8
Indirizzo linguistico (liceo)	700	7,9
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	16.400	188,4
Indirizzo ristorazione	2.800	31,7
Indirizzo edile	2.500	29,0
Indirizzo servizi di vendita	1.600	18,2
Indirizzo elettrico	1.600	18,1
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.300	14,9
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	11.600	133,1

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Sicilia	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	246.100	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	5.100	20,8
Industria manifatturiera e Public Utilities	18.500	75,6
Costruzioni	36.100	146,7
Commercio	33.600	136,3
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	16.500	66,9
Servizi alle imprese	38.700	157,2
Servizi alle persone	65.600	266,6
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	32.000	129,9

Tavola 1 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Sicilia
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
	Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}	241.000	1.000
Grandi gruppi professionali		
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici	88.900	368,8
1 Dirigenti	3.400	14,0
2 Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	45.400	188,4
3 Professioni tecniche	40.100	166,3
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi	89.400	371,0
4 Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	34.000	140,9
5 Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	55.400	230,1
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine	42.300	175,5
6 Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32.200	133,7
7 Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.100	41,8
Professioni non qualificate	19.800	82,0
Forze Armate	700	2,8
Livelli di istruzione		
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)	91.500	379,9
Formazione secondaria di secondo grado (licei)	9.500	39,6
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)	111.100	461,0
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.800	119,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Sicilia	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		241.000	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	3.400	14,0
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	1.700	6,9
12	Imprenditori, amministratori e direttori di grandi aziende	900	3,6
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	800	3,5
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	45.400	188,4
26	Specialisti della formazione e della ricerca	21.100	87,5
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	12.000	49,7
22	Ingegneri, architetti	4.400	18,2
3	Professioni tecniche	40.100	166,3
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	12.400	51,6
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	11.500	47,8
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	9.900	41,2
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	34.000	140,9
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	20.700	86,0
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	6.400	26,4
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	5.700	23,8
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	55.400	230,1
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	23.900	99,0
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	15.200	63,1
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	6.800	28,3
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	32.200	133,7
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	21.900	91,0
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	7.200	30,0
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	2.100	8,8
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	10.100	41,8
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	6.600	27,4
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	2.600	11,0
71	Conduttori di impianti industriali	600	2,4
8	Professioni non qualificate	19.800	82,0
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	15.700	65,2
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	3.300	13,8
83	Profes. non qualif. agricoltura, manut. verde, allevamento, silvicoltura, pesca	500	2,1
9	Forze Armate	700	2,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Sicilia - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

Regione Sicilia		
	Fabbisogni (val. ass.)*	Fabbisogni (quote %)
	Totale (2025-2029)	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	241.000	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	91.500	379,9
Università	85.200	353,4
Indirizzo sanitario e paramedico	14.400	59,7
Indirizzo economico	14.100	58,5
Indirizzo insegnamento e formazione	13.300	55,0
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	9.700	40,1
Indirizzo giuridico	6.700	27,9
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	6.400	26,5
ISTRUZIONE SECONDARIA	120.600	500,5
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	58.700	243,7
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	15.100	62,8
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	7.700	31,9
Indirizzo socio-sanitario	6.600	27,2
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	5.300	21,9
Indirizzo informatica e telecomunicazioni	5.100	21,2
Diploma di scuola secondaria superioreicei	9.500	39,6
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	4.900	20,2
Indirizzo artistico (liceo)	3.000	12,3
Indirizzo linguistico (liceo)	1.700	7,2
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	52.400	217,3
Indirizzo edile	10.000	41,4
Indirizzo ristorazione	7.000	29,1
Indirizzo elettrico	6.000	24,9
Indirizzo servizi di vendita	4.500	18,6
Indirizzo meccanico	3.700	15,4
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	28.800	119,5

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 1 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

	Regione Sardegna	
	Fabbisogni (Valori assoluti) [†] Totale 2025-2029	Quote (valori ‰) ^{**} Totale 2025-2029
Totale	104.200	1.000
Agricoltura, silvicoltura e pesca	4.900	46,9
Industria manifatturiera e Public Utilities	7.300	74,1
Costruzioni	11.300	107,8
Commercio	15.400	146,7
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	7.600	72,7
Servizi alle imprese	19.600	189,4
Servizi alle persone	24.700	235,0
Servizi generali della pubblica amministrazione e assicurazione sociale obbligatoria	13.400	127,4

Tavola 1 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per macro-settore economico, grandi gruppi professionali (secondo la classificazione ISTAT 1 digit) e livello di studio - Scenario Positivo

		Regione Sardegna	
		Fabbisogni (Valori assoluti) [†]	Quote (valori ‰) ^{**}
		Totale 2025-2029	Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)^{***}		99.300	1.000
Grandi gruppi professionali			
Dirigenti, impiegati con elevata specializzazione e tecnici		35.600	358,6
1	Dirigenti	1.700	17,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	16.800	169,3
3	Professioni tecniche	17.100	171,9
Impiegati, professioni commerciali e nei servizi		39.600	398,5
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14.100	142,5
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	25.400	256,0
Operai specializzati e conduttori di impianti e macchine		15.300	154,1
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.300	123,9
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.000	30,2
Professioni non qualificate		8.500	85,9
Forze Armate		300	2,8
Livelli di istruzione			
Formazione terziaria (universitaria, AFAM e ITS professionalizzante)		36.400	366,7
Formazione secondaria di secondo grado (licei)		4.300	43,3
Formazione secondaria di secondo grado (tecnico-professionale) (¹)		45.100	453,8
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione		13.500	136,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote ‰ calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi.

*** I dati per grande gruppo professionale e per livello di studio (così come quelle delle tavole successive, per professione e indirizzo di studio) non comprendono i fabbisogni del settore Agricoltura, silvicoltura e pesca in quanto questo settore non è compreso nell'universo di riferimento del Sistema Informativo Excelsior.

(¹) Sono compresi gli istituti tecnici e professionali e l'Istruzione e Formazione Professionale (IeFP).

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 2 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali professioni (secondo la classificazione ISTAT 2 DIGIT) - Scenario Positivo

		Regione Sardegna	
		Fabbisogni (valori assoluti)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote, valori %)** Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)		99.300	1.000,0
1	Legislatori, imprenditori e alta dirigenza	1.700	17,4
11	Membri di governo, dirig. ammin. pubblica, magistratura/sanità/istruz./ricerca	700	7,0
13	Imprenditori e responsabili di piccole aziende	600	6,4
2	Professioni intellettuali, scientifiche e con elevata specializzazione	16.800	169,3
26	Specialisti della formazione e della ricerca	6.400	64,9
25	Specialisti in scienze umane, sociali, artistiche e gestionali	5.200	52,5
22	Ingegneri, architetti	1.700	16,8
3	Professioni tecniche	17.100	171,9
33	Professioni tecniche nell'organiz., ammin., attività finanziarie e commerciali	6.000	60,8
32	Professioni tecniche nelle scienze della salute e della vita	4.800	48,2
31	Professioni tecniche in campo scientifico, ingegneristico e della produzione	3.600	36,6
4	Professioni esecutive nel lavoro d'ufficio	14.100	142,5
41	Addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	8.500	85,2
42	Addetti ai movimenti di denaro e all'assistenza clienti	2.800	28,1
43	Addetti alla gestione amministrativa, contabile e finanziaria	2.400	24,6
5	Professioni qualificate nelle attività commerciali e nei servizi	25.400	256,0
51	Professioni qualificate nelle attività commerciali	11.000	111,2
52	Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	7.000	70,3
53	Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	2.700	26,9
6	Artigiani, operai specializzati e agricoltori	12.300	123,9
61	Operai specializzati industria estrattiva, edilizia e manutenzione degli edifici	7.600	76,6
62	Operai metalme. specializ., installatori/manut. attrez. elettriche/elettroniche	2.800	28,4
65	Operai specializ. lavoraz. alim./legno/tessile/abbigl./pelli/cuoio, spettacolo	1.300	13,5
7	Conduttori di impianti e operai di macchinari fissi e mobili	3.000	30,2
74	Conduttori di veicoli, di macchinari mobili e di sollevamento	2.000	19,9
72	Operai semiqualeficati macch. fissi lavoraz. in serie, operai addetti montaggio	800	7,8
8	Professioni non qualificate	8.500	85,9
81	Professioni non qualificate nel commercio e nei servizi	7.200	72,3
84	Professioni non qualif. nella manifattura, estrazione di minerali, costruzioni	1.000	9,9
9	Forze Armate	300	2,8

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

** Quote % calcolate prendendo in considerazione i soli valori positivi ed escludendo professioni dell'agricoltura, silvicoltura e pesca.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

Tavola 3 - Sardegna - Fabbisogni TOTALI previsti nel periodo 2025-2029 per principali indirizzi di studio - Scenario Positivo

	Regione Sardegna	
	Fabbisogni (val. ass.)* Totale (2025-2029)	Fabbisogni (quote %) Totale 2025-2029
Totale (esclusa Agricoltura, silvicoltura e pesca)	99.300	1000,0
ISTRUZIONE TERZIARIA	36.400	366,7
Università	34.200	344,3
Indirizzo sanitario e paramedico	6.300	63,4
Indirizzo economico	6.200	62,9
Indirizzo insegnamento e formazione	4.000	40,7
Indirizzo ingegneria (escl. ingegneria civile)	3.900	39,6
Indirizzo giuridico	2.900	29,3
Istruzione Tecnologica Superiore (ITS Academy)	2.200	22,4
ISTRUZIONE SECONDARIA	49.400	497,1
Diploma di scuola secondaria superiore tecnico-professionale	25.300	254,5
Indirizzo amministrazione, finanza e marketing	6.600	66,3
Indirizzo turismo, enogastronomia e ospitalità	3.800	38,2
Indirizzo socio-sanitario	2.500	25,0
Indirizzo meccanica, mecatronica ed energia	2.200	22,5
Indirizzo costruzioni, ambiente e territorio	2.200	22,1
Diploma di scuola secondaria superiore licei	4.300	43,3
Indirizzo liceale (classico, scientifico, scienze umane)	2.300	22,8
Indirizzo artistico (liceo)	1.300	12,9
Indirizzo linguistico (liceo)	800	7,6
Qualifica di formazione o diploma professionale (leFP)	19.800	199,3
Indirizzo ristorazione	2.900	28,8
Indirizzo edile	2.800	28,3
Indirizzo servizi di vendita	1.900	18,9
Indirizzo elettrico	1.800	18,0
Indirizzo trasformazione agroalimentare	1.400	14,5
Formazione inferiore al secondo ciclo di istruzione	13.500	136,2

*Valori assoluti arrotondati alle centinaia. I totali possono non coincidere con la somma dei singoli valori.

Fonte: Unioncamere - Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Sistema Informativo Excelsior

